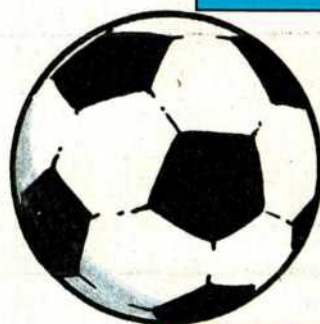
SPECIALE «EUROPEI»

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXVIII - N. 24 (291) - 11-17 GIUGNO 1980
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - L. 1.000

C'era una volta il Campionato d'Europa... Ecco: così comincia la bella favola che dovrà riportare agli italiani l'amore per il calcio. E come finirà? Leggiamo insieme...

ESCLUSIVO
- IL POSTER GIGANTE DELL'ITALIA
- IL SALUTO DI FRANCHI AI PARTECIPANTI
- GLI ARTICOLI DI SIVORI E BETTEGA

Le avventure di Pinocchio

DA PAG. 3 CINQUANTA PAGINE DI SERVIZI A COLORI

Il calcio europeo in genere non vive vita facile: in mezzo ci siamo noi, con la nostra povertà tecnica, i nostri scandali ma anche i nostri campioni, quelli che, guidati da Bearzot, possono darci speranza

L'ITALIA S'È DESTA?

di **Gualtiero Zanetti**

ORGANIZZIAMO i Campionati Europei per la seconda volta. La nostra prima edizione l'abbiamo vinta con la Nazionale di Riva. Il calcio mondiale, all'ottanta per cento, è europeo: scuole tattiche, incassi, affiliazioni. E dato che noi pensiamo — magari a torto — che lontano da casa l'Argentina non avrebbe mai vinto il Mondiale, l'Europeo che è cominciato da poche ore ha un significato ben superiore di quella che potrebbe sembrare una semplice verifica dei valori continentali.

INFLUENZA. La manifestazione è su due gironi; le due prime disputeranno la finale di Roma (22 giugno). Un girone ha per favorite Italia e Inghilterra; l'altro Cecoslovacchia (detentrice del titolo), Germania e Olanda. In linea teorica, siamo stati favoriti dai sorteggi, in pratica, disputeremo un Europeo su di una sola partita vera, appunto quella con l'Inghilterra (15 giugno a Torino). Il responso tecnico di questa manifestazione ha sempre fornito indicazioni precise sui temi che sono alla base delle nuove teorie ideate dai tecnici dei vari paesi. A parte il superiore controllo della palla e taluni specifici criteri di preparazione adottati in rapporto alle caratteristiche dei giocatori a disposizione, ciò che accade in Europa fa scuola ovunque, anche in Sud America, ancorché con ragionevole ritardo. Ciò accade, soprattutto, dal 1966 (vittoria degli inglesi nei Mondiali); quindi si ebbe l'olandesite e l'imprevisto successo della Cecoslovacchia, quattro anni fa, unica affermazione che poi non abbia avuto un riscontro convincente, al punto che la stessa Cecoslovacchia non ha ottenuto nemmeno l'ammissione ai Mondiali d'Argentina. Da quanto si è appreso, una preparazione seria e meditata. L'abbiamo svolta soltanto noi italiani, in primo luogo perché, quale paese organizzatore, potevamo agire al di fuori dell'angoscia che spesso suscitano le partite di qualificazione; secondariamente, perché la veloce eliminazione dalle varie coppe europee ci ha consentito di dedicarci completamente ed anzitempo al torneo, per giunta non preoccupati di quanto poteva accadere in un campionato nazionale che l'Inter ha vinto, in pratica, con mesi di vantaggio.

CONDIZIONE. Soltanto la grave vicenda delle scommesse poteva togliere giocatori a Bearzot, perché qualsiasi altro incidente non sarebbe stato capace di condizionare la Nazionale. Giocheremo quindi senza Rossi e Giordano; per Rossi è grave, mentre se ci fosse stato Giordano, lo scontro tecnico con Graziani sarebbe stato durissimo. Cominciamo, quindi, col dire che è impossibile che i giocatori italiani siano stanchi: hanno disputato il minor numero di partite (inglesi e tedeschi sono, ormai, sulla media di un'ottantina di confronti all'anno) e inoltre la cattiva stagione ci avrà disturbato il turismo, non certo la condizione degli azzurri che, proprio nel freddo argentino, trovarono il miglior alleato per resuscitare. Sono gli stessi medici della Nazionale a riferire che lo stato psico-fisico degli azzurri raramente è stato così rassicurante.

»»

L'Italia s'è desta/segue

Non è così per molti dei nostri futuri avversari, che hanno perduto per strada elementi importanti per via di una attività massacrante finita proprio alla vigilia degli Europei. Inghilterra senza Francis e con un Keegan malandato, Germania senza Fischer, Belgio senza Coek, eccetera. In sostanza, Germania e Inghilterra hanno pagato il pedaggio per essere andati... troppo avanti in Coppa. Uomini di grande rilievo internazionale non sono emersi in questi ultimi anni, possibili novità sul gioco contiamo di accertarle durante questo mese. Per quello che si sa, la smania del continuo correre si è largamente affievolita, ma ha pur sempre lasciato tracce in un gioco corale certamente più veloce e più impegnativo, dal punto di vista della fatica di un tempo. Il Belgio, paese maggiormente contagiato dalla voglia di correre degli olandesi, sta rapidamente scadendo sul piano del gioco perché dispone di elementi non attrezzati nel trattamento di palla, cosicché tutto si risolve in un'imprecisione, nelle esecuzioni, forse decisiva. Ormai, il calcio europeo punta verso componenti ben individuate: velocità, resistenza, organizzazione del gioco, tatticismo pressocché uniforme. L'Inghilterra è più resistente ed organizzata, in alcuni elementi anche molto veloce, ma in fatto di precisione, è scarsa. Inoltre — almeno negli ultimi decenni — non ha mostrato quel temperamento che tutti insistono nell'assegnarle sulla carta, se è vero che lontano da Wembley, come massimo, ha ottenuto un terzo posto proprio negli Europei italiani. Per il resto, niente altro. Basti pensare che, alla vigilia dei mondiali argentini, ci ha umiliato a Wembley, dopo essere stata, a sua volta, umiliata all'Olimpico.

FUSIONE. Il problema, nel calcio di oggi, consiste nel saper fondere le componenti cui abbiamo accennato: la Germania, in siffatto processo, è più avanti di tutti, ma la Cecoslovacchia ha vinto gli ultimi Europei appunto per aver raggiunto imprevedibilmente la massima fusione. Al momento giusto, in undici elementi di media levatura. Non ci ricordiamo, infatti, un nome di spicco in quella formazione, mentre la stessa Germania, dopo essere stata la squadra dei grandi assi, oggi può sì e no esibire un paio di nomi di riguardo. L'Olanda, ad eccezione di Krol (anche lui fisicamente non a posto) non annuncia un solo grande calciatore nuovo. Insomma, in fatto di « nomi », l'Italia non è meno guarnita degli altri. Anzi, forse lo è di più. Semmai, siamo certamente carenti in fatto di resistenza ed ecco perché è importante che il gioco che Bearzot da anni prova, tenga conto, su tutti, di questo elemento. In Argentina, crollavamo sistematicamente nei secondi tempi, ma si trattava d'inconveniente che nessuno al mondo avrebbe potuto eliminare. Sarà così anche adesso: taluni pensano che ciò avvenga per motivi d'ordine razziale, altri parlano di deficenze nei metodi di allevamento dei giovanissimi, quindi di preparazione. A nostro avviso, per tutte e due le ragioni messe insieme. A meno di autentiche sorprese, in questi Europei non dovremmo vedere l'uomo che da solo vince la manifestazione. Il Riva del '68, cioè. Tutto dovrebbe risolversi nel gioco e quello indicato da Bearzot agli azzurri ci pare il più razionale e il più adatto alle capacità degli italiani, a parte la loro resistenza, come detto. Ed anche in riferimento alla resistenza, non si dovrebbe continuare a piagnucolare, visto e considerato che — ormai — le partite di calcio durano sempre di meno. Che da noi, poi, si esageri con i lunghi ritardi nella ripresa del gioco, con le scene plateali dei giocatori eventualmente colpiti, con le continue proteste (il povero Michelotti, a Como, ha assegnato un rigore sacrosanto agli ungheresi eppure i nostri eterni bambinoni hanno trovato modo di protestare lo stesso) è un altro discorso.

1

2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

segue

TUTTE LE CIFRE DEI VENTIDUE AZZURRI

Ecco il gruppone dei ventidue « azzurri europei ». Da sinistra a destra in prima fila: **Bellugi, Scirea, Cabrini, Bordon, Collovati, Galli, Zaccarelli, Maldera.** In seconda fila: **Causio, Tardelli, Benetti, Bettega, Zoff, Bearzot, Graziani, Pruzzo, Altobelli, Oriali.** In terza fila: **Buriani, F. Baresi, Antognoni, G. Baresi, Gentile. Non tutti giocheranno, e la formazione più probabile è la seguente: Zoff ❷, Gentile ❸, Cabrini ❹; Oriali ❺, Collovati ❻, Scirea ❼; Causio ❽, Tardelli ❾, Graziani ❿, Antognoni ⓫ e Bettega ⓬**

ZOFF Dino
28-2-1942 Mariano del Fr. (GO)
Portiere, m 1,82, kg 78
Esordio in A: 24-9-1961
Fiorentina-Udinese 5-2

1961-62	Udinese	A	4	—
1962-63	Udinese	B	36	—
1963-64	Mantova	A	27	—
1964-65	Mantova	A	32	—
1965-66	Mantova	B	38	—
1966-67	Mantova	A	34	—
1967-68	Napoli	A	30	—
1968-69	Napoli	A	30	—
1969-70	Napoli	A	30	—
1970-71	Napoli	A	30	—
1971-72	Napoli	A	23	—
1972-73	Juventus	A	30	—
1973-74	Juventus	A	30	—
1974-75	Juventus	A	30	—
1975-76	Juventus	A	30	—
1976-77	Juventus	A	30	—
1977-78	Juventus	A	30	—
1978-79	Juventus	A	30	—
1979-80	Juventus	A	30	—
Totale			554	—

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
80	43	23	14	—

BORDON Ivano
13-4-1951 Marghera (VE)
Portiere, m 1,82, kg 75
Esordio in A: 8-11-1970
Milan-Inter 3-0

1970-71	Inter	A	9	—
1971-72	Inter	A	16	—
1972-73	Inter	A	5	—
1973-74	Inter	A	12	—
1974-75	Inter	A	24	—
1975-76	Inter	A	10	—
1976-77	Inter	A	30	—
1977-78	Inter	A	30	—
1978-79	Inter	A	30	—
1979-80	Inter	A	30	—
Totale			196	—

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
5	3	1	1	—

GALLI Giovanni
29-4-1958 Pisa
Portiere, m 1,87, kg 81
Esordio in A: 23-10-1977
Juventus-Fiorentina 5-1

1975-76	Fiorentina	A	—	—
1976-77	Fiorentina	A	—	—
1977-78	Fiorentina	A	23	—
1978-79	Fiorentina	A	28	—
1979-80	Fiorentina	A	30	—
Totale			81	—

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
—	—	—	—	—

SCIREA Gaetano
25-5-1953 Cernusco s/Nav. (MI)
Libero, m 1,78, kg 75
Esordio in A: 24-9-1972
Cagliari-Atalanta 0-0

1972-73	Atalanta	A	20	—
1973-74	Atalanta	B	38	1
1974-75	Juventus	A	28	—
1975-76	Juventus	A	30	—
1976-77	Juventus	A	30	1
1977-78	Juventus	A	29	—
1978-79	Juventus	A	30	2
1979-80	Juventus	A	29	4
Totale			234	8

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
28	17	5	6	1

BETTEGA Roberto
27-12-1950 Torino
Centravanti, m 1,84, kg 78
Esordio in A: 27-9-1970
Catania-Juventus 0-1

1968-69	Juventus	A	—	—
1969-70	Varese	B	30	13
1970-71	Juventus	A	28	13
1971-72	Juventus	A	14	10
1972-73	Juventus	A	27	8
1973-74	Juventus	A	24	8
1974-75	Juventus	A	27	6
1975-76	Juventus	A	29	15
1976-77	Juventus	A	30	17
1977-78	Juventus	A	30	11
1978-79	Juventus	A	30	9
1979-80	Juventus	A	28	16
Totale			297	126

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
30	17	6	7	17

GENTILE Claudio
27-9-1953 Tripoli (Libia)
Terzino-stopper, m 1,78, kg 71
Esordio in A: 2-12-1973
Juventus-Verona 5-1

1970-71	Varese	A	—	—
1971-72	Arona	D	34	4
1972-73	Varese	B	34	1
1973-74	Juventus	A	13	—
1974-75	Juventus	A	29	—
1975-76	Juventus	A	22	1
1976-77	Juventus	A	29	1
1977-78	Juventus	A	28	3
1978-79	Juventus	A	30	—
1979-80	Juventus	A	26	2
Totale			245	12

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
35	20	7	8	1

CABRINI Antonio
8-10-1957 Cremona
Terzino, m 1,78, kg 72
Esordio in A: 13-2-1977
Juventus-Lazio 2-0

1973-74	Cremonese	C	3	—
1974-75	Cremonese	C	26	2
1975-76	Atalanta	B	35	1
1976-77	Juventus	A	7	1
1977-78	Juventus	A	15	—
1978-79	Juventus	A	21	2
1979-80	Juventus	A	26	1
Totale			133	7

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
17	12	2	3	1

COLLOVATI Fulvio
9-5-1957 Teor (UD)
Terzino-stopper m 1,78, kg 75
Esordio in A: 3-10-1976
Milan-Perugia 2-1

1975-76	Milan	A	—	—
1976-77	Milan	A	11	—
1977-78	Milan	A	25	1
1978-79	Milan	A	27	—
1979-80	Milan	A	30	—
Totale			93	1

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
8	5	2	1	1

MALDERA (III) Aldo
14-10-1953 Milano
Terzino, m 1,80, kg 73
Esordio in A: 26-3-1972
Mantova-Milan 0-0

1971-72	Milan	A	1	—
1972-73	Milan	A	—	—
nov. 72	Bologna	A	3	—
1973-74	Milan	A	18	1
1974-75	Milan	A	13	—
1975-76	Milan	A	27	1
1976-77	Milan	A	29	2
1977-78	Milan	A	28	8
1978-79	Milan	A	30	9
1979-80	Milan	A	28	4
Totale			177	25

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
10	4	2	4	—

BELLUGI Mauro
7-2-1950 Buonconvento (SI)
Libero-stopper, m 1,83 kg 70
Esordio in A: 21-9-1969
Palermo-Inter 1-2

1967-68	Inter	A	—	—
1968-69	Inter	A	—	—
1969-70	Inter	A	14	—
1970-71	Inter	A	19	—
1971-72	Inter	A	20	—
1972-73	Inter	A	21	—
1973-74	Inter	A	16	—
1974-75	Bologna	A	23	—
1975-76	Bologna	A	25	—
1976-77	Bologna	A	2	—
1977-78	Bologna	A	25	—
1978-79	Bologna	A	16	—
1979-80	Napoli	A	25	—
Totale			206	—

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
32	20	8	4	—

GRAZIANI Francesco
16-12-1952 Subiaco (Roma)
Centravanti, m 1,80, kg 76
Esordio in A: 18-11-1973
Sampdoria-Torino 1-1

1970-71	Arezzo	B	2	—
1971-72	Arezzo	B	12	2
1972-73	Arezzo	B	34	9
1973-74	Torino	A	22	6
1974-75	Torino	A	30	12
1975-76	Torino	A	29	15
1976-77	Torino	A	30	21
1977-78	Torino	A	29	11
1978-79	Torino	A	23	9
1979-80	Torino	A	30	12
Totale			241	97

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
34	20	5	9	14

ORIALI Gabriele
25-11-1952 Como
Centrocampista, m 1,76, kg 74
Esordio in A: 7-2-1971
Roma-Inter 0-0

1970-71	Inter	A	2	—
1971-72	Inter	A	20	—
1972-73	Inter	A	22	2
1973-74	Inter	A	18	2
1974-75	Inter	A	17	—
1975-76	Inter	A	23	2
1976-77	Inter	A	25	2
1977-78	Inter	A	26	4
1978-79	Inter	A	28	4
1979-80	Inter	A	25	6
Totale			206	22

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
9	6	2	1	1

BARESI (II) Franco
4-5-1960 Travagliato (BS)
Libero, m 1,74, kg 71
Esordio in A: 23-4-1978
Verona-Milan 1-2

1976-77	Milan	A	—	—
1977-78	Milan	A	1	—
1978-79	Milan	A	30	—
1979-80	Milan	A	28	—
Totale			59	—

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
—	—	—	—	—

BARESI (I) Giuseppe
7-2-1958 Travagliato (BS)
Terzino, m 1,77, kg 74
Esordio in A: 18-9-1977
L.R. Vicenza-Inter 1-2

1976-77	Inter	A	—	—
1977-78	Inter	A	28	—
1978-79	Inter	A	29	3
1979-80	Inter	A	30	1
Totale			87	4

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
1	1	—	—	—

ANTOGNONI Giancarlo
1-4-1954 Marsciano (PG)
Interno, m 1,79, kg 73
Esordio in A: 17-10-1972
Verona-Fiorentina 1-2

1970-71	Astimacobi	D	5	1
1971-72	Astimacobi	D	22	3
1972-73	Fiorentina	A	20	2
1973-74	Fiorentina	A	25	1
1974-75	Fiorentina	A	29	4
1975-76	Fiorentina	A	30	5
1976-77	Fiorentina	A	28	4
1977-78	Fiorentina	A	26	6
1978-79	Fiorentina	A	27	—
1979-80	Fiorentina	A	30	8
Totale			242	34

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
43	25	8	10	5

TARDELLI Marco
24-9-1954 Capanne di C. (LU)
Centrocampista, m 1,78, kg 70
Esordio in A: 5-10-1975
Juventus-Verona 2-1

1972-73	Pisa	C	8	2
1973-74	Pisa	C	33	2
1974-75	Como	B	36	2
1975-76	Juventus	A	26	2
1976-77	Juventus	A	28	4
1977-78	Juventus	A	26	3
1978-79	Juventus	A	29	4
1979-80	Juventus		20	4
Totale			206	23

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
36	24	5	7	3

ALTOBELLI Alessandro
28-11-1955 Sonnino (LT)
Centravanti, m 1,81, kg 64
Esordio in A: 11-9-1977
Inter-Bologna 0-1

1973-74	Latina	C	28	7
1974-75	Brescia	B	16	2
1975-76	Brescia	B	26	11
1976-77	Brescia	B	34	13
1977-78	Inter	A	28	10
1978-79	Inter	A	20	11
1979-80	Inter	A	29	15
Totale			190	69

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
—	—	—	—	—

ZACCARELLI Renato
18-1-1951 Ancona
Centrocampista, m 1,80, kg 70
Esordio in A: 7-10-1973
Fiorentina-Verona 2-1

1967-68	Torino	A	—	—
1968-69	Catania	B	2	—
1969-70	Torino	A	—	—
1970-71	Torino	A	—	—
1971-72	Novara	B	17	—
1972-73	Novara	B	35	1
1973-74	Verona	A	30	5
1974-75	Torino	A	27	3
1975-76	Torino	A	28	4
1976-77	Torino	A	30	5
1977-78	Torino	A	23	1
1978-79	Torino	A	25	1
1979-80	Torino	A	15	1
Totale			232	21

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
23	12	4	7	2

CAUSIO Franco
1-2-1949 Lecce
Interno-ala, m 1,70, kg 68
Esordio in A: 21-1-1968
Mantova-Juventus 0-0

1964-65	Lecce	C	3	—
1965-66	Sambenedett.	C	13	—
1966-67	Juventus	A	—	—
1967-68	Juventus	A	1	—
1968-69	Reggina	B	30	5
1969-70	Palermo	A	22	3
1970-71	Juventus	A	20	6
1971-72	Juventus	A	30	6
1972-73	Juventus	A	28	8
1973-74	Juventus	A	28	2
1974-75	Juventus	A	28	7
1975-76	Juventus	A	29	5
1976-77	Juventus	A	30	5
1977-78	Juventus	A	30	4
1978-79	Juventus	A	30	1
1979-80	Juventus	A	26	4
Totale			348	56

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
51	29	12	10	6

BENETTI Romeo
20-10-1945 Albaredo d'Ad. (VR)
Centrocampista, m 1,75, kg 73
Esordio in A: 29-9-1968
Atalanta-Juventus 3-3

1962-63	A.S.S.I. B.	Dil.	—	—
1963-64	Bolzano	D	32	10
1964-65	Siena	C	31	7
1965-66	Taranto	C	30	7
1966-67	Taranto	C	33	4
1967-68	Palermo	B	35	2
1968-69	Juventus	A	24	1
1969-70	Sampdoria	A	27	2
1970-71	Milan	A	28	6
1971-72	Milan	A	29	4
1972-73	Milan	A	29	7
1973-74	Milan	A	26	5
1974-75	Milan	A	28	5
1975-76	Milan	A	30	5
1976-77	Juventus	A	30	4
1977-78	Juventus	A	27	5
1978-79	Juventus	A	26	3
1979-80	Roma	A	25	1
Totale			490	78

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
51	27	13	11	2

BURIANI Ruben
16-3-1955 Portomaggiore (FE)
Centrocampista ,m 1,72, kg 67
Esordio in A: 11-9-1977
Fiorentina-Milan 1-1

1973-74	Spal	B	—	—
1974-75	Monza	C	22	—
1975-76	Monza	C	33	4
1976-77	Monza	B	32	3
1977-78	Milan	A	26	3
1978-79	Milan	A	29	1
1979-80	Milan	A	30	1
Totale			172	12

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
2	1	1	0	—

PRUZZO Roberto
1-4-1955 Crocefieschi (GE)
Centravanti, m 1,78, kg 70
Esordio in A: 2-12-1973
Cesena-Genoa 1-1

1973-74	Genoa	A	19	—
1974-75	Genoa	B	33	12
1975-76	Genoa	B	32	18
1976-77	Genoa	A	30	18
1977-78	Genoa	A	29	9
1978-79	Roma	A	29	9
1979-80	Roma	A	28	12
Totale			200	78

In azzurro:

G	V	N	P	GOL
1	1	—	—	—

»»

L'Italia s'è desta/segue

COLLETTIVO. Oggi, l'azione nasce dal portiere, viene trascinata in avanti attraverso stucchevoli palleggi. Spesso ci si va ad immergere in un mare di avversari, cosicché la soluzione migliore finisce per essere il passaggio all'indietro. Per poi ricominciare. Si dà colpa di ciò al cosiddetto collettivo, ma proprio il collettivo costituisce la via d'uscita per squadre che, da tempo, non dispongono più dell'asso di rilievo capace di sorreggere da solo, il peso di una manovra. Si procede sulle fasce laterali o con ali autentiche, o con terzini-ala, messi in moto da centrocampisti sempre meno ragionatori e inventori e sempre più maratoneti. Né va dimenticato che un'impressionante percentuale di reti viene segnata alla fine di schemi fissi iniziati o da corner o da calci di punizione. Il contropiede, il gioco di rimessa di una volta, ormai lo concedono in pochi, mai premeditatamente, ma solo per rimontare lo svantaggio, oppure per sfruttare pause di riposo degli avversari. Oggi si conoscono tutti e quando l'Inghilterra ritorna, specie in trasferta, al suo vecchio tema consistente nel far spiovere decine di palloni in area, mai per i suoi attaccanti, assume atteggiamenti a dir poco patetici. Il gioco di Bearzot è a mezza strada fra il vecchio contropiede, il gioco sulle fasce laterali, la difesa ostinata, con l'aggiunta di saltuari inserimenti in attacco anche dei difensori centrali, per rinverdire quel fattore sorpresa ormai in via di estinzione. Poi esistono i giocatori come Keegan, certamente bravissimi, tuttavia autorizzati a scegliersi, di volta in volta, la posizione che preferiscono, ma che possono, così facendo, disorientare gli stessi compagni risultando p i vincitori assoluti o la causa prima di un'eventuale sconfitta.

GRAZIANI, BETTEGA E ORIALI: LA GIOIA DOPO IL GOL

FAVORITI. Per l'incontro che ci interessa con l'Inghilterra, non siamo affatto pessimisti: se perderemo, vorrà dire che avremo sbagliato tutto, non che gli inglesi ci erano superiori: hanno una difesa lenta e troppo larga, un centravanti nuovo e soprattutto, la polemica sotterranea costituita da un Keegan che cercherà ancora una sua posizione ottimale il giorno in cui smetterà di giocare. L'importante, secondo noi, è tenere molti uomini fra Keegan e Zoff, quando sono gli inglesi a governare il pallone. Keegan ama troppo il dribbling per decidere di dar velocità al gioco con lanci lunghi. Né, perduta la palla, è grande incontrista. Dagli inglesi è meglio farsi attaccare, se non altro perché si esauriscano. La continua vicinanza alla linea di fondo dietro a Zoff, non gioca certo per loro, timorosi come dovremmo essere del fuorigioco. Dobbiamo cercare di non trasformare subito, appunto contro gli inglesi, questi Europei in una gara di gran fondo, come sarà invece, sin dall'inizio nell'altro girone, fra tedeschi, cecoslovacchi e olandesi. Con la velocità in crescendo ovunque (a discapito, come detto, della precisione) noi abbiamo tutto l'interesse ad abbassare il ritmo del gioco per dar tempo a Bettega e a Causio di ragionare, trattandosi oltretutto di elementi essenzialmente tecnici, che in fatto di podismo non vanno molto lontano. Sulla bontà della preparazione svolta dalle varie squadre, non abbiamo elementi precisi. Gli inglesi ci sembrano un po' matti se si sono spinti fino in Australia a disputare amichevoli, per essere in Iltalia soltanto poche ore prima del calcio d'inizio europeo. Il belga Van Den Bergh (34 partite, 39 gol) si è sposato il 6 di giugno, altri debbono rientrare dal Cosmos. Se poi Keegan faticherà ad essere in forma (lo sapremo soltanto all'ultimo momento, perché da qui all'11 giugno, sul suo ginocchio, avremo soltanto false informazioni) allora tutta l'Inghilterra dovrà cambiare e non certo in meglio.

NOI. Parliamo dei nostri. Il dubbio Causio non esiste: sarà più o meno in condizione, ma se vogliamo palloni destinati « alla persona » e non al mucchio, dobbiamo soltanto pensare a lui. Antognoni non possiede tocchi morbidi, Bettega non li puó esprimere che per il terzino che avanza, o Graziani. Se Cabrini non convince, c'è pronta la soluzione Baresi (Inter). Se Oriali prosegue a fasi alterne, oppure accentua il suo difetto di continuare a portare la palla (in tal modo, togliendo spazio ai compagni avanzati) allora si potrebbe anche sperare nell'ultima unghiata del vecchio Benetti. Graziani deve evitare sforzi inutil perché, così facendo, è sempre stanco, non avendo recuperato. Per Antognoni occorre trovare la maniera per sfruttare il suo tiro a rete e il modo c'è. Farlo capoclasse, in mezzo al campo, è impensabile perché è bravo se gli altri sono bravi, affonda, se la squadra ha problemi. Per il resto, rimettiamoci ai medici che giurano sul gradevole stato fisico di tutti (Tardelli compreso?). In conclusione, di questi Europei, alla vigilia c'è poco da dire perché poco si sa di un calcio continentale vittima di una crisi generazionale evidente. Potessimo parlarne molto, a giochi fatti, sarebbe davvero importante per tutti. A noi, per giunta, questi Europei, servono per ridare credibilità ad un gioco sciupato da scandali mortificanti e da sentenze che puzzano di politica lontano un miglio. Soltanto per questo, sono più che importanti, se non addirittura decisivi nel momento in cui in Italia, si teme financo che il prossimo campionato possa non cominciare. □

... E CONTEMPORANEAMENTE, A ROMA, C'E' EUROSUBBUTEO '80

ROMA si appresta ad ospitare i Campionati Europei per Nazioni di Subbuteo che vedranno, il 19 e 20 giugno prossimi, ben quindici rappresentative nazionali darsi battaglia per la conquista dell'ambitissimo titolo continentale. Alla manifestazione partecipano Austria, Belgio, Cipro, Eire, Francia, Galles, Germania Ovest, Grecia, Inghilterra, Irlanda del Nord, Malta, Olanda, Portogallo, Scozia e, naturalmente, Italia che ne ha curato l'organizzazione. Le quattro squadre che furono finaliste ai Campionati del Mondo Subbuteo 1978, cioè Belgio, Germania Ovest, Inghilterra e Italia, saranno ciascuna testa di serie dei quattro gironi eliminatori che verranno sorteggiati la sera della vigilia. Ogni nazione sarà rappresentata da tre giocatori, due juniores, che non devono aver compiuto i 16 anni dopo l'1 gennaio 1980, e un senior.

AZZURRI. Gli Europei sono ormai alle porte e la nostra nazionale si è radunata domenica scorsa a Genova (la « capitale » del Subbuteo italiano) agli ordini del commissario tecnico Giambi Parodi. Al raduno hanno partecipato i migliori giocatori azzurri: Andrea Antiga, Edoardo Belletto, Luca Brugnola, Nicola Di Lernia, Renzo Frignani, Piero Gola, Luca Mancini, Pierpaolo Pesce, Roberto Robba, Carlo Signorelli e Giuseppe Trovato. Tra i convocati figura anche il campione del mondo Andrea Piccaluga, ma la sua presenza a Roma appare ancora incerta dato che è assente dall'Italia da più di un anno. Per motivi di lavoro del padre si è infatti trasferito temporaneamente in Messico con la famiglia. Piccaluga ha assicurato di aver continuato in terra messicana gli allenamenti e di trovarsi in buona forma. Nei prossimi giorni giungerà, comunque, in Italia dove verrà sottoposto all'esame del c.t. il quale, se constaterà l'effettiva buona forma del campione pisano, ne terrà conto per la formazione da schierare agli Europei.

SCRITTORE. Capitano non giocatore della nazionale di Subbuteo è stato nominato il genovese Stefano Beverini, già campione d'Italia, terzo ai campionati mondiali di Monaco di Baviera nel 1974, vincitore della prima edizione del trofeo « Guerin-Subbuteo » e di numerosissimi tornei nazionali ed internazionali. Stefano Beverini, senza dubbio uno dei migliori « subbuteisti » di ogni tempo, presenterà nei prossimi giorni il suo libro « Panno Verde Subbuteo - Io Beverini » attesissimo dai molti appassionati e dove l'autore svela i suoi segreti di gioco e racconta la sua meravigliosa avventura di virtuoso del « calcio in punta di dita »

AVVERSARI. L'Italia, fino ad oggi, ha sempre ben figurato negli incontri internazionali, piazzandosi ripetutamente nei primi posti ed aggiudicandosi il titolo mondiale a Wembley nel novembre del 1976 con il già citato Andrea Piccaluga. La settimana prossima a Roma non sarà certo uno scherzo per la nostra rappresentativa arrivare alla finalissima. Gli avversari sono tutti molto agguerriti ed in particolar modo Belgio, che schiera il campione del mondo seniores Philippe Outmanns, Inghilterra, Olanda e Germania Ovest, ci daranno non pochi problemi. Comunque, come accade per il calcio, potrebbero esserci delle sorprese e la nostra speranza è che sia proprio la nostra giovane nazionale a salire sul gradino più alto del podio dei vincitori.

Daniele Pratesi

di Alfeo Biagi

Dopo poco più di due anni dal gol-blitz che gelò gli azzurri al Mundial, l'Italia torna in campo con un doppio obiettivo: quello di vincere e quello di far dimenticare l'Italscommesse

Il futuro è sulle ginocchia di Bearzot

MAR DEL PLATA (Argentina) ore 13,45 (locali) del 2 giugno 1978; l'Italia debutta nel « Mundial » contro la Francia. Milano, stadio « Giuseppe Meazza », ore 20,30 del 12 giugno 1980: l' Italia debutta nell'« Europeo » per Nazioni contro la Spagna. Due anni, dieci giorni, sei ore e 45 minuti, le stesse emozioni, la stessa ansia, lo stesso rabbioso desiderio di smentire i corvi, i profeti di sventura che, come sempre, pullulano attorno alle maglie azzurre dei nostri ragazzi. Ricordate il clima che si era venuto creando prima del debutto di Mar del Plata? Ricordate la gazzarra, e i fischi di Roma, per il pareggio senza reti subito dalla nostra Nazionale ad opera della Jugoslavia il 18 maggio, nell'ultima partita di preparazione prima del balzo in Sud America? Ricordate quel primo tempo in Argentina nella « Bombonera » della Boca, contro il Deportivo Italiano? Non riuscivano a segnare, gli azzurri. Perfino gli italiani di Baires, che erano andati allo Stadio con le loro bandiere intrise di tanta nostalgia della Patria lontana, si stavano afflosciando. Poi Bearzot fece entrare Cabrini e Paolo Rossi e rispuntò il sole... Comunque, in quel caldo pomeriggio di giugno a Mar del Plata l'inizio fu agghiacciante. Ricordo nitidamente: Cucci ed io eravamo arrivati nella città balneare più famosa dell'America del Sud da non più di un paio d'ore, dopo un viaggio massacrante su un treno che aveva tranciato le sterminate pampas argentine a... trenta chilometri all'ora. Una corsa affannata a ritirare i biglietti; neppure il tempo di ingollare un caffè; a spron battuto allo Stadio; ecco, i vostri posti sono questi; bene arrivati, a Baires come va; poreo Giuda la Francia ha già segnato... Eh, già: perché la Francia segnò esattamente 31 secondi dopo il via del rumeno Rainea, uno che ritroveremo in questi giorni in Italia, arbitro anche agli « Europei ».

LACOMBE. Un gol preciso come un teorema. Palla al centro, batte Lacombe, apre sulla sinistra all'ala Six, un piccolotto tutto nervi che parte come un razzo, coglie di sorpresa Gentile che resta sul posto, scarta con una finta in corsa anche l'accorrente Scirea, poi Bellugi, poi traversa al centro: testa-gol di Lacombe da un passo... Ricordo nitidamente: ebbi un inconscio moto di gioia, battendo le mani dissi a Cucci che mi stava guardando con gli occhi sbarrati per il terrore (di aver portato con se nella lontana Argentina un... matto): *« Italo, è fatta: oggi vinciamo noi! »*. Poi, prima che Cucci mi invitasse freddamente ad andarmene, chiarii meglio: *« Adesso gli azzurri non possono più avere paura di subire un gol, perché lo hanno già subito. Così saranno costretti ad attaccare e vedrai che ce la faremo »*. Cucci sospirò, sollevato, mi strinse un braccio come per dire *« lo penso anch'io, speriamo solo di non sbagliarci »*. Sapete che non ci sbagliammo: segnò Paolo Rossi la rete del pareggio, incasellò nell' angolo alla sinistra di Bertrand-Demanes il gol della vittoria Renato Zaccarelli, con uno stupendo tiro al volo (dopo, nell'esultanza del grande albergo affacciato sull'Oceano che ospitava gli azzurri, Zac mi disse, ancora tutto fremente d'entusiasmo: *« Magari io non segno molti gol, ma segno i gol importanti. Quello di oggi credo rimarrà fra i miei ricordi più belli. Era perfetto l'allungo di Gentile, ho avuto un attimo di esitazione, fermo o tiro?, poi... ho visto il mio piede destro che colpiva il pallone, ho sentito l'urlo dei tifosi... Attimi che possono riempire una vita »*).

QUARTI. Il gol di Lacombe... fu il viatico per l'inebriante avventura degli azzurri che si concluse con il quarto posto al Mundial, l'Italia, seconda squadra europea in assoluto dopo la grande Olanda. Ma davanti agli ex-campioni del mondo della Germania Ovest; davanti alla Francia del temutissimo Platini; davanti alla Polonia; davanti alla Spagna... E se qualche tiraccio maligno non avesse tradito Dino Zoff nelle due gare più sofferte per noi, dico le partite perdute per un soffio contro Olanda e Brasile, saremmo potuti arrivare ancora più in alto. E lo avremmo meritato perché né gli arancioni del divo Krol, né i cariocas di Rivellino fecero registrare una reale superiorità di gioco. Furono quei palloni intrisi di veleno, scoccati dal piede di Haan e di Nelinho, ad ingannare Zoff, forse in leggero calo di condizione, forse annebbiato per la pesante serie di gare sostenute senza un attimo di respiro, forse bisognoso di una sosta. Ma quarti eravamo e con pienissimo merito: alla vigilia c'era stato chi, sparando titoloni a tutta pagina, si era, e aveva, chiesto: *« Ma in Argentina cosa ci andiamo a fare con questi pellegrini? »*. Bene: Enzo Bearzot, in queste ultime ore di vigilia all'attesissimo debutto contro le furie rosse spagnole, penso rianderà con la mente alla tormentata vigilia di quell' incontro con la Francia a Mar del Plata. Sono trascorsi due anni e dieci giorni, ma l'atmosfera è sempre la stessa (e ti pareva?). Contestano la sua fedeltà agli uomini del mondiale. Ne manderà in campo otto: Zoff, Gentile, Cabrini, Scirea, Causio, Antognoni, Bettega, Tardelli. E uno, Pablito, glielo hanno strappato dal... cuore i cialtroni, truffatori, ricattatori, bugiardi che si sono abbattuti sul calcio italiano con gli effetti perversi di una epidemia. Gli rimproverano di aver scelto Lele Oriali per dare il cambio a Romeo Benetti per ragioni di età (avesse scelto Franco Baresi, come si chiede da più parti, lo contesterebbero per aver mandato allo sbaraglio un giovane senza esperienza internazionale, mentre Oriali sì che se ne intende...). Storcono il naso per un Causio leggermente in ritardo di condizione, senza pensare che i fuori-classe esplodono puntualmente negli impegni più ardui. Lamentano una certa lentezza di Tardelli, come se un uomo come « Schizzo » fosse sostituibile, oggi, con quello che passa il convento. Accettano obtorto-collo perfino Ciccio Graziani, in forma splendente, come se, legato e imbavagliato Paolo Rossi dagli imbroglioni di cui si diceva, Bearzot avesse avuto a portata di mano altre soluzioni (Altobelli? Via, è alle prime armi, nelle Nazionali minori ha già fatto capire chiaramente di aver bisogno di fare esperienza e abitudine al clima particolare dei confronti internazionali, mentre Ciccio Graziani è un vecchio leone che, fasciato d'azzurro, molto ha già dato alla Nazionale). E meno male che Robertone Bettega si è rimesso alla svelta da una leggera forma di apatia, sennò sai che cagnara...

TEMPESTA. Perché la sostanza delle cose è questa: più si allentano legnate ingenerose sul groppone della Nazionale più ci si diverte... Invece di pensare che molto (potrei dire tutto) dell'immediato futuro del calcio italiano dipende dalla Nazionale. La bufera che si è abbattuta sul calcio per un attimo ha rischiato di travolgere tutto. Poi, fra il lampeggiare dei fulmini e il cupo brontolio del tuono, si è cominciato a capire che la verità rivelata dai Cruciani e dai Trinca, dai Corti e dagli Esposti era una verità di comodo, bastavano gettoni pingui (tariffa fissa: venti milioni a intervista TV) per far cambiare le deposizioni. Quelli che ieri si erano macchiati delle colpe più nere diventavano di colpo candidi agnellini, sotto con il miglior offerente una smentita in TV (privata) e un assegno di venti milioni si offrono, e si accettano, da tutti, venghino signori venghino... Ma il male fatto, resta. Ci sono giocatori ancora in catene; l'opinione pubblica è frastornata e confusa; il tifoso si chiede dov'è qual è la verità ma vuole credere ai suoi idoli di ieri e di sempre, «sente» per istinto che troppe menzogne sono state rovesciate sul « suo » gioco del calcio, è pronto a reagire. Ma come? Sarebbe bellissimo, anche se difficile da realizzarsi, se quegli stessi che avete visto alla TV urlare, il viso stravolto, davanti alla sede della Lega nei giorni roventi del « processone » frasi gonfie di odio, *« A Milano non si gioca; a San Siro sfasceremo tutto; a Milano gli Europei non si debbono giocare »*; sarebbe bello se quelli stessi che hanno scritto con il solito *spray* nella tribuna stampa di Como *« Ad ogni partita della Nazionale faremo fuori qualcuno della Juventus »*; *« Il Milan in A oppure ad ogni partita di B massacreremo tutti gli avversari »*; sarebbe bello, dicevo, se proprio loro andassero a San Siro per battere le mani agli azzurri quando spunteranno sul campo per il debutto contro gli spagnuoli del fuoriclasse Asensi.

SAN SIRO. Utopie? Sogni di un inguaribile romantico fuori dal tempo? Dovremo vedere balenare i lampi dei lacrimogeni, ancora una volta, a San Siro? Dovremo avere le orecchie torturate dal lugubre suono delle sirene della Polizia? Assistere, con gli occhi sbarrati, ai pestaggi pieni di furore? C'è da temerlo, ma anche questo lo dovremo agli imbroglioni, ai truffatori, ai cialtroni, ai bugiardi che hanno sconvolto non solo il calcio, ma anche le coscienze più labili dei tifosi meno agguerriti contro le insidie della menzogna e dell'inganno. Enzo Bearzot, la Nazionale, tutti gli azzurri hanno nelle loro mani l'immediato futuro del nostro calcio. Giocare bene gli « Europei », magari finire per vincerli, sarebbe magnifico, meraviglioso, entusiasmante, prezioso per tutti quelli che il calcio lo amano con cuore sincero. E' tremendo essere caricati di tante responsabilità alla vigilia di un debutto difficile, ricco di incognite, gravido di minacce. Ma Bearzot, ma gli azzurri che ha difeso con l'accanimento di un padre che ha fiducia nei figli, e sa di poterla avere, sono quelli di Baires. Quando si battevano nell'immenso catino del River Plate contro un'Argentina scatenata e ruggente, sostenuta dall'urlo incessante di centomila spettatori che avevano fatto del « Mundial » anche, o soprattutto, una questione nazionale, una questione politica, un riscatto sofferto e atteso di fronte al mondo intero. E vinsero loro, i piccoli azzurri che sembravano sperduti nell'immenso catino del River Plate. Ma erano leoni nel cuore e nei muscoli guizzanti. Se Bearzot ha fatto il miracolo di ricreare nei suoi il clima di Baires, l'« Europeo » possiamo ancora vincerlo. □

Battendo Zoff dopo soli 31 secondi, Lacombe... propiziò il successo italiano contro la Francia

di Omar Sivori

Non ci sono più fuoriclasse, molte squadre hanno imboccato il viale del tramonto e in queste condizioni tutto viene livellato in basso

SIVORI ASSIEME A BELLUGI GRAZIANI E BEARZOT

Sarà il festival del collettivo

COMINCIA con questo numero la collaborazione di Omar Sivori, il popolare « cabezón » che, dopo essere stato un protagonista del calcio per molti anni, adesso è un ricco « fazendero » in Argentina. Siccome però — come dice la canzone — il primo amore non si scorda mai, Sivori continua ad occuparsi di calcio e ad osservare la sua evoluzione. Di qui l'interesse che suscitano le sue valutazioni che sono sempre pertinenti e valide. Sivori sarà uno dei nostri osservatori ai prossimi Europei ed il suo punto di vista si pone sin d'ora come uno degli appuntamenti più « saporiti ». Per cominciare, Omar ha fatto le carte al torneo di Roma '80. Stiamo a sentirlo.

FAVORITE. Italia, Germania, Olanda, Inghilterra e Cecoslovacchia: queste, secondo me, le cinque squadre che si contenderanno il titolo europeo al termine di una manifestazione che, per il suo regolamento, non consente passi falsi: sbagliare una sola partita, infatti, può essere fatale. E tutti lo sanno, per cui si comportano di conseguenza. La squadra che conosce meglio questa « regola » è l'Italia, il cui destino sarà la posta in palio nella prima partita, quella contro la Spagna in programma a Milano il 12 giugno.

RISCHI. Gli spagnoli sono, si sa, dei veri e propri maestri nel gioco difensivo e attendista, per cui se gli azzurri non riusciranno a sbloccare il risultato nel primo tempo, potrebbero, nella ripresa, avvertire negativamente l'atmosfera ostile che scenderà su di loro da parte del pubblico. I tifosi italiani sono propensi agli applausi così come ai fischi, e quelli di parte milanista non fanno eccezione per cui non ci sarebbe da meravigliarsi se il « campanile », per loro, diventasse più importante dell'azzurro della Nazionale. Di qui la necessità che gli italiani scendano in campo con grande freddezza ed enorme carica morale: e Bearzot, in questo, è un maestro riconosciuto. Se l'Italia dovesse passare indenne contro la Spagna, avrebbe la qualificazione alla finale a portata di... piede. Bearzot, infatti, ha lavorato nel migliore dei modi senza farsi condizionare dall'ambiente e rinnovando la fiducia ai suoi « fedelissimi » che, per lui, sono pronti a buttarsi nel fuoco. A proposito di Rossi, non credo che la sua assenza possa risultare determinante anche se si farà certamente avvertire contro l'Inghilterra, la squadra contro la quale « Pablito » avrebbe potuto far rifulgere al meglio le proprie doti. Contro la Spagna, al contrario, l'uomo « ad hoc » mi pare Graziani, più abituato di Rossi al combattimento: e contro i « Kubala-boys » ci sarà da lottare!

DUBBI. Piuttosto ci sono due altri giocatori le cui condizioni, oggi, mi lasciano perplesso: Cabrini e Oriali. Il primo è lontano dalla forma evidenziata in Argentina, mentre il secondo non mi pare possegga la potenza e l'autorità che aveva Benetti. E con lui al suo fianco, Antognoni si sentiva indubbiamente più sicuro soprattutto in fase offensiva. Anche per questi problemi, però, penso che Bearzot abbia la soluzione adatta, per cui non mi meraviglierei di vedere il romanista in determinate partite: contro la Spagna, ad esempio.

PERICOLO. Solo una squadra può creare pericoli all'Italia, e cioè l'Inghilterra, anche se l'assenza di Francis non potrà non farsi sentire. C'è poi anche il dubbio legato alle condizioni di Keegan (anche se da Londra si sono sprecati gli okai, un colpo al ginocchio crea sempre preoccupazioni), a tenere sveglio Ron Greenwood, un tecnico che ha dato alla sua squadra un ottimo gioco e, quel che più conta, la mentalità più giusta. Che è poi quella offensiva e spettacolare. Ho visto l'Inghilterra contro la Spagna e mi è piaciuta; l'ho rivista contro l'Argentina e ne sono rimasto entusiasta. Attenti però, perché anche l'Inghilterra ha i suoi punti deboli, soprattutto in difesa dove stopper e libero mi sono apparsi lenti e in difficoltà contro avversari che affidino i propri attacchi al contropiede. Non credo invece nel Belgio e nemmeno nella Spagna: gli uomini di Thys non hanno niente da perdere e giocano anche un calcio discreto, ma sono ancora lontanissimi dal livello competitivo, necessario in queste manifestazioni; la Spagna, che già non mi piacque in Argentina, non è certamente migliorata in questi due anni e due soli uomini di classe certa come il portiere Arconada e la punta Santillana non sono sufficienti per il necessario salto di qualità. Sarà comunque interessante vedere come se la caverà, a livello internazionale, quel Santillana che è stato il principale artefice dello scudetto del Real Madrid.

VANTAGGIO. Nell'altro gruppo, vedo la Cecoslovacchia un pelino più su di Germania e Olanda. Potrà sembrare strano, ma a mio parere l'eliminazione dei cechi dalla fase finale dei Mondiali li ha agevolati in quanto gli ha consentito di ripartire da zero con gli Europei come traguardo. La Cecoslovacchia arriva in Italia all'indomani di un lungo periodo di preparazione e quindi nelle condizioni ideali per approdare alla finale. Diametralmente opposto il discorso per Germania e Olanda, che sono alla fine di un ciclo e che non hanno ancora trovato i sostituti agli uomini che le hanno rese grandi in passato. E quanto ciò sia vero lo dimostra la fatica che l'una e l'altra hanno fatto per qualificarsi. Malgrado tutto, però, vedo la Germania in condizioni migliori dell'Olanda, giacché i tedeschi sono una grande potenza calcistica con un ottimo livello medio e, quindi, in grado di risalire le posizioni perdute. Non dimentichiamo, poi, che nella squadra tedesca militano fuoriclasse delle qualità di Rummenigge e Hansi Muller in grado di porsi come struttura portante di qualunque squadra.

PROBLEMI. Quando si parla dell'Olanda, ci si richiama sempre a quella meravigliosa squadra che incantò a Monaco nel '74: allora, però, c'erano Cruijff e molti altri fuoriclasse che oggi non ci sono più. L'ultimo sopravvissuto di quell'epoca è Ruud Krol, che però è al suo canto del cigno per lo meno a livello europeo. E anche quando Krol avrà detto addio alla sua patria, per il calcio « tulipano » sarà buia e non poco! Non dimentichiamo, infatti, che l'Olanda è priva di tradizioni calcistiche e anche che il livello tecnico medio della sua squadra è in netta fase calante.

PREVISIONI. Con la crisi di grandi talenti che sta attraversando il calcio mondiale, penso di potere escludere che, questa volta, possano essere le individualità a far pendere la bilancia da una parte piuttosto che dall'altra. E alla luce di questo convincimento pronostico una finale tra Italia e Cecoslovacchia, le due squadre senza dubbio più organizzate. E come ha ragione Bearzot quando dice che di stelle come Maradona ne nasce una ogni mezzo secolo!

Secondo il « cabezón », di campioni come Maradona ne nasce uno ogni cinquant'anni, ed è per questo che il calcio è stato costretto a scoprire il « collettivo ». Oriali, che è espressione di questo tipo di gioco, sarà in campo, ma è problematico che possa sostituire Benetti

Sivori

ENRIQUE OMAR SIVORI

COME SEGUIRE GLI EUROPEI

DATA		SEDE	ORA	INCONTRO	ARBITRO
11-6	(mercoledì)	**Roma**	17,45	**CECOSLOVACCHIA-GERMANIA OVEST**	**Alberto MICHELOTTI** (Italia)
11-6	(mercoledì)	**Napoli**	20,30	**GRECIA-OLANDA**	**Adolf PROKOP** (Germania Est)
12-6	(giovedì)	**Torino**	17,45	**BELGIO-INGHILTERRA**	**Heinz ALDINGER** (Germania Ovest)
12-6	(giovedì)	**Milano**	20,30	**ITALIA-SPAGNA**	**Karoly PALOTAI** (Ungheria)
14-6	(sabato)	**Napoli**	17,45	**GERMANIA OVEST-OLANDA**	**Robert WURTZ** (Francia)
14-6	(sabato)	**Roma**	20,30	**CECOSLOVACCHIA-GRECIA**	**Patrick PARTRIDGE** (Inghilterra)
15-6	(domenica)	**Milano**	17.45	**SPAGNA-BELGIO**	**Charles CORVER** (Olanda)

COME RICONOSCERE I CALCIATORI NUMERO PER NUMERO « GRUPPO A »

I 22 DELL'ITALIA

NU.	GIOCATORE	ETA'	RUOLO	SQUADRA	PRES.
1	**Dino ZOFF**	38	portiere	Juventus	80
2	**Franco BARESI**	20	difensore	Milan	0
3	**Giuseppe BARESI**	22	difensore	Inter	1
4	**Mauro BELLUGI**	30	difensore	Napoli	32
5	**Antonio CABRINI**	22	difensore	Juventus	17
6	**Fulvio COLLOVATI**	23	difensore	Milan	8
7	**Claudio GENTILE**	27	difensore	Juventus	35
8	**Aldo MALDERA**	26	difensore	Milan	10
9	**Gaetano SCIREA**	27	difensore	Juventus	28
10	**Giancarlo ANTOGNONI**	26	centrocampista	Fiorentina	43
11	**Romeo BENETTI**	34	centrocampista	Roma	51
12	**Ivano BORDON**	29	portiere	Inter	5
13	**Ruben BURIANI**	25	centrocampista	Milan	2
14	**Gabriele ORIALI**	27	centrocampista	Inter	9
15	**Marco TARDELLI**	25	centrocampista	Juventus	26
16	**Renato ZACCARELLI**	29	centrocampista	Torino	23
17	**Alessandro ALTOBELLI**	24	attaccante	Inter	0
18	**Roberto BETTEGA**	29	attaccante	Juventus	30
19	**Franco CAUSIO**	31	attaccante	Juventus	51
20	**Francesco GRAZIANI**	27	attaccante	Torino	34
21	**Roberto PRUZZO**	25	attaccante	Roma	1
22	**Giovanni GALLI**	22	portiere	Fiorentina	0

Allenatore: **Enzo BEARZOT,** 43 anni

DOVE SONO IN RITIRO

Fino al 15: Pollone (Hotel « Leon d'Oro »)
Dal 16 al 18: Fregene (Hotel « La Conchiglia »)

I 22 DELL'INGHILTERRA

NU.	GIOCATORE	ETA'	RUOLO	SQUADRA	PRES.
1	**Ray CLEMENCE**	31	portiere	Liverpool	49
2	**Phil NEAL**	28	difensore	Liverpool	25
3	**Kenny SANSOM**	21	difensore	Crystal Palace	7
4	**Phil THOMPSON**	26	difensore	Liverpool	23
5	**Dave WATSON**	33	difensore	Southampton	52
6	**Ray WILKINS**	24	centrocampista	Manches. UTD	32
7	**Kevin KEEGAN**	29	centrocampista	Amburgo	51
8	**Steve COPPELL**	24	centrocampista	Manches. UTD	22
9	**David JOHNSON**	28	attaccante	Liverpool	7
10	**Trevor BROOKING**	31	centrocampista	West Ham	37
11	**Tony WOODCOCK**	24	attaccante	Colonia	10
12	**Viv ANDERSON**	23	difensore	Nottingham	3
13	**Peter SHILTON**	30	portiere	Nottingham	30
14	**Trevor CHERRY**	32	difensore	Leeds	25
15	**Amlyn HUGHES**	32	difensore	Wolverhampton	62
16	**Mick MILLS**	31	difensore	Ipswich	29
17	**Terry MC DERMOTT**	28	centrocampista	Liverpool	10
18	**Ray KENNEDY**	28	centrocampista	Liverpool	15
19	**Glen HODDLE**	22	centrocampista	Tottenham	2
20	**Paul MARINER**	27	attaccante	Ipswich	9
21	**Garry BIRTLES**	23	attaccante	Nottingham	1
22	**Joe CORRIGAN**	31	portiere	Manchester C.	5

Allenatore: **Ron GREENWOOD,** 53 anni

DOVE SONO IN RITIRO

Fino al 16: Asti (Hotel « Hasta »)
Dal 16 al 19: Vietri sul Mare (Hotel « Lloyd Baia »)

I 22 DEL BELGIO

NU.	GIOCATORE	ETA'	RUOLO	SQUADRA	PRES.
1	**Theo CUSTERS**	30	portiere	Anversa	7
2	**Eric GERETS**	26	difensore	Standard Liegi	21
3	**Luc MILLECAMPS**	29	difensore	Waregem	8
4	**Walter MEEUWS**	29	difensore	Bruges	18
5	**Michel RENQUIN**	25	difensore	Standard Liegi	19
6	**Julien COOLS**	33	centrocampista	Beerschot	29
7	**René VAN DER EYCKEN**	27	centrocampista	Bruges	19
8	**Wilfried VAN MOER**	35	centrocampista	Beringen	40
9	**Frans VAN DER ELST**	26	attaccante	Cosmos	26
10	**Erwin VAN DEN BERGH**	21	attaccante	Lierse	4
11	**Jan CEULEMANS**	23	attaccante	Bruges	13
12	**Jean Marie PFAFF**	27	portiere	Beveren	12
13	**Maurice MARTENS**	33	difensore	Racing White	25
14	**Gerard PLESSERS**	21	difensore	Standard Liegi	4
15	**René VERHEYEN**	28	centrocampista	Lokeren	41
16	**Marc MILLECAMPS**	30	centrocampista	Waregem	1
17	**Raymond MOMMENS**	22	centrocampista	Lokeren	1
18	**Guy DARDENNE**	26	attaccante	Lokeren	9
19	**Willy WELLENS**	26	attaccante	Standard Liegi	5
20	**Michel PREUD' HOMME**	21	portiere	Standard Liegi	1
21	**Jos HEYLIGEN**	33	difensore	Waterschei	0
22	**Ronnie MARTENS**	22	attaccante	Anderlecht	1

Allenatore: **Gui THYS,** 58 anni

DOVE SONO IN RITIRO

Fino al 16: Ivrea (Hotel « La Serra »)
Dal 16 al 19: Pomezia (Hotel « Selene »)

I 22 DELLA SPAGNA

NU.	GIOCATORE	ETA'	RUOLO	SQUADRA	PRES.
1	**Luis ARCONADA**	26	portiere	Real Sociedad	17
2	**José ALESANCO**	24	difensore	Atletico Bilbao	10
3	**Miguel MIGUELI**	29	difensore	Barcellona	29
4	**José DIEGO**	26	centrocampista	Real Sociedad	1
5	**Javier URIA**	30	difensore	Gijon	13
6	**Juan Manuel ASENSI**	31	centrocampista	Barcellona	39
7	**Daniel Ruiz DANI**	29	attaccante	Atletico Bilbao	18
8	**Julio CARDENOSA**	31	centrocampista	Betis	7
9	**Francisco CARRASCO**	21	attaccante	Barcellona	6
10	**Enrique Castro QUINI**	31	attaccante	Gijon	28
11	**Vicente DEL BOSQUE**	30	centrocampista	Real Madrid	17
12	**Juan Gòmez JUANITO**	26	attaccante	Real Madrid	14
13	**Francisco URRUTICOECHEA**	28	portiere	Espanol	5
14	**Rafael GORDILLO**	23	difensore	Betis	7
15	**Antonio OLMO**	26	difensore	Barcellona	12
16	**Carlos SANTILLANA**	28	attaccante	Real Madrid	22
17	**Jesùs SASTRUSTEGUI**	26	attaccante	Real Sociedad	10
18	**Enrique SAURA**	26	attaccante	Valencia	6
19	**Secundino CUNDI**	25	difensore	Gijon	7
20	**Miguel TENDILLO**	19	difensore	Valencia	1
21	**Jesùs ZAMORA**	25	centrocampista	Real Sociedad	7
22	**Pedro ARTOLA**	32	portiere	Barcellona	1

Allenatore: **Ladislao KUBALA,** 53 anni

DOVE SONO IN RITIRO

Fino al 16: Varese (Hotel « Palace »)
Dal 16 al 19: Caserta (Hotel « Reggia Palace »)

DATA	SEDE	ORA	INCONTRO	ARBITRO
15-6 (domenica)	**Torino**	20,30	**ITALIA-INGHILTERRA**	**Nicolae RAINEA** (Romania)
17-6 (martedì)	**Milano**	17,45	**CECOSLOVACCHIA-OLANDA**	**Hilmi OK** (Turchia)
17-6 (martedì)	**Torino**	20,30	**GERMANIA OVEST-GRECIA**	**Brian KINDLAY** (Scozia)
18-6 (mercoledì)	**Napoli**	17,45	**SPAGNA-INGHILTERRA**	**Erik LINEMAYR** (Austria)
18-6 (mercoledì)	**Roma**	20,30	**ITALIA-BELGIO**	**Antonio Da Silva GARRIDO** (Portogallo)
21-6 (sabato)	**Napoli**	20,30	**FINALE 3. POSTO**	da designare
22-6 (domenica)	**Roma**	20,30	**FINALE 1. POSTO**	da designare

(23-6 a Roma ore 20,30 eventuale ripetizione)

COME RICONOSCERE I CALCIATORI NUMERO PER NUMERO « GRUPPO B »

I 22 DELLA GERMANIA OVEST

NU.	GIOCATORE	ETA'	RUOLO	SQUADRA	PRES.
1	**Harald SCHUMACHER**	26	portiere	Colonia	3
2	**Hans Peter BRIEGEL**	25	difensore	Kaiserslautern	4
3	**Bernard CULLMANN**	31	difensore	Colonia	37
4	**Karl Heinz FOERSTER**	22	difensore	Stoccarda	13
5	**Bernard DIETZ**	32	difensore	Duisburg	42
6	**Bernd SCHUSTER**	21	centrocampista	Colonia	7
7	**Bernd FOERSTER**	24	centrocampista	Stoccarda	7
8	**Karl Heinz RUMMENIGGE**	25	attaccante	Bayern	31
9	**Horst HRUBESCH**	29	attaccante	Amburgo	2
10	**Hansi MULLER**	23	centrocampista	Stoccarda	17
11	**Klaus ALLOFS**	24	attaccante	Fortuna Duss.	11
12	**Caspar MEMERING**	27	centrocampista	Amburgo	2
13	**Rainer BONHOF**	28	centrocampista	Valencia	51
14	**Felix MAGATH**	27	centrocampista	Amburgo	3
15	**Ulrich STIELIKE**	26	centrocampista	Real Madrid	10
16	**Herberth ZIMMERMANN**	26	difensore	Colonia	14
17	**Karl DEL 'HAYE**	25	attaccante	Borussia Moen.	1
18	**Lothar MATTHAUS**	19	centrocampista	Borussia Moen.	0
19	**Miroslav VOTAVA**	24	centrocampista	Borussia Dort.	1
20	**Manfred KALTZ**	27	difensore	Amburgo	36
21	**Walter JUNGHANS**	22	portiere	Bayern	0
22	**Eike IMMEL**	20	portiere	Borussia Dort.	0

Allenatore: **Jupp DERWALL**, 52 anni

DOVE SONO IN RITIRO

Fino al 13: Roma (Hotel « Holidays Inn »)
Dal 13 al 14: Caserta (Hotel « Reggia Palace »)
Dal 15 al 18: Asti (Hotel « Hasta »)

I 22 DELLA CECOSLOVACCHIA

NU.	GIOCATORE	ETA'	RUOLO	SQUADRA	PRES.
1	**Jaroslav NETOLICKA**	26	portiere	Dukla Praga	8
2	**Josef BARMOS**	26	difensore	Inter Bratislava	24
3	**Ladislav JURKEMIK**	27	difensore	Inter Bratislava	28
4	**Anton ONDRUS**	30	difensore	Slovan	52
5	**Koloman GOEGH**	32	difensore	Slovan	49
6	**Frantisek STAMBACHER**	27	centrocampista	Dukla Praga	12
7	**Jan KOZAK**	26	centrocampista	Lok. Kosice	30
8	**Antonin PANENKA**	31	centrocampista	Bohemians	40
9	**Miroslav GAJDUSEK**	28	attaccante	Dukla Praga	41
10	**Marya MASNY**	30	attaccante	Slovan	55
11	**Zdeneck NEHODA**	28	attaccante	Dukla Praga	62
12	**Rotislav VOJACECK**	31	difensore	Banik Ostrava	19
13	**Werner LICKA**	25	attaccante	Banik Ostrava	1
14	**Jan FIALA**	24	difensore	Dukla Praga	11
15	**Ladislav VIZEK**	25	attaccante	Dukla Praga	9
16	**Oldrich ROTT**	20	difensore	Dukla Praga	3
17	**Jaroslav POLLAK**	33	centrocampista	Sparta Praga	51
18	**Jan BERGER**	24	centrocampista	Dukla Praga	1
19	**Karol DOBIAS**	32	centrocampista	Bohemians	19
20	**Peter NEMEC**	23	centrocampista	Banik Ostrava	0
21	**Stanislav SEMAN**	28	portiere	Lok. Kosice	1
22	**Dusan KEKETI**	29	portiere	Spartak	6

Allenatore: **Josef VENGLOS**, 44 anni

DOVE SONO IN RITIRO

Fino al 15: Pomezia (Hotel « Selene »)
Dal 15 al 19: Appiano Gentile (« La Pinetina »)

I 22 DELL'OLANDA

NU.	GIOCATORE	ETA'	RUOLO	SQUADRA	PRES.
1	**Pieter SCHRIJVERS**	34	portiere	Ajax	32
2	**Huibertus WIJNSTEKERS**	25	difensore	Feyenoord	4
3	**Michael VAN DE KORPUT**	26	difensore	Feyenoord	3
4	**Hugo HOVENKAMP**	30	difensore	AZ '67	18
5	**Ruud KROL**	31	difensore	Vancouver	71
6	**Jan POORTVLIET**	25	difensore	Eindhoven	15
7	**René VAN DE KERKHOF**	29	attaccante	Eindhoven	36
8	**Willy VAN DE KERKHOF**	29	centrocampista	Eindhoven	36
9	**Kees KIST**	28	attaccante	AZ '67	16
10	**Arie HAAN**	32	centrocampista	Anderlecht	32
11	**Hendrikus OTTO**	26	centrocampista	Twente	0
12	**Johnny REP**	29	attaccante	St. Etienne	35
13	**Dirk NANNINGA**	31	attaccante	Roda J. C.	11
14	**Adrianus KOSTER**	26	attaccante	Eindhoven	3
15	**Huub STEVENS**	27	difensore	Eindhoven	10
16	**Pim DOESBURG**	37	portiere	Sparta	3
17	**Nicolas VREIJSSEN**	25	attaccante	NAC Breda	0
18	**Franciscus THIJSSEN**	28	centrocampista	Ipswich	7
19	**Romeo ZONDERVAN**	21	centrocampista	Twente	21
20	**Johannes VAN BREUKELEN**	24	portiere	Utrecht	0
21	**Ernie BRANDTS**	24	difensore	Eindhoven	17
22	**Johannes METGOD**	22	centrocampista	AZ '67	7

Allenatore: **Jan ZWARTKRUIS**, 54 anni

DOVE SONO IN RITIRO

Fino al 15: Castellamare di Stabia (Hotel « Delle Terme »)
Dal 15 al 18: Milano (Hotel « Leonardo da Vinci »)

I 22 DELLA GRECIA

NU.	GIOCATORE	ETA'	RUOLO	SQUADRA	PRES.
1	**Vassilios KONSTANTINU**	32	portiere	Panathinaikos	22
2	**Jean KIRASTAS**	28	difensore	Olympiakos	32
3	**Costas IOSIFIDIS**	27	difensore	Paok	35
4	**Anthimos KAPSIS**	29	difensore	Panathinaikos	21
5	**Georghio FIROS**	27	difensore	Aris	35
6	**Spyros LIVATHINOS**	25	centrocampista	Panathinaikos	8
7	**Christos TERZANIDIS**	35	centrocampista	Panathinaikos	25
8	**Demetrios NIKOLUDIS**	29	centrocampista	Olympiakos	20
9	**Christos ARDIZOGLU**	26	attaccante	AEK Atene	21
10	**Elias GALAKOS**	29	attaccante	Olympiakos	23
11	**Jean DAMANAKIS**	29	centrocampista	Paok	17
12	**Jean GUNARIS**	30	difensore	Paok	11
13	**Haralambos XANTHOPULOS**	24	centrocampista	Iraklis	11
14	**Georghio KUDAS**	33	centrocampista	Paok	36
15	**Thomas MAVROS**	26	attaccante	AEK Atene	22
16	**Costas KUIS**	25	centrocampista	Aris	3
17	**Petros RAVUSSIS**	26	difensore	AEK Atene	18
18	**Demetrios NIKOLAU**	31	difensore	AEK Atene	15
19	**Georglio KOSTIKOS**	22	attaccante	Paok	7
20	**Nicholas ANASTOPULOS**	22	attaccante	Panionios	6
21	**Eleftherios PUPAKIS**	33	portiere	OFI Creta	5
22	**Stelios PAPAFLORATOS**	26	portiere	Aris	2

Allenatore: **Alketas PANAGULIAS**, 46 anni

DOVE SONO IN RITIRO

Fino al 12: Napoli (Hotel « San Germano »)
Dal 12 al 15: Roma (Hotel « Villa Pamphili »)
Dal 15 al 18: S. Vittoria d'Alba (Hotel « San Vittoria »)

di Roberto Bettega

LA NAZIONALE

Con questo articolo interamente dedicato agli azzurri, Bettega conclude la sua rassegna pre-torneo. Dal suo scritto traspare una grande fiducia motivata da valide argomentazioni

Perchè dico Italia

L'ULTIMO TEST per la nostra squadra azzurra, per me ed i miei compagni è terminato; ancora una volta, prima di un appuntamento di prestigio per la Nazionale, polemiche, sottili diatribe, dimostrazioni non proprio di stima e varie titubanze hanno scosso l'ambiente, innervosendo un po' tutti. Che dire a proposito? Siamo ormai abituati a questo tipo di comportamento da parte di un certo pubblico, quello dei tifosi più accesi e forse meno razionali, degli alfieri di quelle « signorie » calcistiche che, come da tempo afferma Bearzot, si sono spartite l'Italia del pallone; è stato, quello appena passato, il momento più penoso e doloroso, per la storia del nostro sport più popolare, con una serie di fattacci che senza dubbio allungheranno ancora per molto la loro nefasta ombra sul nostro lavoro. Ma la vita continua...
Tra poco, pochissimo, si accenderà la ribalta del campionato delle nazioni e gli stadi di tutta Italia vedranno scontrarsi a viso aperto i rappresentanti delle migliori scuole calcistiche continentali; dovrà essere soprattutto una festa, una occasione sportiva che servirà anche a farci stare insieme, in amicizia e rispetto, che polarizzerà l'interesse di tutto il mondo sul nostro Paese; sono certo che tutti si accorgeranno di quanto senso civico e di quanta sportività siano capaci gli spettatori italiani, di come sapranno applaudire anche gli avversari.

DA ZOFF. Dopo il banco di prova con la rappresentativa sperimentale ungherese siamo tutti più tranquilli, non tanto per il risultato che in partite di questo tipo non ha assolutamente importanza, ma per alcune verifiche sugli schemi di gioco e la tenuta atletica che hanno fugato anche gli ultimi dubbi. Cominciamo così la nostra avventura europea certi del nostro valore e fiduciosi di compiere fino in fondo il nostro dovere di atleti; allora diamo una rapida occhiata ai miei compagni di squadra, anzi, ammiriamoli tutti e applaudiamoli per incoraggiarli. Incominciamo da Dino Zoff, questo formidabile campione che è passato indenne attraverso mille battaglie e che ancora ripropone il suo grande mestiere e la sua indubbia classe a baluardo della porta azzurra; con lui alle spalle, il nostro lavoro è certo più semplice, perché la sicurezza che Dino sa infondere in tutta la squadra ci rende più convinti dei nostri mezzi e più coraggiosi nell'affrontare le sfuriate offensive degli avversari. Veniamo poi a Claudio Gentile, un vero mastino, fortissimo sull'uomo e in splendide condizioni di forma; è un motore instancabile, si sgancia spesso in avanti e i suoi cross sono davvero importanti nell'economia del gioco mio e di Graziani; a sinistra, Antonio Cabrini, la rivelazione dei Mondiali d'Argentina, che si è ormai guadagnato la stima e l'ammirazione di tutti i critici del mondo; veloce, tenace, attento nella marcatura e bravissimo nel dribbling lungo le fasce: sono certo che ritroverà l'antico smalto quando l'impegno del torneo gli offrirà le

giuste sollecitazioni. Lo stopper della nazionale è Fulvio Collovati, un ragazzo che ha fatto progressi incredibili divenendo un punto fermo della nostra squadra e interpretando il suo ruolo in maniera entusiasmante; quando avanza seguendo l'azione d'attacco diviene eccezionale nel concludere, specie di testa, tanto da ricordare a molti Jack Charlton, il fortissimo centromediano dell'Inghilterra di parecchi anni fa; il libero è Gaetano Scirea, penso uno dei più forti in assoluto; la sua intelligenza tattica e la sua autorità nel guidare il pacchetto difensivo, unitamente all'esperienza internazionale, lo rendono indispensabile per l'economia del nostro gioco.

IL CENTROCAMPO. Lele Oriali, galvanizzato dallo scudetto conquistato con l'Inter, è una sicurezza. Non ha mai fallito gli appuntamenti importanti e il suo eclettismo nella fascia mediana del campo lo rende utilissimo sia in fase di contenimento che di raccordo; la sua intesa con Tardelli è ormai quasi perfetta e permette così interessanti interscambi con « Schizzo » e dunque varie soluzioni tecniche. E veniamo appunto a Marco Tardelli, un giocatore eccezionale per carica agonistica e concretezza; la sua falcata, il suo coraggio, l'attenzione nel controllo dell'uomo, l'abilità nelle conclusioni a rete lo hanno reso apprezzato e temuto su tutti i campi del mondo e lo propongono come uno dei più forti in assoluto nel suo ruolo. E' quello che si dice un giocatore moderno. Anche fisicamente sta recuperando alcuni acciacchi e sarà pronto ed in ordine per il torneo europeo. Giancarlo Antognoni ha forse trovato quest'anno la definitiva maturità, che unita alla sua naturale abilità nel tocco di palla e all'eccezionale visione di gioco, lo rende un vero trascinatore; ha carattere e lo sta dimostrando e inoltre possiede un tiro di una pulizia e potenza davvero invidiabili; con lui al massimo giochiamo davvero in dodici!

L'ATTACCO. A destra, il « barone », Franco Causio, un giocatore che sa veramente incantare con i suoi funambolismi « brasiliani », con una classe veramente immensa ed una abilità nel controllo di palla che strappa spesso e volentieri l'ovazione dagli spalti. Come tutti i cavalli di razza, riesce a risolvere con uno sprazzo di genio le situazioni più disparate; sono certo che gli Europei lo avranno sicuro protagonista. Al centro del nostro attacco Ciccio Graziani, il forte centravanti del Torino che sostituisce Paolino Rossi, lo sfortunato campione che la bufera dello scandalo sportivo ha così duramente colpito e che rimane comunque nel cuore di tutti i moschettieri del club azzurro. Graziani ha costituito con me, a detta di tanti e molto autorevoli osservatori, una delle coppie d'attacco più possenti e complete del mondo; anche se è da alcuni anni che non facciamo più coppia fissa in Nazionale, ho ritrovato subito e con facilità l'intesa con Francesco, anche perché la sua grande intelligenza tattica ed il suo fiuto per il gol sono rimasti intatti e sembra anzi migliorato e maturato in questi ultimi due anni. Graziani è un giocatore d'attacco altruista, coraggioso e tecnicamente completo: vedrete che sarà lui il principale protagonista dei nostri Europei (!).

LA PANCHINA. Oltre agli undici che scenderanno in campo per primi, tutti gli altri nostri compagni, comprimari e non riserve, ci sosterranno moralmente, e all'occorrenza praticamente, nel nostro cammino nella Coppa Delaunay; i fratelli Baresi, due fuoriclasse che a tempi brevi diverranno protagonisti fissi della Nazionale; Altobelli e Pruzzo, validi professionisti; Benetti e Bellugi, due grandi personaggi del calcio italiano degli ultimi dieci anni che con la loro esperienza e grande umanità riescono davvero a contribuire alla « creazione » dell'ambiente; Zaccarelli, un vero « jolly » per la sua notevole dose di eclettismo; Maldera e Buriani, davvero due grossi professionisti sempre pronti ad offrire il loro contributo in qualsiasi momento; Bordon, reduce da una splendida annata, e Galli, un giovane dall'avvenire tinto d'azzurro. Ecco, questi sono i miei compagni e con loro so di non sbagliare nell'affermare di sentirmi membro di una famiglia composta da ragazzi in gamba, professionalmente validi ed estremamente motivati. Vorrei concludere parlando di « papà » Bearzot, un uomo dalla grandissima dimensione umana, davvero innamorato del suo lavoro e validissimo sia come tecnico che come conoscitore di uomini: tutto il suo lavoro, la sua serietà meriterebbero davvero il premio che tutti noi fortemente vorremmo dargli; alla fine ancora un pensiero per Gigi Peronace, un infaticabile e sempre disponibile « amico », dalla collaudata esperienza calcistica; il professore Vecchiet, che oltre ad essere medico è per tutti noi confidente e cara presenza, e per Memo Trevisan, davvero un personaggio eccezionale per carica umana e dirompente simpatia, indispensabile per l'equilibrio di tutta la squadra. All'ultima puntata della mia rubrica sulle gloriose pagine del « Guerin Sportivo », vorrei ringraziare tutti voi che mi avete pazientemente letto, e tutti coloro che mi hanno scritto, dimostrandomi una sincera amicizia: vorrei davvero unirmi a voi per tifare azzurro nei prossimi Europei ed urlare con quanto fiato ho in gola: « Forza Italia! ».

L'ADESIVO DI BETTEGA

I lettori che lo desiderassero possono richiederci l'adesivo di Bettega. Glielo invieremo a stretto giro di posta.

a cura di Roberto Zaino

GLI STADI DEGLI «EUROPEI»

a cura di **Alfredo Maria Rossi** - Foto di **Silvano Maggi**

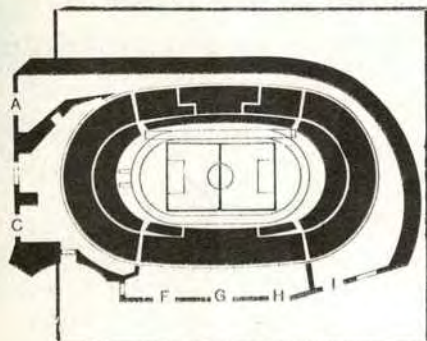
SPESSO si parla di fattore campo; a volte ci si rifà alla tradizione, negativa o positiva che sia: pur restando convinti che contro l'abilità non ce la possano fare né il colore della maglia, né uno stadio anziché un altro, né alcun altro fatto cabalistico, abbiamo pensato di andare a vedere come si è comportata, nel passato, la Nazionale azzurra sui campi ove sarà impegnata nella fase finale degli Europei. Un discorso particolare va fatto per il campo di Napoli: per il calendario, infatti, gli azzurri scenderanno in campo al San Paolo solo se impegnati nella finale per il terzo e quarto posto e, al momento attuale, non sapremmo proprio dire se la partecipazione dell'Italia alla seconda delle finali sia ipotesi pessimistica o ottimistica. Poiché non sempre lo stadio di gioco è rimasto lo stesso in ogni città, a parte abbiamo riportato anche gli incontri disputati su terreni diversi da quello attuale, riferendoci, quindi, ai rapporti della Nazionale con la città. Ne è uscito questo servizio al confine tra la rievocazione e la cabala. □

MILANO

NAPOLI

TORINO

ROMA

»»

ROMA/STADIO OLIMPICO

Foro Italico - Tel. (06) 36.851
SPETTATORI: 79.000
MISURE CAMPO: m. 105 x 69

CONSIDERATO che è in uso dal 1953, l'Olimpico è il campo sul quale la Nazionale è stata impegnata il maggior numero di volte. Ventisei le partite giocate, come a San Siro, ma ben 26 anni di differenza tra le due date d'esordio. La prima partita all'Olimpico, fra l'altro, non fu propriamente fortunata, d'altro canto l'avversario scelto non era certo dei più facili, trattandosi di quella che è passata alla storia come la «grande Ungheria». I magiari, di lì a poco più d'un anno, avrebbero sfiorato il titolo mondiale all'edizione svizzera della Rimet, e ancora oggi sono in molti a non vedere chiaro in quella finale contro la Germania Ovest. La partita contro l'Italia, comunque, si concluse con un secco 3-0 per i magiari, ed è una delle due sconfitte che «macchiano» la storia del campo romano. L'altra fu il 2-3 contro l'Inghilterra, nel pomeriggio in cui l'emozione tradì l'esordiante portiere Vavassori, subentrato all'infortunato Buffon. Da notare come i gol inglesi siano stati firmati da due giocatori che, successivamente, avrebbero giocato in Italia: Gerry Hitchens e Jimmy Greaves. □

LE PARTITE DELLA NAZIONALE

G	V	N	P	F	S
26	15	9	2	43	18

Partita d'esordio: (27-5-53) Italia-Ungheria 0-3.

Marcatori. 6 reti: Riva; **4:** Bettega; **3:** Barison, Graziani e Rivera; **2:** Capello, Causio, Mazzola S. e Rossi; **1:** Anastasi, Antognoni, Boniperti, Brighenti, Cervato, Cappellini, Domenghini, De Sisti, Frignani, Galli, Lojacono, Mora, Prati e Sivori.

Autoreti a favore. 2: Mai (Germania Ovest) e Meews (Belgio).

Autoreti a favore. 1: Mai (Germania Ovest) stria.

Triplette: Riva e Barison.

Doppiette: Bettega.

Roma altri stadi

	G	V	N	P
P.N.F.	11	7	4	0
Totale a Roma	37	22	13	2

Precedenti con le avversarie degli Europei (26-1-77) Italia-Belgio 2-1

RIEPILOGO DEI RISULTATI

17-5-53 **Italia-Ungheria 0-3** Hideguti, Puskas (2)

5-12-54 **Italia-Argentina 2-0** - Frignani e Galli

18-12-55 **Italia-Germania O. 2-1** - Mai (aut.) Boniperti, Rohrig

25-4-57 **Italia-Irlanda del Nord 1-0** - Cervato

28-2-59 **Italia-Spagna 1-1** - Di Stefano, Lojacono

24-5-61 **Italia-Inghilterra 2-3** - Hitchens, Sivori, Brighenti, Hitchens, Greaves

10-11-63 **Italia-U.R.S.S. 1-1** - Gusarov, Rivera

1-11-65 **Italia-Polonia 6-1** - Mazzola, Barison (2), Rivera, Mora, Lubanski, Barison

27-3-67 **Italia-Portogallo 1-1** - Eusebio, Cappellini

8-6-68 **Italia-Jugoslavia 1-1** - (d.t.s) Dzajic, Domenghini

10-6-68 **Italia-Jugoslavia 2-0** - Riva, Anastasi

4-11-69 **Italia-Galles 4-1** - Rivera, Mazzola, England, Riva (2)

20-11-71 **Italia-Austria 2-2** - Prati, Jara, Santarini (autorete), De Sisti

9-6-73 **Italia-Brasile 2-0** - Riva, Capello

20-10-73 **Italia-Svizzera 2-0** - Riva (rig.), Riva

26-2-74 **Italia-Germania O. 0-0**

19-4-75 **Italia-Polonia 0-0**

27-9-75 **Italia-Finlandia 0-0**

22-11-75 **Italia-Olanda 1-0** - Capello

25-9-76 **Italia-Jugoslavia 3-0** - Bettega, Graziani, Bettega

17-11-76 **Italia-Inghilterra 2-0** - Antognoni, Bettega

26-1-77 **Italia-Belgio 2-1** - Graziani, Meeuws (autorete) Piot (rigore)

3-12-77 **Italia-Lussemburgo 3-0** - Bettega, Graziani, Causio

18-5-78 **Italia-Jugoslavia 0-0**

21-12-78 **Italia-Spagna 1-0** - Rossi

26-5-78 **Italia-Argentina 2-2** - Valencia, Causio, Rossi, Passarella (rigore)

MILANO/STADIO S. SIRO

Via Piccolomini 5 - Tel. (02) 408.41.23
SPETTATORI: 83.141
MISURE CAMPO: m. 110 x 68

DEI QUATTRO CAMPI prescelti per l'Europeo 80, San Siro, ora Giuseppe Meazza, è l'unico inviolato, nonostante sia assieme a Roma uno dei due campi sui quali la Nazionale è stata impegnata più volte. Solamente la Cecoslovacchia nella partita d'esordio, l'Inghilterra nel 1939, la Jugoslavia nel 1951 e il Belgio nel 1972 sono riuscite a portare via un punto. Fra tutte le 26 gare giocate a Milano, la più famosa è forse quella contro l'Inghilterra il 12 maggio 1939, passata alla storia soprattutto per una manata che Piola travestì da rovesciata portando temporaneamente in vantaggio gli azzurri prima del definitivo pareggio di Hall. Se vale per San Siro, tuttavia, l'imbattibilità non è estesa alla città: gli ungheresi, infatti, ci sconfissero per due volte: prima all'Arena il 6 gennaio 1911 nella prima partita giocata in azzurro (1-0), e 14 anni dopo sul campo del Milan di Viale Lombardia per 2-1 il 18 gennaio 1925. Va anche ricordato come Milano, all'Arena, abbia ospitato la prima partita internazionale dell'Italia, il 15 maggio 1910 quando fu sconfitta la Francia per 6-2. □

LE PARTITE DELLA NAZIONALE

G	V	N	P	F	S
26	22	4	0	74	21

Partita d'esordio (20-2-1927): Italia-Cecoslovacchia 2-2.

Marcatori. 8 reti: Piola; **6:** Meazza; **4:** Orsi; **3:** Baloncieri, Bettega, Ferrari, Guaita, Libonatti e Riva; **2:** Boniperti, Biavati, Graziani, Gratton, V. Mazzola, Mihalic, Pasinati e Virgili; **1:** Antognogni, Anastasi, Andreolo, Boninsegna, Bulgarelli, Bertoni, Burgnich, Castigliano, Colaussi, Frignani, Ferrarsi, Guarneri, Guarisi, Loik, S. Mazzola, Pandolfini, Pivatelli, Rossi, Ricagni, Sallustro e Sormani.

Autoreti a favore. 1: De Sordi (Brasile).

Triplette: Piola.

Doppiette: Bettega, Boniperti, Gratton, Guaita, Libonati, Meazza, Mihalic, Riva e Virgili.

Milano altri stadi

	G	V	N	P
Arena	6	2	3	1
Velodromo Sempione	2	1	1	0
Viale Lombardia	6	3	2	1
Totale a Milano	40	28	10	2

Precedenti con le avversarie degli Europei (19-4-42) Italia-Spagna 4-0

RIEPILOGO DEI RISULTATI

20-2-27 **Italia-Cecoslovacchia 2-2** - Puc, Libonatti, Silny, Baloncieri

2-12-28 **Italia-Olanda 3-2** - G. Tap, Libonatti, W. Tap, Libonatti, Baloncieri (rigore)

1-12-29 **Italia-Portogallo 6-1** - Mihalic, (2) Soares, Orsi (2), Baloncieri, Sallustro,

27-11-32 **Italia-Ungheria 4-2** - Orsi (2), Bihàmi (rigore), Meazza, Ferrari, Markos

25-3-34 **Italia-Grecia 4-0** - Guarisi, Meazza, Ferrari, Meazza

3-6-34 **Italia-Austria 1-0** - Guaita

9-12-34 **Italia-Ungheria 4-2** - Sarosi I., Guaita (2), Avar, Ferrari, Meazza

25-10-36 **Italia-Svizzera 4-2** - Meazza, Bickel, Piola (2), Pasinati, Diebold

15-5-38 **Italia-Belgio 6-1** - Capello, Meazza (rigore) Andreolo, Pasinati, Piola (3)

12-5-39 **Italia-Inghilterra 2-2** - Lawton, Biavati, Piola, Hall

5-5-40 **Italia-Germania 3-2** - Colaussi, Bertoni, Binder (2), Biavati

19-4-42 **Italia-Spagna 4-0** - V. Mazzola, Ferraris, Piola, Loik

1-12-46 **Italia-Austria 3-2** - Castigliano, V. Mazzola, Epp, Piola, Stojaspal

6-5-51 **Italia-Jugoslavia 0-0**

24-1-54 **Italia-Egitto 5-1** - Pandolfini, Ala El Din, Frignani, Ricagni, Boniperti (2)

25-4-56 **Italia-Brasile 3-0** - Virgili (2), De Sordi (autorete)

22-12-57 **Italia-Portogallo 3-0** - Gratton (2), Pivatelli

12-5-63 **Italia-Brasile 3-0** - Sormani, Mazzola (rigore), Bulgarelli

1-11-66 **Italia-U.R.S.S. 1-0** - Guarneri

9-10-71 **Italia-Svezia 3-0** - Riva, Boninsegna, Riva

29-4-72 **Italia-Belgio 0-0**

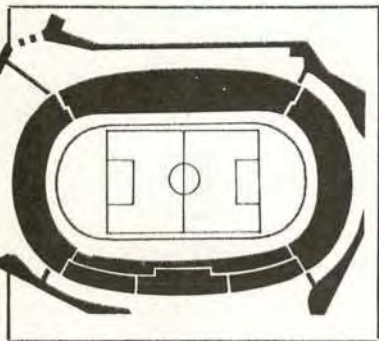
18-6-66 **Italia-Austria 1-0** - Burgnich

29-9-73 **Italia-Svezia 2-0** - Anastasi, Riva

5-6-76 **Italia-Romania 4-2** - Graziani, Antognoni, Lucescu, Bettega (2), Georgescu

24-2-79 **Italia-Olanda 3-0** - Bettega, Rossi (rigore), Tardelli

15-3-80 **Italia-Uruguay 1-0** - Graziani

TORINO STADIO COMUNALE

TORINO/STADIO COMUNALE

Corso Sebastopoli 123 - Tel. (011) 39.24.96
SPETTATORI: 71.000
MISURE CAMPO: m. 105 x 68

COSI' COME ROMA, anche il Comunale di Torino esordì con una sconfitta. Fu contro l'Austria, che si avviava a diventare il Wunderteam di Meisl. I danubiani ci inflissero un pesante 4-2, ma si trattò di una sconfitta propedeutica: forte del risultato di quella partita, Pozzo poté infatti impostare la squadra che pochi mesi dopo sarebbe diventata campione del mondo. Quella con l'Austria, oltretutto, fu anche l'ultima partita in azzurro di Umberto Calligaris. Le altre due sconfitte sembrano avvalorare la regola del quattro: tanti furono infatti i gol che ci inflissero sul campo torinese sia la Jugoslavia sia l'Inghilterra. Con i bianchi d'oltre manica, tuttavia, regolammo il conto 23 anni dopo quando grazie ai gol di Anastasi e Capello. L'Italia colse, il 14 giugno 1973, in occasione del 75. anniversario della Federazione Italiana Gioco Calcio, la prima vittoria sugli inglesi.

LE PARTITE DELLA NAZIONALE

G	V	N	P	F	S
15	10	2	3	34	19

Partita d'esordio (11-2-34): Italia-Austria 2-4.

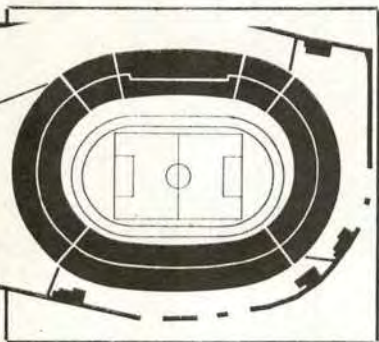
Marcatori. 4 reti: Bettega e Sivori; **2:** Anastasi, Gualta, Gabetto, Graziani, Pascutti; **1:** Antognoni, Angelillo, Colaussi, Corso, Chinaglia, Capello, Cabrini, Causio, Frossi, Loik, Meroni, Pulici, Rivera, Riva, Scirea e Zaccarelli.

Autoreti contro. 1: Bergamaschi (a favore dell'Austria).

Quaterne: Sivori e Bettega.

Doppiette: Gualta, Gabetto e Pascutti.

Torino altri stadi	G	V	N	P
Torino	4	3	0	1
Piazza d'Armi	3	3	0	0
Motovelodromo	3	2	1	0
Juventus	1	1	0	0
TOTALE a Torino	26	19	3	4

NAPOLI STADIO SAN PAOLO

NAPOLI/STADIO S. PAOLO

Fuorigrotta - Tel. (081) 61.56.23
SPETTATORI: 85.000
MISURE CAMPO: m. 105 x 67

NAPOLI, tra le quattro città sede degli Europei, è stata quella che ha visto la Nazionale impegnata il minor numero di volte ma, nonostante questo, non è riuscita a restare imbattuta: l'Austria, infatti, vinse per 2-1 alla seconda partita disputata sul terreno di Fuorigrotta. Il campo napoletano, tuttavia, è sempre stato di buon auspicio per gli incontri relativi alle competizioni ufficiali. I due 3-0 con Scozia e Germania Est ci aprirono la strada alla fase finale dei mondiali 1966 e 1970, mentre proprio a Napoli la monetina ci favorì contro l'URSS consentendoci di arrivare alla finale degli Europei 1968 contro la Jugoslavia.

LE PARTITE DELLA NAZIONALE

G	V	N	P	F	S
9	6	2	1	19	6

Partita d'esordio (6-1-60): Italia-Germania Est 3-0.

Marcatori. 3 reti: Mazzola S.; **2:** Domenghini, Graziani; **1:** Boniperti, Collovati, Causio, De Paoli, Facchetti, Montuori, Mora, Pascutti, Prati, Riva, Stacchini.

Autoreti a favore: Maegerli (Svizzera).

Doppiette: Graziani e Mazzola.

Napoli altri stadi	G	V	N	P
Ascarelli	2	2	0	0
Totale a Napoli	11	8	2	1

Precedenti con le avversarie degli Europei
(16-5-48) Italia-Inghilterra 0-4
(14-6-73) Italia-Inghilterra 2-0

RIEPILOGO DEI RISULTATI

11-2-34 **Italia-Austria 2-4** Zischek (2), Binder Guaita (2, 1 su rigore), Zischek
25-4-37 **Italia-Ungheria 2-0** Colaussi, Frossi
11-5-47 **Italia-Ungheria 3-2** Gabetto, Szusza, Gabetto, Puskas (rigore), Loik
16-5-48 **Italia-Inghilterra 0-4** Mortensen, Lawton, Finney (2)
29-5-55 **Italia-Jugoslavia 0-4** Veselinovic, Zebec, Bergamaschi (autorete), Vukas
4-11-61 **Italia-Israele 6-0** Sivori (2), Corso, Sivori, Angelillo, Sivori
14-12-63 **Italia-Austria 1-0** Rivera
22-6-66 **Italia-Argentina 3-0** Pascutti, Meroni, Pascutti
24-5-69 **Italia-Bulgaria 0-0**
20-9-72 **Italia-Jugoslavia 3-1** Riva, Chinaglia, Vukotic, Anastasi
14-6-73 **Italia-Inghilterra 2-0** Anastasi, Capello
7-4-76 **Italia-Portogallo 3-1** Antognoni, Graziani, Pulici, Fraguito
15-10-77 **Italia-Finlandia 6-1** Bettega (4), Graziani, Haaskivi, Zaccarelli
20-9-78 **Italia-Bulgaria 1-0** Cabrini
19-4-80 **Italia-Polonia 2-2** Causio, Sybis, Lato (rigore), Scirea

RIEPILOGO DEI RISULTATI

6-1-60 **Italia-Svizzera 3-0** - Maegerli (autorete), Stacchini, Montuori

10-12-60 **Italia-Austria 1-2** - Hof, Boniperti, Kaltenbruner

7-12-65 **Italia-Scozia 3-0** - Pascutti, Facchetti, Mora

26-11-66 **Italia-Romania 3-1** - Dobrin, S. Mazzola, Depaoli, S. Mazzola

20-4-68 **Italia-Bulgaria 2-0** - Prati, Domenghini

5-6-68 **Italia-U.R.S.S. 0-0** - (l'Italia passa il turno per sorteggio)

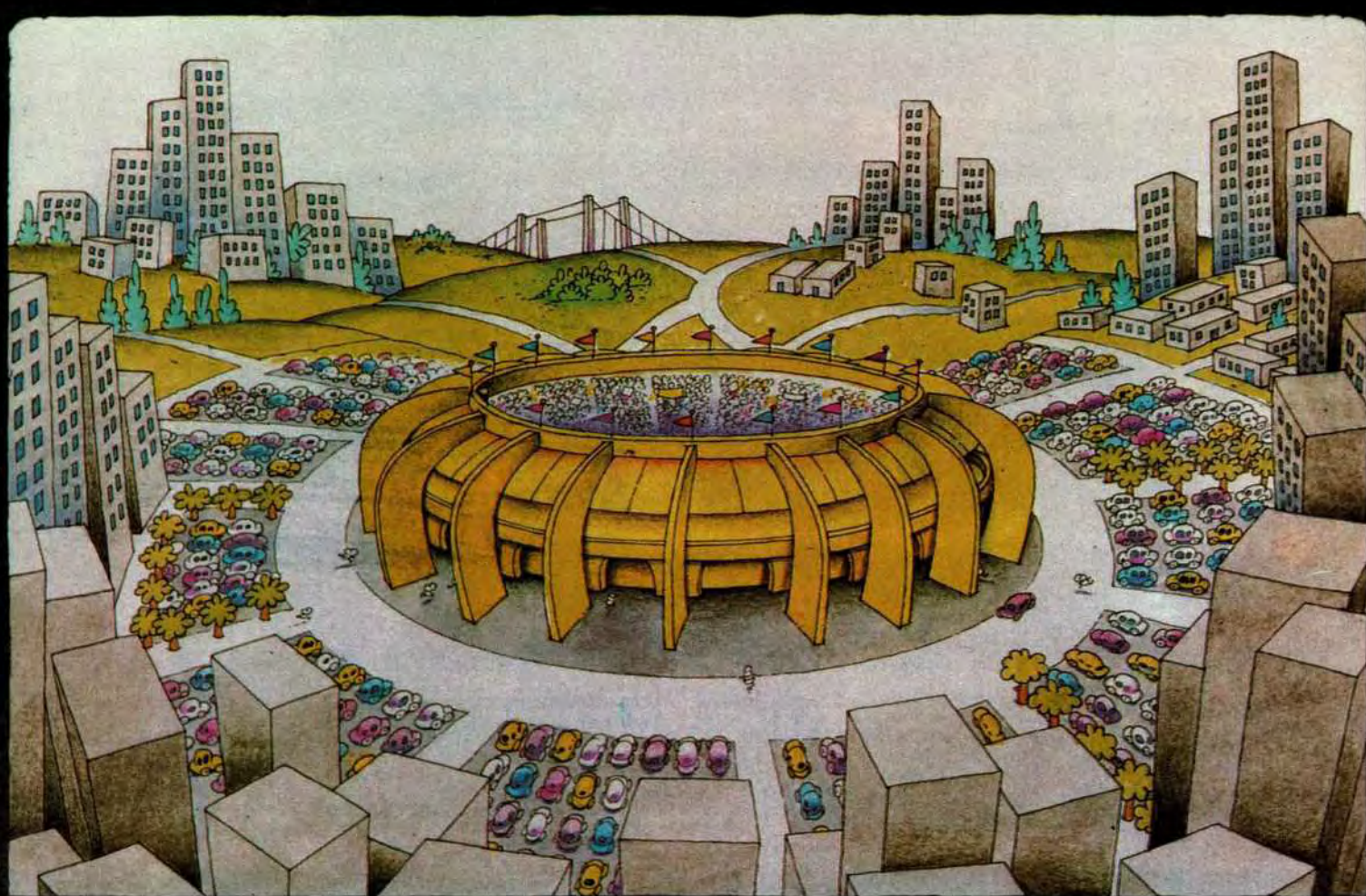
23-11-69 **Italia-D.D.R. 3-0** - Mazzola, Domenghini, Riva

13-1-73 **Italia-Turchia 0-0**

8-2-78 **Italia-Francia 2-2** - Graziani (2), Batenay, Platini

MORDILLO-SPORT

¡GOL!

© MORDILLO

di Alberto Rognoni

Se Franchi scappa adesso, chi provvederà alla « rifondazione »?

Le nostre elezioni

MANICOMIO. E' arrivato in volo, da Boston a Milano, l'Insigne Economista Franco Modigliani per illustrare all'ignaro popolo italiano le prospettive addirittura « bieche » dell'economia mondiale. A conclusione della sua analisi inquietante, quel Rinomato Esperto ha profetizzato la crisi imminente ed ha dettato una mirabolante ricetta per evitare che la nostra amata Penisola venga trascinata nel caos dall'inflazione selvaggia e galoppante. Le previsioni della « Cassandra » Modigliani sono state accolte dalle omeriche risate del popolo italiano che, in quello stesso giorno, ha letto sulle più autorevoli gazzette (sportive e non) queste incoraggianti notizie: « Un boom senza precedenti nel calcio-mercato, con un giro d'affari di decine di miliardi »; « Il Milan, che ha acquistato Giordano per tre miliardi più Chiodi, ha già speso otto o nove miliardi nella campagna acquisti »; « Boniperti è a Buenos Aires con Sivori per soffiare Maradona al Barcellona che vuol pagarlo l'esiguo prezzo di cinque miliardi ». Al diavolo « la dura recessione » prevista per l'autunno!

BANCAROTTA. Se i ragionamenti riportati più sopra non sono da manicomio, è lecito chiedersi perché mai il « Capo Carismatico » Artemio Franchi, nelle molte interviste rilasciate in questi giorni, abbia reiterato i suoi propositi di « fuga veloce ed irrevocabile », dopo aver dichiarato che « il calcio italiano è tutto da cambiare ». Il clamoroso boom del « calciomercato » sbugiarda chi si ostina a denunciare la crisi economico-finanziaria delle Patrie Pedate, con bancarotta imminente di molte società. Tenacemente persisto nella mia denuncia (« Siamo alla vigilia dello sfascio ») nonostante il colossale fatturato della « Fiera dei Piedi », che incide notevolmente anche sulla bilancia dei pagamenti. La Magistratura e le Fiamme Gialle, che si stanno attivamente occupando dei bilanci delle s.p.a. calcistiche e delle loro consociate, faranno sapere a breve scadenza se meritevoli della camicia di forza siano gli ottimisti (che incoraggiano le follie del mercato) o i pessimisti del mio stampo che prevedono per i presidenti delle società in dissesto le manette e/o il suicidio. Presto, molto presto, sapremo se siano esatti i calcoli dei Computisti che hanno quantificato in 150 miliardi i debiti del calcio professionistico, alla vigilia del « boom del mercato » e della « caccia allo straniero ». E' sintomatica comunque la « fuga veloce ed irrevocabile » di Artemio Franchi. Più ancora che la terrificante crisi morale, Egli teme l'irreparabile crisi economica della « Repubblica delle Pedate ». E' soprattutto per questo secondo motivo che il « Capo Carismatico » si sottrae alla responsabilità (e al dovere) di rendersi protagonista, in qualità di Commissario Straordinario, della « rifondazione » del calcio italiano. Franchi conosce i suoi polli. Si rende conto che è impossibile gestire energumeni demenziali quali sono i presidenti delle società, che filosofeggiano a codesto modo: « Non pagate i debiti; versate grosse lacrime di acconto ». Ed è infatti con le lacrime che essi si apprestano a pagare le rate del mutuo federale. Dubito molto che il CONI (« super-garante ») possa essere sottratto alle sue gravi responsabilità (anche penali) dallo spargimento di quelle lacrime.

RIFONDAZIONE. Scongiuro il lettore di perdonare la mia cocciutaggine che mi fa insistere nell'invocazione di Artemio Franchi Commissario Straordinario. Amo follemente il calcio italiano, il CONI e Franco Carraro e sono fermamente convinto che non v'è altra soluzione per salvare l'uno, l'altro e l'altro ancora. L'alternativa alla soluzione da noi proposta (Franchi Commissario) è l'elezione di un nuovo Presidente della Federcalcio, nell'Assemblea Generale fissata per il 3 agosto p.v. Questa ipotesi alternativa è a dir poco catastrofica giacché il nuovo Presidente Federale (chiunque esso sia) si troverà circondato, a seguito degli squallidi giochi elettorali già in atto, dai sempiterni ed inamovibili microcefali che hanno contribuito a determinare lo sfascio morale ed economico del calcio italiano. Resto tenacemente ancorato alla nostra istanza: Artemio Franchi Commissario Straordinario. Se l'incommensurabile Artemio scimmiotterà Celestino V, e farà per viltade il gran rifiuto, il calcio italiano, il CONI e Franco Carraro subiranno drammatiche conseguenze. Persistendo il diniego di Franchi e l'ottusità di Franco Carraro (che non vuol nominare un Commissario Straordinario alla Federcalcio), ci resta una sola speranza: trovare un personaggio autorevole che, all'atto di porre la propria candidatura alla Presidenza della Federcalcio, abbia l'onestà di presentare un programma: quel programma che noi chiamiamo « Progetto Zero » e che prevede un totale rinnovamento delle strutture, delle leggi e degli uomini. Caparbiamente insisto nell'affermare che, per garantire un domani al calcio italiano, è necessario provvedere alla « rifondazione della F.I.G.C. ». E' necessario mettere al bando i leoni da scendiletto, i servi sciocchi. Al nuovo Presidente chiediamo due cose: un programma (« Progetto Zero ») e una « operazione ramazza », per eliminare i nullatenenti mentali che, nel corso di un ventennio, hanno distrutto il calcio italiano. Chiunque accettasse di presiedere la Federcalcio senza un programma, e in consorzio con i microcefali di sempre, avrebbe vita breve e meriterebbe il nostro incondizionato disprezzo. Gli ambiziosi, autolesionisti e clientelari, altro non possono raccogliere se non scherno e disistima.

REPULISTI. Ossessionato come sono dal « Progetto Zero » e dalla « Operazione Ramazza », dimenticavo lo scandalo delle « partite truccate ». Pur essendo io un estimatore del Galantuomo De Biase e dell'Intemerato D'Alessio, mi ostino ad auspicare « facce nuove » anche per gli Organi della Giustizia calcistica e per gli Organi arbitrali. Tutti a casa, meno due: Alberto Barbè e Alfonso Vigorita. A proposito di Vigorita, debbo rallegrarmi e placare la mia inquietudine per la fiducia, la stima e la considerazione delle quali usufruisce presso l'intero popolo italiano quell'Integerrimo ed Autorevole Magistrato. Si sente dire di Lui: « Vigorita, ultima spes ». Egli gode fama di Galantuomo Illibato, di Giurista Insigne, di Giudice Inaccessibile, allergico ai suggerimenti del « Palazzo ». E' incommensurabile fortuna per il calcio italiano che il Destino gli abbia prodigato un Magistrato di tanto rango, di tanta saggezza e di tanta indipendenza. A metà luglio, quando sarà concluso (si spera) il processo penale, la Commissione d'Appello sarà chiamata ad esaminare e a giudicare il « pasticciaccio brutto » delle partite truccate. Sarà un processo terribilmente complesso e turbinoso, con la partecipazione di 23 società schierate su opposte trincee: dodici contro undici. Le società direttamente o indirettamente coinvolte nei processi sportivi e penali sono dodici (sei di Serie A e sei di Serie B); le società « terze interessate » che, valendosi dell'articolo 20 lettera b del Regolamento di Disciplina, potrebbero costituirsi in giudizio sono undici: tre di Serie A, per evitare la retrocessione (Catanzaro, Udinese e Pescara); quattro di Serie B, per ottenere la promozione in Serie A (Cesena, Vicenza, Monza e Sampdoria); quattro di Serie B, per salvarsi dalla retrocessione in Serie C (Sambenedettese, Ternana, Parma e Matera). Il processo sportivo dinnanzi alla Commissione d'Appello Federale potrebbe serbare clamorose sorprese: perché potrebbero costituirsi numerose ed agguerrite « parti civili »; perché il procedimento penale (che verrà celebrato a partire dal 13 giugno) potrebbe sbugiardare le sentenze calcistiche di primo grado; perché lo scandalo delle « partite truccate » (emerso sino ad oggi per il solo dieci per cento) potrebbe dilatarsi notevolmente; perché molti giocatori, più o meno ingiustamente puniti, sono tutt'altro che rassegnati a fungere da « capro espiatorio » e si apprestano a raccontare cose nuove e molto interessanti. Alcuni avvocati delle società coinvolte s'illuminano d'immenso perché hanno vinto la prima battaglia; non hanno ancora capito che, a causa della loro ottusa e tracotante presunzione, perderanno la guerra. Ecco perché noi del « Guerin Sportivo » insistiamo nel proporre un'« oscena amnistia » per le società, fermo restando una ragionevole punizione a carico dei tesserati che hanno corrotto o che si sono fatti corrompere. Se verrà accolta la nostra proposta di « amnistia », il prossimo campionato 1980-81 verrà disputato, per una sola stagione, da 20 squadre in Serie A (Ascoli, Avellino, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Fiorentina, Inter, Juventus, Lazio, Milan, Napoli, Perugia, Pescara, Roma, Torino, Udinese, Como, Pistoiese, Brescia, Cesena) e, al solito, da 20 squadre di Serie B (Atalanta, Bari, Genoa, Vicenza, Lecce, Matera, Monza, Palermo, Parma, Pisa, Sambenedettese, Sampdoria, Spal, Taranto, Ternana, Verona, Varese, Catania, Rimini, Foggia). Se la nostra proposta di « amnistia » (per le sole società) non verrà tempestivamente accolta dai « Sommi Duci » della Federcalcio, si scatenerà un cataclisma.

Questi gli arbitri degli Europei

Cecoslovacchia-Germania: **MICHELOTTI** ITALIA (Lattanzi e Barbaresco)

Germania-Olanda: **WURTZ** FRANCIA (Konrath e Bacou)

Olanda-Cecoslovacchia: **OK** TURCHIA (Tokat e Goksel)

Olanda-Grecia: **PROKOP** GERMANIA E. (Kirschen e Herrmann)

Grecia-Cecoslovacchia: **PARTRIDGE** INGHILTERRA (White e Richardson)

Grecia-Germania: **McGINLAY** SCOZIA (Syme e Muirhead)

Belgio-Inghilterra: **ALDINGER** GERMANIA O. (Redelfs e Roth)

Belgio-Spagna: **CORVER** OLANDA (Weerink e Van Ettekoven)

Spagna-Inghilterra: **LINEMAYER** AUSTRIA (Bucek e Fahnler)

Spagna-Italia: **PALOTAI** UNGHERIA (Padar e Koros)

Inghilterra-Italia: **RAINEA** ROMANIA (Anderco e Tatar)

Italia-Belgio: **GARRIDO** PORTOGALLO (Da Silva L. e Nazare F.)

PARLA BEARZOT

A costo di perdere l'immagine di «uomo tranquillo» ha difeso con rabbia i « suoi ragazzi » dagli attacchi polemici. Ha ingoiato l'amarezza di non avere Rossi e Giordano e crede fermamente nella nuova squadra

Erano tutti miei figli

di **Darwin Pastorin**

POLLONE. Enzo Bearzot non ha più il sorriso disteso, evangelico quasi, dell'Hindu Club. Il nostro CT ha conosciuto quelle che si possono tranquillamente definire le « tragedie di Pollone »: cioè i continui assalti alla quiete della Nazionale. Un anatema al giorno, un titolo a nove colonne provocatorio, pezzulli di « colore » dalle trame pesanti: Bearzot, dopo un po', è scoppiato. Con inusitata violenza, pure. Stravolto, il volto scavato, scolpito da rughe febbrili, ha inveito contro tutti coloro che avevano sparlato dei « suoi ragazzi ». Non le manda a dire le cose, Enzo. A chi, della sua cerchia, cercava di imporgli il controllo, il nostro CT ribatteva, con fermezza antica, ritto in quella sua posizione di friulano scolpito nella pietra: **« Io non ho bisogno di interpreti, non mi servo di "filtratori di notizie". Stanno violentando la mia Nazionale, scrivendo il falso sui miei ragazzi. Hanno persino parlato, addirittura un mese fa, di un miliardo complessivo di premio in caso di vittoria. Certe cose non stanno né in cielo né in terra. Qualcuno ha pure scritto che i ragazzi non si sono impegnati nelle partitelle perché non avevano ancora sentito parlare di denaro. Ma questi ragazzi, questi giocatori, giocherebbero anche gratis per la maglia "azzurra": sono professionisti che amano il calcio, questi ».**

SACRIFICIO. Gli Europei bussano alle porte con insistenza. Bearzot sa di non poter sbagliare: mille dardi infuocati sono pronti per la sua forte schiena. Ma di questo, lui, non si preoccupa, forte della propria coscienza. **« Io so di aver lavorato bene** — dice Bearzot — **per questo non ho nessun tipo di timore. I "ventidue" che sono qui a Pollone sono quelli che hanno fatto vedere le migliori cose durante il campionato. Qualcuno cerca di seminare zizzania. Ma non troverà terreno fertile: la mia famiglia ha radici robuste, troppo forti per certa gente ».** Ecco: il concetto di famiglia. Nei discorsi di Enzo Bearzot ritorna sempre, quasi con ossessione. Per lui, prima dei fattori tecnici contano i fattori umani. E lo ripete ancora, agitando nell'aria le sue mani lunghe e nervose: **« Io ho già ottenuto una grossa vittoria: sono riuscito a creare in questa Nazionale un ambiente sano. I ragazzi sono uniti, amici tra di loro. Ma guardali girare per la Hall di Pollone, guardali scherzare, darsi la mano, raccontarsi esperienze di vita. Gli schemi, le strategie vengono dopo. Prima, per me, ci vogliono il rispetto reciproco e l'unione. Soltanto così si possono ottenere i grossi risultati ».**

PRETESA. Enzo Bearzot è davvero un personaggio unico. Parliamo insieme a lui in una mattina calda di Pollone, ritiro tormentato degli « azzurri ». Enzo cerca di approfondire la conoscenza di se stesso, per farsi meglio capire dalla gente, dai tifosi: **« Non mi va di essere preso soltanto per un uomo onesto. Per me l'onestà è una componente fondamentale della vita: ma io voglio essere considerato anche un bravo tecnico. Onestà e bravura devono viaggiare di pari passo ».** Insomma: Bearzot vuole rovesciare il concetto gozzaniano del « buono in quanto inetto ». Lui, alla vigilia di questi Europei, vuole, con pieno diritto, ricevere da tutti l'attestato di tecnico preparatore. E della sua bravura ha già dato ampie dimostrazioni, preparando con scrupolo questo torneo, studiando i propri avversari attraverso viaggi estenuanti, tra un capo e l'altro dell'Europa.

DOLORE. Bearzot ha segnate nel volto e nel cuore ferite recenti. Ferite che portano il nome di Paolino Rossi e Bruno Giordano. Enzo, da buon padre, avrebbe voluto avere i due ragazzi a Pollone: la loro assenza è una nota buia, dolente: **« Mi ha distrutto moralmente, questa storia delle scommesse clandestine. Durante la notte non potevo dormire: mi tornavano in mente Paolo e Bruno. Questi ragazzi hanno sempre giurato di essere innocenti. Mi hanno detto, più di una volta: "Mister, ci creda: noi non c'entriamo affatto con questa brutta storia". E io a loro credo. Ci siamo guardati negli occhi: non possono aver mentito... Al loro posto ci sono Altobelli e Pruzzo, che sono altri due ragazzi eccezionali. Sono obbedienti, hanno volontà, non fanno drammi. Sanno di avere davanti due giocatori come Graziani e Bettega, due fuoriclasse. Sapranno aspettare ».**

— Enzo, molti colleghi hanno criticato le prestazioni di Oriali, Cabrini, Causio e Antognoni. Per alcuni questi quattro atleti rappresentano ancora un'incognita in vista degli Europei. Cosa ne pensi?

« Sono tutte storie, è assurdo criticare questi giocatori. Molti stanno bersagliando Causio, ma il "Barone" non deluderà le aspettative e giocherà un grande Europeo come ha disputato un grande Mundial. Non si può discutere un talento come Causio, capace in qualsiasi momento d'inventare un'azione da gol. Sono in molti, all'estero a invidiarcelo. Cabrini: chi dice che sta deludendo? Per me il ragazzo è in forma e presto tornerà anche a sviluppare quel suo arioso gioco sulla sinistra fatto di cross puntuali e precisi. Antonio, che è stato una delle più grosse rivelazioni in Argentina, saprà proporsi ad altissimi livelli anche per questi Europei. Lo stato di salute della squadra è davvero ottimo, inutile fare tragedie. Oriali? Da quando ha rilevato Benetti nel ruolo di mediano non ha mai deluso. E' un grosso faticatore e si è inserito più che bene negli schemi. Con la continuità di cui dispone, rappresenta per noi un elemento di sicuro affidamento. Per quanto riguarda Antognoni, dico che è ora di finirla con le critiche a questo ragazzo. Giancarlo è in forma, con tanta voglia di fare ».

ELOGIO. La disamina di Bearzot parte dal concetto « non toccate i miei ragazzi »! Enzo ha parole d'incoraggiamento per tutti.

— Tema Graziani-Bettega: a che punto è la coppia che dovrebbe regalarci i gol Europei?

« Direi che sta andando a gonfie vele. Sia contro le varie selezioni della Biellese, sia contro l'Ungheria B, i due hanno fatto chiaramente capire di aver recuperato l'antica intesa. Non rappresentano assolutamente un problema. Tra l'altro, sono due capaci di adattarsi a qualsiasi esigenza tattica. Bettega lo vedo come vice-Causio: può, con la sua intelligenza tattica, giostrare le varie zone del campo, aprendo varchi per gli inserimenti dei difensori e dei centrocampisti, inserendosi al momento opportuna anche in zona-gol ».

— Italia-Inghilterra è la partita-chiave. Com'è questa Inghilterra priva di Francis e con un Keegan a mezzo servizio?

« Innanzitutto Keegan sta bene e lo ha ribadito lo stesso Greenwood. Certo, l'assenza di Francis è importante, ma non dimentichiamoci che questa Nazionale dispone pur sempre dei vari Woodcock e Coppel, senza scordare Johnson che ha trovato, ultimamente, la via del gol. Conosco molto bene il calcio inglese e dico che non lo dobbiamo assolutamente sottovalutare. Dobbiamo giocare questa partita concentrati, impegnando gli inglesi soprattutto nella battaglia per la conquista del centrocampo. Keegan è bravo: ma ha fatto chiaramente capire (vedi il match Amburgo-Nottingham) di patire la marcatura stretta, asfissiante. Subito aggredito, Keegan perde parte del proprio dinamismo. Per questo nutro moltissime speranze. La mia squadra ha dimostrato di sapersi sempre esprimere al massimo nelle gare importanti ».

— E il Belgio e la Spagna?

« Altri avversari da prendere con le molle. Il Belgio dispone di ottimi tiratori dalla lunga e dalla media distanza e impone alla gara un ritmo impressionante. La difesa è impostata in modo tale da non patire nessun tipo di pressing. Eppoi può contare su quel Van der Elst che è un po' il trascinatore di tutta la squadra. Per quanto riguarda la Spagna, dico che Kubala è riuscito a coronare il suo sogno: quello cioè di costruire una compagine veloce e ben quadrata in ogni reparto. Contro la Spagna dobbiamo giocare sul ritmo, stroncare sul nascere ogni loro iniziativa ».

— E l'altro girone, quello di Cecoslovacchia, Germania, Olanda e Grecia?

« Germania e Olanda hanno compiuto un passo indietro rispetto all'Argentina, pur rimanendo le favorite del proprio girone. Per Cecoslovacchia e Grecia, comunque, ci sono buone possibilità d'inserimento: tutto dipenderà dai risultati dei primi incontri ».

— Italia da finale?

« Me lo auguro, davvero. Le possibilità ci sono. Amici: faremo di tutto ». □

ZDENEK NEHODA

Il « numero uno » della Cecoslovacchia campione in carica si presenta a « Roma 80 » con rinnovati propositi di successo e tenterà di difendere il suo titolo soprattutto contro la sfortuna che lo ha colpito ancora una volta

Si elegge anche «Mister Europa»

di **Stefano Germano**

CON CINQUE EDIZIONI alle sue spalle, il Campionato d'Europa ha sempre laureato, tra i suoi interpreti, il migliore in assoluto. Questo riconoscimento, nel 1960, toccò a Lev Jascin, il « ragno nero » dell'URSS alle cui parate la squadra in maglia rossa dovette soprattutto la propria affermazione. Quattro anni più tardi, la palma del migliore toccò a Luisito Suarez gran « cerebro » delle « saetas rubias » spagnole che in nazionale portava il modo di intendere il calcio dell'Inter di H. H. Difficile scegliere nel 1968 anche se fortunatamente, la rosa dei migliori è tutta italiana: Domenghini, Riva o Mazzola? Forse il nerazzurro, gran regista della finale bis trasformata in vittoria dai colpi d'ariete di Gigi Riva e « Petruzzu » Anastasi. Il 1972 è l'anno di Gerd Muller ma anche qui la scelta è difficile pur essendo ristretta al « Wunderteam » tedesco. E se la palma del migliore va al « nano terribile » è per i due gol (il primo e il terzo) segnati all'URSS. Il 1976, infine, è storia di ieri: tra Cecoslovacchia e Germania, la finale fu una vera e propria maratona che nemmeno 120 minuti di gioco riuscirono a decidere. Fu necessario, quindi, arrivare ai rigori: e l'errore di Uli Hoeness fu esiziale. Il migliore di quell'edizione? Zdenek Nehoda che, continua ad essere bersagliato dalla sfortuna. Nell'immediata vigilia di Roma 80, infatti, è finito ancora kappaò: un handicap notevole anche per un fuoriclasse come lui.

Nehoda mostra il trofeo di miglior calciatore della Cecoslovacchia

A VENTOTTO ANNI da poco compiuti, (è nato infatti il 9 maggio 1952 in un sobborgo di Praga), Zdenek Nehoda è uno degli uomini più rappresentativi di un calcio che, in passato, è stato tra i più significativi d'Europa e quindi del mondo. Ben piantato fisicamente e solido come una quercia, l'attaccante del Dukla — il club che se lo assicurò che era ancora un ragazzo e la cui maglia non ha mai... tradito — dopo essere stato la « star » degli Europei del '76, si appresta ad interpretare lo stesso ruolo anche quest'anno. Dopo aver vissuto un pessimo '79 a causa di alcuni infortuni che lo hanno costretto a ripetute soste e conseguenti riprese, Nehoda ha stretto i denti come solo i calciatori di grande classe e personalità sanno fare e ora per ritornare al suo standard migliore. A riposo una prima volta per 4 mesi in seguito ad un infortunio rimediato a Bratislava contro la Francia e una seconda nell'autunno che lo ha di nuovo costretto a fermarsi, è stato nella recente tournée che la Cecoslovacchia ha compiuto in Australia che la sua stella è tornata a rifulgere. Sessantadue presenze in nazionale, miglior giocatore agli «Europei» di quattro anni fa e per due volte capocannoniere in campionato con 20 gol, Nehoda è l'uomo determinante della maggior parte delle azioni della squadra di cui veste la maglia, sia essa il Dukla oppure la nazionale. Ora dicono che il Perugia sia interessatissimo al giocatore: ma Nehoda ha solo 28 anni, mentre i regolamenti calcistici cechi consentono l'espatrio solo all'indomani del ventinovesimo compleanno, e nella migliore delle ipotesi il giocatore sarà trasferibile solo tra dodici mesi: esattamente il 10 maggio del 1981.

CARATTERISTICHE. Fornito di un fisico poderoso e compatto, Nehoda non è solo un atleta perfettamente strutturato ma anche un calciatore che unisce a tali prerogative doti tecniche e tattiche di primaria importanza. Dotato anche di una grande tenacia e determinazione, è di quei giocatori che preparano « scientificamente » il match cui saranno chiamati: gli avversari che la Cecoslovacchia incontrerà non gli sono mai sconosciuti ma, al contrario, di tutti sa tutto: pregi e difetti, per cui è sempre in grado di affrontarli al meglio per non uscirne soccombente. Tecnicamente, il suo bagaglio è dei più completi: come ogni attaccante « vero » possiede un tiro potente e teso, alla Riva si potrebbe dire, ma sapendo interpretare al meglio il gioco « a zona » sa pure muoversi a suo perfetto agio in ogni angolo del campo e in ogni situazione tattica. Il suo « tackle » è sovente vincente grazie anche al lavoro che ha fatto dopo gli infortuni subiti nel '79 per rinforzare la muscolatura uscita piuttosto malconcia. Utilizzato da Josef Venglos, il CT della nazionale, da ala che interpreta il ruolo alla vecchia maniera, Nehoda preferisce, per esprimersi al meglio, la parte sinistra del campo avendo come partner, dal lato opposto, Marian Masny.

PARLA BETTEGA. Quando le sue condizioni fisiche rispondono alle sollecitazioni psichiche, ogni volta che Nehoda scende in campo, finisce per imporsi da protagonista. Ma d'altra parte, ben difficilmente potrebbe andare in maniera diversa viste le sue qualità naturali e visto anche che, della validità della scuola calcistica ceca, Nehoda è oggi senza dubbio uno dei più validi rappresentanti se non il più valido in assoluto. E i più accesi estimatori dell'attaccante del Dukla sono proprio i suoi avversari, il che significa che le sue qualità sono tali da far dimenticare le sconfitte che propiziano. Diamo quindi la parola a Bettega che lo ricorda così nella partita di Bratislava: **« La prima linea dei nostri avversari schierava due ali davvero eccellenti: a destra Masny, un combattente nato, dal tiro molto preciso e, a sinistra, Nehoda. Come sempre, furono proprio le due estreme ad interpretare con grande sapienza tattica il gioco studiato da Venglos... Noi scendemmo in campo nella stessa formazione che così bene si comportò in Argentina pensando di ripeterne i fasti ed invece, ben presto, la partita divenne a senso unico: ma per i nostri avversari, purtroppo! ».** Ed è inutile aggiungere, a questo punto, che a salire in cattedra, nelle vesti di protagonista, fu proprio lui, Zdenek Nehoda. E i tre gol segnati dai cechi, in un modo o nell'altro, lo videro interprete: nel primo — ottenuto da Jarusek — fu infatti lui a « far velo » nei confronti del compagno su lancio di Ondrus rendendo in tal modo inutile l'intervento di Gentile e Benetti; nel secondo — autore Panenka con... l'aiuto di Cabrini — visto che non ce la faceva a superare Gentile, toccò all'indietro d'effetto per il compagno di squadra e nel terzo propiziò con una discreta « sceneggiata » il rigore che l'arbitro, cadendo nel trabocchetto, concesse forse con troppa magnanimità.

PARLA GENTILE. Quella sera a Bratislava, il diretto avversario di Nehoda era Claudio Gentile che, molto probabilmente, se lo troverà tra i... piedi anche qui. Sul primo gol ceco, il difensore juventino ricorda che Nehoda lo spostò più coi gomiti che con una finta facendogli perdere l'equilibrio. Gentile però ricorda anche che, sul secondo, la sua abilità nel tagliare fuori, con una sola mossa, ben due avversari, è di quelle che appartengono solo ai fuoriclasse. **« Nehoda — sottolinea "Gheddafi" — è uno di quei fuoriclasse che possono sempre modificare il risultato di qualunque partita. Pericolosissimo col pallone tra i piedi, lo è ancor di più quando decide di giocare per gli altri. Gran lottatore e in possesso di un ottimo tiro che sa scoccare forte e preciso con ambedue i piedi, è fisicamente fortissimo e, pur giocando da punta, possiede l'intelligenza del regista e dell'organizzatore ».**

PARLA VENGLOS. Allenatore che nulla lascia al caso, al punto che la sede della Federcalcio cecoslovacca è piena di filmati con partite registrate in ogni parte del mondo, Josef Venglos nutre fiducia: **« Rispetto a quattro anni fa — dice — siamo meno esperti ma più determinati: i molti giovani che ho immesso, infatti, sono tutti alla ricerca della definitiva affermazione, e al loro fianco c'è gente come Nehoda, Ondrus e Masny che possono fargli in ogni momento da balia. Molto dipenderà da Germania-Cecoslovacchia: a mio parere, i tedeschi li possiamo battere e una vittoria sull'undici di Derwall potrebbe davvero significare la finalissima ».** □

CALCIOMONDO

SUPPLEMENTO AL N. 23 DEL 4-6-1980 GUERIN SPORTIVO DIRETTO DA ITALO CUCCI L. 1500

NOTTINGHAM-AMBURGO: BIRTLES, MILLS E JAKOBS (Foto di Guido Zucchi)

LO SPECIALE DEL GUERIN SPORTIVO

Keegan & Maradona: chi è il più bravo?

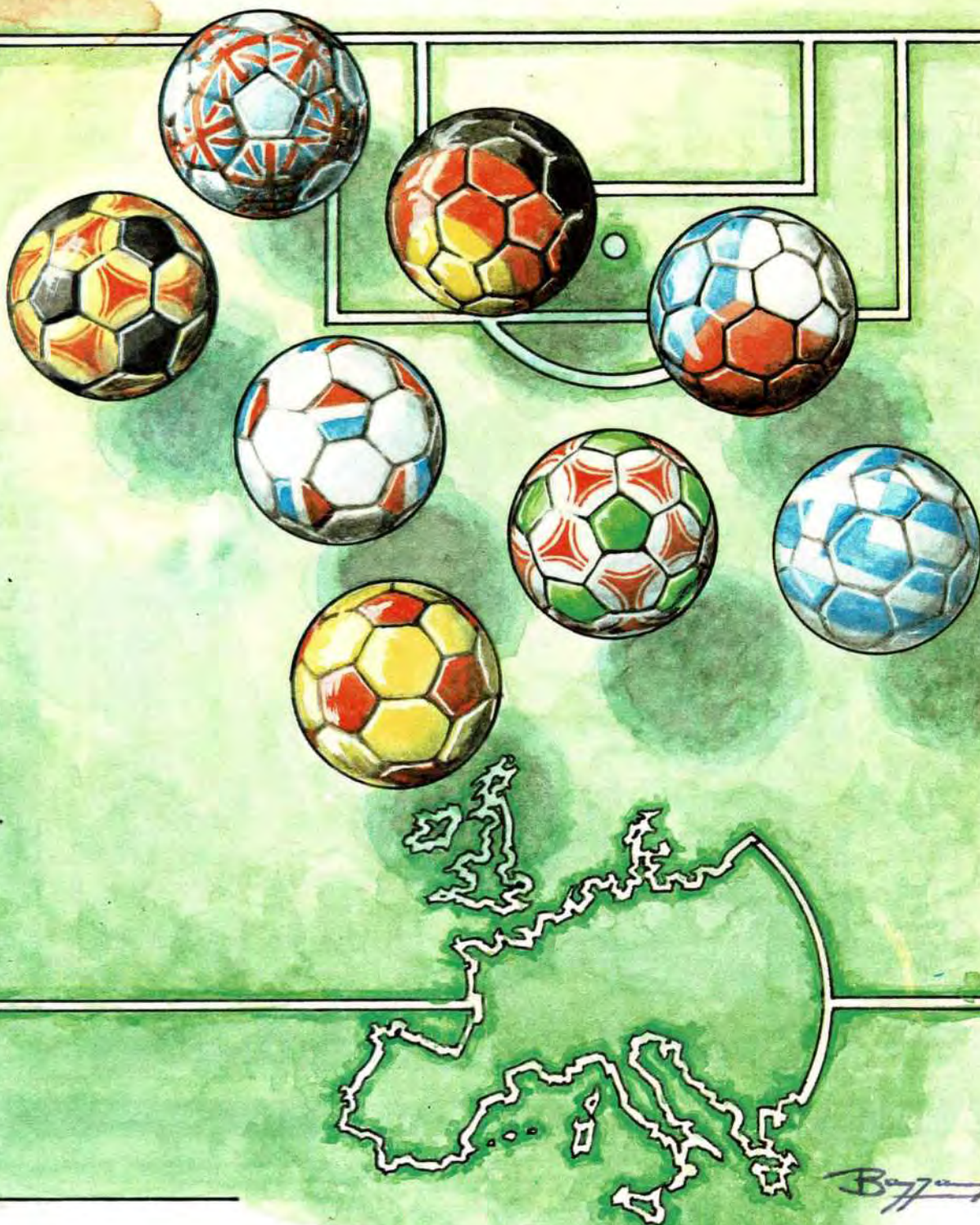
Inserto Europei '80: Inghilterra e Italia

Consuntivo della serie A: 480 partite ai raggi X

W L'ITALIA
GUERIN SPORTIVO

IN REGALO QUESTA BANDIERINA DA SVENTOLARE NEGLI STADI DEGLI «EUROPEI»

Siamo andati a visitare nei loro ritiri, Italia, Inghilterra, Germania, Cecoslovacchia, Belgio, Olanda, Spagna e Grecia. Se si dovesse dar retta a quel che si sente, all'ottimismo degli interpreti piccoli e grandi, la Coppa sarebbe di tutti

Le magnifiche otto

KEEGAN ingessato sino ad una settimana prima dell'esordio con il Belgio. Bonhof bloccato dal medico a poche ore dalla partenza della nazionale tedesca per l'Italia. Causio che apre una polemica personale con la stampa sportiva. I cecoslovacchi che si concedono alle interviste soltanto per un quarto d'ora al giorno. Il centravanti belga Van Den Bergh, « scarpa d'oro » europea 1980 che invece di giocare l'ultima partita di preparazione con la sua nazionale va a sposarsi. La « battaglia del grano » dei giocatori olandesi per i premi partita: dieci milioni e mezzo più altri quattro in caso di qualificazione alla finale più altri sei e mezzo messi a disposizione da sponsor vari. La marea dei tifosi greci che si sposta a Napoli per l'esordio della nazionale contro l'Olanda: sono tutti gli studenti che risiedono in Italia, un vero e proprio esercito (le stime parlano di 20-30 mila). Ladislao Kubala, tecnico della Spagna, che arriva in Italia con la quasi certezza di abbandonare la guida della nazionale dopo ben undici anni di servizio per andare al Barcellona. Dal Belgio annunciano che la Federazione ha venduto appena 500 biglietti e che i tifosi non saranno più di mille al seguito di Van Der Elst e soci; dall'Olanda ne partiranno solo 8-9 mila, gli spagnoli se ne staranno tutti a casa davanti alla TV mentre dalla Cecoslovacchia arrivano su decine di torpedoni. Questi i dati salienti di un'amara vigilia degli Europei. Solo le prime partite hanno fugato tutte le preoccupazioni, i problemi, le polemiche sorte nell'attesa dell'esordio. Leggete sulle pagine seguenti tutte le vicende che hanno caratterizzato le lunghe ore prima dell'apertura degli Europei con Cecoslovacchia-Germania Ovest e Olanda-Grecia. □

»»

Enzo Bearzot è riuscito a ricreare l'atmosfera che permise l'exploit azzurro ai mondiali argentini. Questa volta l'obiettivo è duplice: diventare campioni d'Europa per ridare credibilità al nostro calcio

La Santa Alleanza

di **Darwin Pastorin**

POLLONE. Finalmente si gioca! Il ritiro, con le sue ore che non passano mai; con le interminabili partite a carte e le registrazioni in videotape delle partite degli altri viste e riviste sino alla noia alla ricerca del punto debole di questo o di quello appartengono ormai al passato: adesso, la parola passa al campo, alle partite, alle speranze, ai gol fatti e a quelli sbagliati. E' stata, quella di Pollone, una vigilia vissuta molto intensamente da parte degli azzurri, alcuni dei quali alle prese con problemi che chiamavano in causa anche la loro serietà. Come Causio, ad esempio, che a Pollone ci diceva: **« In questi giorni ho sentito certe malignità nei miei confronti che non ce l'ho fatta a sopportare. Hanno scritto che faccio il Rivera perché parlo e accuso tutti. Mettetevi nei miei panni: mi sono sentito definire un arrogante e un presuntuoso; altri hanno scritto che mi alleno col Cartier d'oro al polso; altri, ancora, che quando parlo non emetto che suoni gutturali e volgari ma io ho sempre parlato con tutti, non ho mai insultato nessuno. Eppure qualcuno ce l'ha con me, anzi con tutti i giocatori bianconeri... No, non ho paura di giocare a San Siro, anche se qualcuno effettuerà una campagna denigratoria nei miei confronti... Per questo chiedo al pubblico milanese gli applausi sinceri, un incitamento caloroso a questa nazionale. No, non sono peggiorato a trentun anni. Mi sento, anzi, maturato, ho imparato molte cose dalle esperienze passate, dalla solitudine. Purtroppo capire la gente non è facile. Pensi di avere degli amici e invece trovi soltanto delle persone pronte a colpirti alle spalle. Comunque tengo a precisare che non ce l'ho con nessuno, non rientra nel mio carattere ».**

ATMOSFERA. Dicono le patrie storie calcistiche che Vittorio Pozzo facesse suonare l'Inno del Piave negli spogliatoi per dare la carica ai suoi ragazzi. Questo era il suo metodo. Bearzot ne ha un altro che si è sempre dimostrato ugualmente valido: quello di trasformare ogni raduno azzurro in una « rimpatriata » di tanti fratelli: quale più fortunato e quale meno, ma tutti legati da saldissimi vincoli per cui l'insegna che gli azzurri potrebbero inalberare è quella dei Quattro Moschettieri, ossia « Uno per tutti, tutti per uno ». Prendiamo ad esempio Graziani: il torinista non promette gol ma aiuto ai compagni: **« Dire che segnerò non significa niente. Molto più importante è dire che mi impegnerò al massimo. E che poi sia io o un altro a fare gol che differenza fa. Nessuno di noi gioca a titolo personale, ma tutti facciamo parte della stessa squadra, la nazionale ».** Più o meno dello stesso tenore è quanto Antognoni si è stancato di ripetere: **« Sto bene, non ho problemi di nessun tipo, adesso aspetto solo di giocare ».**

CAUSIO: MOLTE POLEMICHE SU DI LUI DURANTE IL RITIRO

APPELLO. Messo temporaneamente kappaò da una malattia, anche il dottor Artemio Franchi ha giustamente voluto far visita agli azzurri. Molte le cose che il presidente federale deve aver detto ai ragazzi di Bearzot: non è un mistero, infatti, che alla nazionale è demandato, tra gli altri, il difficile compito di ridare credibilità al nostro calcio inquinato dalle recenti tristi vicende. Il tronco è sano — su questo non c'è dubbio — e gli atteggiamenti a metà strada tra il delinquenziale e il demenziale di una ristretta minoranza non può né deve trascinare sul fondo il nostro sport principale. Ma per ottenere questo risultato bisogna che tutti si impegnino ad essere sportivi nel senso vero e pieno del termine. Bando agli isterismi, quindi, ed agli atteggiamenti vittimistici: nessuno, infatti, ormai ci crede più per cui è inutile farvi ricorso.

PREMI. Per molti, il calcio è un gioco oppure uno spettacolo; per chi lo pratica al più alto livello, invece, è un lavoro, come è giusto sia. Più che logico, quindi, che a Pollone si sia parlato anche di soldi. Ma non in termini indiscriminati legandoli solo alla vittoria. **« Se vincere è importante** — ha detto Franchi al proposito — **ancor di più è il modo con cui si ottengono le vittorie, il comportamento della squadra. A questo proposito, i giocatori hanno fatto delle richieste che la federazione vaglierà ed alle quali darà senza dubbio una risposta ».** In attesa della quale, Zoff e compagni sono chiamati a dimostrare, una volta ancora, di meritare l'azzurro che li fascia e di esserne degni. □

LO SCHEMA DI GIOCO

1 ZOFF
6 SCIREA
2 GENTILE
3 CABRINI
5 COLLOVATI
4 ORIALI
8 TARDELLI
10 ANTOGNONI
7 CAUSIO
11 BETTEGA
9 GRAZIANI

DAL « MUNDIAL » A OGGI: TUTTE LE PARTITE E TUTTI GLI UOMINI DI BEARZOT

20 settembre 1978, Torino	23 settembre 1978, Firenze	8 novembre 1978, Bratislava	21 dicembre 1978, Roma	24 febbraio 1979, Milano	26 maggio 1979, Roma	13 giugno 1979, Zagabria	26 settembre 1979, Firenze
Italia 1 (Cabrini)	**Italia 1** (Graziani)	**Cecoslovacchia 3** (Jarusek, Panenka, Masny)	**Italia 1** (Rossi)	**Italia 3** (Bettega, Rossi, Tardelli)	**Italia 2** (Causio, Rossi)	**Jugoslavia 4** (Susic 3, Zajec)	**Italia 1** (Oriali)
Bulgaria 0	**Turchia 0**	**Italia 0**	**Spagna 0**	**Olanda 0**	**Argentina 2** (Valencia, Passarella)	**Italia 1** (Rossi)	**Svezia 0**
1 ZOFF	CONTI	ZOFF	ZOFF	ZOFF (Conti)	ZOFF	CONTI	ZOFF (Conti)
2 GENTILE	CUCCUREDDU	GENTILE	GENTILE	GENTILE	GENTILE	GENTILE	GENTILE (G. Baresi)
3 CABRINI	GENTILE	CABRINI	CABRINI	CABRINI (Maldera)	CABRINI	MALDERA	CABRINI
4 BENETTI	P. SALA (Tardelli)	BENETTI	ORIALI	ORIALI	ORIALI	ORIALI	ORIALI
5 BELLUGI	MANFREDONIA	BELLUGI	BELLUGI (Cuccureddu)	COLLOVATI	COLLOVATI	COLLOVATI	COLLOVATI
6 SCIREA	SCIREA (Bellugi)	SCIREA	SCIREA	SCIREA	SCIREA	SCIREA	SCIREA
7 CAUSIO	CAUSIO (Novellino)	CAUSIO	CAUSIO	CAUSIO	CAUSIO	ROSSI	CAUSIO (Graziani)
8 TARDELLI	BENETTI (Pecci)	TARDELLI (P. Sala)	TARDELLI	TARDELLI (Zaccarelli)	TARDELLI	ZACCARELLI	TARDELLI
9 GRAZIANI	GRAZIANI (Pruzzo)	ROSSI	ROSSI	ROSSI	ROSSI	GRAZIANI	ROSSI
10 ANTOGNONI	ANTOGNONI	ANTOGNONI	BENETTI	ANTOGNONI	ANTOGNONI	BENETTI	ANTOGNONI
11 BETTEGA	PULICI	BETTEGA (Graziani)	GRAZIANI (Giordano)	BETTEGA	BETTEGA	GIORDANO	BETTEGA

TUTTI I RISULTATI E I GIOCATORI NEGLI EUROPEI

Risultati e giocatori utilizzati nella storia degli Europei dalla nostra Nazionale che in 29 gare complessive ha ottenuto 15 vittorie, 10 pareggi, 4 sconfitte.

1958-60 - PRIMA EDIZIONE
Non ha partecipato

1962-64 - SECONDA EDIZIONE

2-12-62: Italia-Turchia 6-0; 27-3-63: Turchia-Italia 0-1; 13-10-63: URSS-Italia 2-0; 10-11-63: Italia-URSS 1-1.

Totale: 2 vittorie, un pareggio, una sconfitta, 8 gol segnati e 3 subiti in quattro partite. Italia eliminata nel secondo turno di qualificazione. **Giocatori schierati:** Maldini, Bulgarelli, Rivera, Sormani, Facchetti, Salvadore e Trapattoni 3 partite; Negri, Tumburus, Orlando, Pascutti, Corso, Menichelli e Guarneri 2; Robotti, Burgnich, Janich, Fogli, Giuliano, Sarti, Lido, Vieri, Puia, Domenghini e Mazzola 1 - Totale: 23. **Gol azzurri:** 4 Orlando, 3 Rivera, 1 Sormani.

1966-68 - TERZA EDIZIONE

26-11-66: Italia-Romania 3-1; 22-3-67: Cipro-Italia 0-2; 25-6-67: Romania-Italia 0-1; 1-11-67: Italia-Cipro 5-0; 18-11-67: Svizzera-Italia 2-2; 23-11-67: Italia-Svizzera 4-0; 6-4-68: Bulgaria-Italia 3-2; 20-4-68: Italia-Bulgaria 2-0; 5-6-68: Italia-URSS 0-0; 8-6-68: Italia-Jugoslavia 1-1; 10-6-68: Italia-Jugoslavia 2-0.

Totale: 7 vittorie, 3 pareggi e una sconfitta, 24 gol segnati e 7 subiti in undici partite. Italia campione d'Europa. **Giocatori schierati:** Facchetti 11 partite; Domenghini e Juliano 10; Burgnich 9; Picchi e Mazzola 7; Guarneri e Rivera 6; Albertosi e Bercellino 5; Riva, Ferrini, Prati e Zoff 4; De Sisti e Castano 3; Anastasi, Rosato, Bertini, Lodetti, Corso e Giuliano Sarti 2; Spartaco Landini, Bianchi, De Paoli, Cappellini, Adolfo Gori, Zigoni, Bulgarelli, Pascutti, Fogli, Boninsegna, Lido, Vieri e Salvadore 1 - Totale: 34. **Gol azzurri:** 7 Riva, 5 Domenghini e Mazzola, 2 Prati, 1 De Paoli, Facchetti, Bertini, Anastasi. Un autogol del bulgaro Penev.

1970-72 - QUARTA EDIZIONE

31-10-70: Austria-Italia 1-2; 8-12-70: Italia-Eire 3-0; 10-5-71: Eire-Italia 1-2; 9-6-71: Svezia-Italia 0-0; 9-10-71: Italia-Svezia 3-0; 20-11-71: Italia-Austria 2-2; 29-4-72: Italia-Belgio 0-0; 29-4-72: Italia-Belgio 0-0; 13-5-72: Belgio-Italia 2-1.

Totale: 4 vittorie, 3 pareggi e una sconfitta in 8 partite; 13 gol segnati e 6 subiti. Italia eliminata nei quarti di finale. **Giocatori schierati:** Facchetti 8 partite; Burgnich, Bertini, Cera, Mazzola e De Sisti 7; Rosato, Boninsegna 6; Riva e Albertosi 5; Domenghini, Prati e Zoff 4; Benetti 3; Rivera, Corso e Spinosi 2; Sergio Gori, Roversi, Bet, Santarini, Claudio Sala, Bedin, Anastasi, Causio e Capello 1 - Totale: 26. **Gol azzurri:** 3 De Sisti, Boninsegna, Prati e Riva; 1 Mazzola.

1974-76 - QUINTA EDIZIONE

20-11-74: Olanda-Italia 3-1; 14-4-75: Italia-Polonia 0-0; 5-6-75: Finlandia-Italia 0-1; 27-9-75: Italia-Finlandia 0-0; 26-10-75: Polonia-Italia 0-0; 22-11-75: Italia-Olanda 1-0. **Totale:** 2 vittorie, 3 pareggi e una sconfitta in 6 partite; 3 gol segnati, 3 subiti - Italia eliminata nel primo turno di qualificazione. **Giocatori schierati:** Zoff, Rocca, Antognoni 6 partite; Bellugi e Facchetti 5; Gentile 4; Causio, Graziani, Paolino Pulici e Benetti 3; Roggi, Orlandini, Anastasi, Cordova, Giorgio Morini, Chinaglia, Capello, Bettega e Savoldi 2; Francesco Morini, Zecchini, Juliano, Boninsegna, Pecci, Cuccureddu e Zaccarelli 1 - Totale: 26. **Gol azzurri:** 1 Boninsegna, Chinaglia e Capello.

I PRECEDENTI

1960: non partecipa.

1964: eliminata negli ottavi. Qualificazione diretta: Italia-Turchia 6-0 e 1-0. Ottavi: Urss-Italia 2-0 e 1-1.

1968: campione d'Europa. Qualificazione diretta: Italia-Romania 3-1 e 1-0, Italia-Svizzera 2-2 e 4-0, Italia-Cipro 2-0 e 5-0. Quarti: Italia-Bulgaria 2-3 e 2-0. Semifinale: Italia-Urss 0-0 (si qualifica per sorteggio). Finale: Italia-Jugoslavia 1-1 (d.t.s.). Ripetizione finale: Italia-Jugoslavia 2-0.

1972: eliminata quarti. Qualificazione: Italia-Austria 2-1 e 2-2, Italia-Svezia 0-0 e 3-0, Italia-Irlanda 3-0 e 2-1. Quarti: Belgio-Italia 0-0 e 2-1.

1976: eliminata nel gruppo 5 di qualificazione: Olanda-Italia 3-1 e 0-1, Italia-Polonia 0-0 e 0-0, Finlandia-Italia 0-1 e 0-0.

Ecco « Europa '80 »

Il settimanale sportivo « Juvetoro » ha pubblicato un supplemento dedicato interamente agli Europei e intitolato « Europa 80 ». E' una guida completa curata da Fulvio Bianchi e Darwin Pastorin su tutto quanto si deve sapere sulla massima manifestazione del calcio continentale. La pubblicazione, oltre a proporre articoli di Giovanni Arpino, Pier Cesare Baretti, Enzo Bearzot, Italo Cucci, Giglio Panza e Bruno Perucca contiene schede anagrafiche sui giocatori italiani, sui giocatori e sulle sette squadre straniere finaliste e rivali dell'Italia curate da Marco Bernardini, Paolo Ziliani e Stefano Germano. E poi tante cifre e statistiche con la storia completa di cinque edizioni degli Europei. Prezzo di « Europa 80 », 1500 lire.

17 novembre 1979, Udine	16 febbraio 1980, Napoli	15 marzo 1980, Milano	19 aprile 1980, Torino
Italia 2 (Graziani, Tardelli)	**Italia** 2 (Collovati, Causio)	**Italia** 1 (Graziani)	**Italia** 2 (Causio, Scirea)
Svizzera 0	**Romania** 1 (Bolony)	**Uruguay** 0	**Polonia** 2 (Sybis, Szarmach)
ZOFF (Bordon)	ZOFF (Bordon)	ZOFF (Bordon)	ZOFF (Bordon)
GENTILE	GENTILE	GENTILE	GENTILE
MALDERA	CABRINI	CABRINI	CABRINI
ORIALI	ORIALI (Buriani)	ORIALI	ORIALI (Zaccarelli)
COLLOVATI	COLLOVATI	COLLOVATI	COLLOVATI
SCIREA (Bellugi)	SCIREA	SCIREA	SCIREA
CAUSIO (Giordano)	CAUSIO	CAUSIO	CAUSIO
TARDELLI	TARDELLI (Zaccarelli)	TARDELLI	TARDELLI
ROSSI	ROSSI	ROSSI	ROSSI
ANTOGNONI	ANTOGNONI	ANTOGNONI	ANTOGNONI (Graziani)
GRAZIANI	BETTEGA	GRAZIANI	BETTEGA

GERMANIA OVEST

Subentrato al « patriarca » Schoen, il CT tedesco ha allestito la più giovane formazione mai schierata sino ad ora in un importante appuntamento internazionale. Crisi o rinnovamento?

Derwall, linea verde

di **Vittorio Lucchetti**

COLONIA. Dall'autunno del 1978, da quando guida le sorti della nazionale tedesca, Jupp Derwall, il successore di Helmut Schoen non ha conosciuto una sola sconfitta. Quindici incontri che hanno visto soccombere squadre di grande prestigio come la Cecoslovacchia, l'Olanda, l'Austria, la Polonia e l'Argentina (e il Galles nelle qualificazioni). E quindici incontri che fanno dell'undici tedesco uno dei grandi favoriti degli Europei. A sentire Jupp Derwall sembra quasi che il calcio tedesco stia attraversando un periodo di crisi. Di quella formazione tedesca che nel 72 si laureò campione d'Europa non esiste in nazionale un solo giocatore. Mancano i Beckenbauer, i Breitner, i Netzer, i Muller e gli Hoeness e il repertorio attuale è quello del « ripiegamento » per usare le parole di Derwall. La mancanza di grandi personalità, di uno o due giocatori in grado di impostare tutto il gioco di una squadra è una delle lamentele più frequenti di Darwall. Le altre riguardano i due unici pareggi nei quindici incontri sostenuti: due pareggi per zero a zero con le nazionali di Malta e della Turchia. Derwall ammette che la sua meta è quella di vincere gli Europei ma ha sempre rifiutato a priori qualsiasi pronostico specialmente quelli che vedevano nella Germania se non la grande, almeno una fra le squadre favorite.

DERWALL-MODESTO. *« Sarebbe errato e pericoloso considerare già ora la nostra nazionale come nuova campione d'Europa* — ha predicato sino alla vigilia dell'incontro con la Cecoslovacchia — *Le previsioni euforiche sono fuori luogo come ha dimostrato l'Argentina nel 1978. Una serie di partite vinte non rappresenta affatto una garanzia del grande colpo finale. Se vogliamo avere successo dobbiamo assolutamente migliorare la nostra qualità di gioco. E per farlo non è sufficiente la sola buona volontà perché l'élite europea si presenta in Italia con grandi ambizioni. La Cecoslovacchia vuole difendere il suo titolo, l'Olanda che è stata spesso vicino al grande traguardo farà di tutto per potersi imporre. La Grecia potrebbe riservare sorprese a qualsiasi avversario. C'è poi l'Italia con il vantaggio di giocare in casa, un vantaggio che si è spesso rivelato decisivo in tornei mondiali o europei. C'è l'Inghilterra che deve fare dimenticare lo smacco di non essere stata presente nelle ultime due competizioni mondiali ed europee ».*

LA LINEA VERDE. Derwall, nonostante i risultati gli diano ragione sa bene che ha fra le mani una nazionale che proprio con gli Europei affronterà la prova del fuoco. La Germania Ovest, infatti, delle otto finaliste è quella che vanta l'età media (25 anni) più bassa e forse, a parte la Grecia, la minor esperienza in campo internazionale. Fra l'altro, ha dovuto rinunciare a due veterani quali il centravanti Fischer del quale da tempo si conosceva la indisponibilità causa un grave infortunio ed il centrocampista Bonhof da pochi giorni acquistato dal Colonia ma anche da pochi giorni

segue

I RISULTATI DAL « MUNDIAL » AD OGGI

I MARCATORI, i risultati, i gol e le formazioni schierate nel Campionato d'Europa. Ecco la scheda della Germania Ovest negli ultimi due anni.

11-10-78: **Cecoslovacc.-Germania O. 3-4** (Amichevole) (Abramczick, Bonhof 2, H. Muller)

15-11-78: **Germania O.-Ungheria 0-0** (A)

20-12-78: **Germania O.-Olanda 3-1** (A) (Rummenigge, Fischer, Bonhof)

25-2-79: **Malta-Germania O. 0-0** (Coppa Europa)

Germania Ovest: Mayer, Kaltz, Zewe (Toppmoller), K. Foerster, Dietz, Cullmann, Bonhof, H. Muller, Abramczik, Fischer, Rummenigge (Allofs).

1-4-79: **Turchia-Germania O. 0-0** (CE)

Germania Ovest: Burdenski, Kaltz, Stielike, Bonhof, Dietz, Cullmann, Zimmermann (Forster), Muller, Rummenigge (Kelsch), Toppmoller, Borchers.

2-5-79: **Galles-Germania O. 0-2** (CE) (Zimmermann, Fischer)

Germania Ovest: Mayer, Kaltz, Cullmann, H. Forster, Dietz, Bonhof, Zimmermann, Stielike (Martin), Rummenigge, Fischer, Allofs.

23-5-79: **Eire-Germania O. 1-3** (A) (Rummenigge, Kelsch, Hoeness)

25-5-79: **Islanda-Germania O. 1-3** (A) (Kelsch, Hoeness 2)

12-9-79: **Germania O.-Argentina 2-1** (A) (K. Allofs, Rummenigge)

17-10-79: **Germania O.-Galles 5-1** (CE) (Fischer 2, Kaltz, Rummenigge, K. Foerster)

Germania Ovest: Burdenski, Kaltz, Cullmann, Forster, Dietz, Bonhof, Schuster (Zimmermann), Muller, Rummenigge (Briegel), Fischer, Allofs.

21-11-79: **URSS-Germania O. 1-3** (A) (Rummenigge 2, Fischer)

22-12-79: **Germania O.-Turchia 2-0** (CE) (Fischer, Zimmermann)

Germania Ovest: Nigbur, Kaltz, Cullmann, Forster, Dietz, Bonhof, Stielike (Zimmermann), Muller, Rummenigge, Fischer, Nickel.

27-2-80: **Germania O.-Malta 8-0** (CE) (K. Allofs 2, Fischer 2, Bonhof, Kelsch, Rummenigge, aut. Holland)

Germania Ovest: Burdenski, Cullmann, Kaltz, H. Forster, Dietz, Bonhof, B. Forster (Nickel), Muller, Rummenigge, Fischer, Allofs.

2-4-80: **Germania O.-Austria 1-0** (A) (H. Muller)

13-5-80: **Germania O.-Polonia 3-1** (A) (Rummenigge, K. Allofs, Schuster)

I PRECEDENTI

1960: non partecipa.

1964: non partecipa.

1968: eliminata gruppo 4 di qualificazione: Germania Ovest-Albania 6-0 e 0-0; Jugoslavia-Germania Ovest 1-0 e 1-3.

1972: Campione d'Europa. Prima nel gruppo 8 di qualificazione: Germania Ovest-Turchia 1-1 e 0-3; Albania-Germania Ovest 0-1 e 0-2; Polonia-Germania Ovest 1-3 e 0-0. Quarti: Inghilterra-Germania Ovest 1-3 e 0-0. Semifinali: Germania Ovest-Belgio 2-1. Finale 1. posto: Germania Ovest-URSS 3-0.

1976: seconda classificata. Vince il gruppo 8 di qualificazione. Grecia-Germania Ovest 2-2 e 1-1; Malta-Germania Ovest 0-1 e 0-8; Bulgaria-Germania Ovest 1-1 e 0-1. Quarti: Spagna-Germania Ovest 1-1 e 0-2. Semifinali: Germania Ovest-Jugoslavia 4-2 d.t.s.. Finale: Cecoslovacchia-Germania Ovest 7-5 (dopo rigori).

»»»

BELGIO

Molti i problemi che Guy Thys ha dovuto risolvere per formare la sua nazionale europea: perso Coeck, i veterani Cool e Van Moer dovranno guidare un collettivo di giovanissimi tutti (o quasi) da scoprire

Opposti estremismi

di **Jacques Hereng**

BRUXELLES. Continua la « guigne » per Ludo Coeck, il regista dell'Anderlecht, nei cui confronti la sfortuna sembra avere un fatto personale: dopo essere stato operato al ginocchio la scorsa estate (e dopo essere stato quindi costretto a saltare gli incontri decisivi del Belgio in fase eliminatoria) il giocatore si è procurato un profondo strappo muscolare quando Guy Thys, C.T. della nazionale belga, già gli aveva garantito un posto in squadra. Dopo aver disertato le ultime partite di campionato, Coeck le ha tentate tutte per rendersi disponibile, ma inutilmente.

BUIO PESTO. Se Thys pensava di trar lumi dall'ultima amichevole prima di Roma 80 contro l'undici di Stefan Kovacs ha sbagliato tutto: a Coeck si è già accennato per cui non vale certamente la pena ritornare, ma non è stato, quello del capitano dell'Anderlecht, il solo forfait che sia capitato alla formazione belga: all'Heysel, infatti era assente anche Van Den Bergh (sposatosi proprio la mattina della partita ma presente in Italia) mentre il suo sostituto — Wellens — si è rotto nel riscaldamento! E così, Thys si è trovato costretto ad inventare una squadra nuova di zecca proprio pochi minuti prima del fischio dell'arbitro, lo svizzero Baumann.

TUTTO RIMANDATO. Prima di Belgio-Romania, il tecnico belga aveva anticipato che avrebbe schierato, nel primo tempo almeno, la squadra che giocherà con l'Inghilterra a Torino: così, invece, tutto è venuto a cadere e il Belgio, quindi, è assolutamente da scoprire anche perché si è verificata una spaccatura verticale tra Thys e il dottor Malvaux, medico dell'Anderlecht. Fosse stato per il C.T. e per il giocatore, Coeck avrebbe giocato (o per lo meno avrebbe tentato): Malvaux, invece, è stato drastico e l'ha spuntata.

COABITAZIONE. Durante la preparazione, Thys era riuscito a far coabitare Coeck e Van Moer ottenendo un risultato che pochi prevedevano possibile: adesso, perso Coeck, tutto diventa più difficile anche perché Van Moer, a 34 anni, non potrà assolutamente reggere con lo stesso ritmo il triplice impegno della fase eliminatoria in dieci giorni. E Coeck sarebbe stato il suo ideale sostituto nel ruolo di... direttore d'orchestra. Al posto di Coeck, quindi, Thys ha dovuto convocare il giovane Mommens del Lockeren e contemporaneamente ha dovuto mettere in preallarme il veterano Heylingen del Waterschei come riserva a disposizione in patria. Se Thys non cambierà improvvisamente le carte in tavola, la squadra che affronterà l'Inghilterra la conosciamo già in quanto è quella che ha giocato (male) e preso sonori fischi contro la Romania e cioè: Custers (ma Pfaff non ci sta a fare la riserva); Gerets, Millecamps, Meeuws, Renquin; Cools, Van der Eycken, Van Moer; Van der Elst, Van den Bergh, Ceulemans.

SCARSO CREDITO. Per quello che si avverte in Belgio, la nazionale di Thys non godrà certamente, in Italia, del necessario sostegno da parte dei suoi tifosi: sino ad ora, infatti, sono stati venduti solo 579 biglietti a dimostrazione che anche qui, quando non c'è di mezzo il campanile, la gente preferisce altri divertimenti al calcio. □

I PRECEDENTI

1960: non partecipa.

1964: eliminato nelle eliminatoria dirette: Jugoslavia Belgio 3-2 e 0-1

1968: eliminato nel gruppo 7 di qualificazione Belgio-Francia 2-1 e 1-1; Lussemburgo-Belgio 0-5 e 0-3; Polonia-Belgio 3-1 e 4-2.

1972: terzo classificato. Primo nel gruppo 5 di qualificazione: Belgio-Danimarca 2-0 e 2-1; Belgio-Scozia 3-0 e 0-1; Belgio-Portogallo 3-0 e 1-1. Ottavi: Italia-Belgio 0-0 e 1-2. Semifinali: Germania-Belgio 2-1. Finale 3. posto: Belgio-Ungheria 2-1.

1976: eliminato quarti. Primo nel gruppo 7 di qualificazione: Islanda-Belgio 0-2 e 0-1; Belgio-Francia 2-1 e 0-0; Germania Est-Belgio 0-0 e 1-2. Quarti: Olanda-Belgio 5-0 e 1-2.

LO SCHEMA DI GIOCO

1 CUSTERS (Pfaff)
2 GERETS
5 MEEUWS
3 RENQUIN
4 MILLECAMPS
6 VAN DER EYCKEN
10 VAN MOER
8 COOLS
7 VAN DER ELST
11 CEULEMANS
9 VAN DEN BERGH

I RISULTATI DAL « MUNDIAL » AD OGGI

I MARCATORI, i risultati, i gol e le formazioni schierate nel campionto d'Europa. Ecco la scheda del Belgio negli ultimi due anni.

20-9-78: **Belgio-Norvegia 1-1** (Coppa Europa) (Cools)
Belgio: Pfaff, Gerets (Van der Elst), Meeuws, Leekens, Cools, Verheyen, Van der Eycken, Coeck, Van Gool, Courant (Geurts), Voordeckers.

11-10-78: **Portogallo-Belgio 1-1** (CE) (Vercauteren)
Belgio: Praff, Gerets, Meuws, Broos, Renquin, Cools, Coeck, Van der Eycken, Vercauteren, Dardenne (Van der Elst), Voordeckers (Ceulemans).

15-11-78: **Israele-Belgio 1-0** (Amichevole)
28-3-79: **Belgio-Austria 1-1** (CE) (Van der Eycken)
Belgio: Pfaff, Gerets, Meeuws, Broos, Renquin, Cools (Geurts), Van der Eycken, Vercauteren, Cluytens, Van der Elst, Janssens.

2-5-79: **Austria-Belgio 0-0** (CE)
Belgio: Preud'homme, Gerets, Meeuws, Broos, Renquin, Cools, Van der Elst, Van der Eycken, Vercauteren, Jacobs (Dardenne), Janssens.

12-9-79: **Norvegia-Belgio 1-2** (CE) (Janssens, Van der Elst)
Belgio: Pfaff, Gerets, Meeuws, Millecamps, Renquin, Cools, Van der Eycken, Cluytens, Vercauteren (Ceulemans), Van der Elst, Janssens (Verheyen).

26-9-79: **Olanda-Belgio 1-0** (A)

17-10-79: **Belgio-Portogallo 2-0** (CE) (Van Moer, Van der Elst)
Belgio: Custers, Gerets, Meeuws, Millecamps, Renquin, Cools, Van Moer, Van der Eycken, Van der Elst, Ceulemans, Voordeckers.

21-11-79: **Belgio-Scozia 2-0** (CE) (Van der Elst, Voordeckers)
Belgio: Custers, Gerets, Millecamps, Maeuws, Renquin, Cools, Van Moer (Verheyen), Van der Eycken, Van der Elst, Ceulemans, Voordeckers.

19-12-79: **Scozia-Belgio 1-3** (CE) (Van den Bergh, Van der Elst 2)
Belgio: Custers, Gerets, Meeuws, Millecamps, Martens, Van Moer (Plessers), Cools, Van der Eycken, Van der Elst, Van den Bergh (Dardenne), Ceulemans.

27-2-80: **Belgio-Lussemburgo 5-0** (A) (Van den Bergh 2, Van der Elst 2, Van der Eycken)

18-3-80: **Belgio-Uruguay 2-0** (A) (Verheyen, Van der Elst)

2-4-80: **Belgio-Polonia 2-1** (A) (Coeck, Van den Bergh)

6-6-80: **Belgio-Romania 2-1** (A) (Ceulemans, Van der Elst)

Germania/segue

« scoperto » con un malanno alla gamba che lo costringerà a restare a riposo. Così, dei vecchioni titolari della nazionale sono rimasti solo il capitano Bernard Dietz ed il libero Bernd Cullmann entrambi trentenni. Per il resto, Jupp Derwall schiererà una Germania verde con il portiere Schumacher appena ventiseienne chiamato a raccogliere la eredità nientemeno che di Sepp Maier, con lo stopper Karl Heinz Foerster di 24 anni, il duo di centrocampo, Schuster-Hansi Muller formato da due under 23 (ma Stielike è solo di tre anni più anziano) e i due attaccanti Rummenigge e Klaus Allofs rispettivamente di 25 e 24 anni.

I PREMI. Dove possono arrivare questi tedeschi è difficile dirlo appunto perché sarà per molti di loro la prima vera esperienza in una grande competizione. A dare la carica giusta ai loro « panzer » ci penseranno probabilmente i tanti tifosi tedeschi presenti in questo periodo in Italia per le vacanze estive più i circa diecimila che arriveranno direttamente dalla madre-patria. Altro sprone, forse più sostanzioso verrà dai premi che elargirà la Federazione: 5 milioni per ogni giocatore se la Germania disputerà la finale per il terzo posto; 10 milioni per la qualificazione alla finale per il primo posto; 15 milioni se diventeranno campioni d'Europa. Il doppio di queste cifre sarà il premio per Derwall. □

LO SCHEMA DI GIOCO

1 SCHUMACKER
2 DIETZ
4 K.H. FOERSTER
3 KALTZ
5 CULLMANN
6 SCHUSTER
8 STIELIKE
10 H. MULLER
11 K. ALLOFS
7 RUMMENIGGE
9 HRUBESCH

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 43 (entro venerdì 13-6-1980) SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire	7 doppie 16 colonne 2800 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 12600 lire
Cecoslovacchia-Grecia	1	1	1	1	1
Germania-Olanda (1. t.)	X2	X2	X2	X2	X2
Germania-Olanda (r. f.)	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Spagna-Belgio	1	1	1	1	1
Italia-Inghilterra 1. t.)	X	X	X	X	X
Italia-Inghilterra (r. f.)	1X	1X	1X	1X	1X
Cecoslovac.-Olanda (1. t.)	X2	X2	1X2	1X2	1X2
Cecoslovac.-Olanda (r. f.)	X2	X2	2	2	X2
Germania-Grecia	1	1	1	1	1
Spagna-Inghilt. (1. t.)	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Spagna-Inghilt. (r. f.)	2	X2	X2	1X2	1X2
Italia-Belgio (1. t.)	1	1	1	1	1
Italia-Belgio (r.f.)	1	1	1	1	1

Le due colonne di Ferruccio Valcareggi

1	1
X	2
1	X
X	1
X	1
1	1
X	1
2	2
1	1
X	2
1	X
1	1
1	1

LA SCHEDINA DELLA SETTIMANA SCORSA

Brescia-Ternana 1; Como-Taranto 1; Vicenza-Monza X; Lecce-Genoa X; Matera-Atalanta 2; Palermo-Verona 1; Parma-Pistoiese X; Pisa-Sambenedettese 1; Sampdoria-Bari 1; Spal-Cesena X; Sanremese-Fano 1; Foggia-Benevento 1; Formia-Riccione 1.

Il montepremi era di 2.021.632.008 lire. Al 3.777 vincitori con punti « 13 » vanno L. 267.000; al 52.965 vincitori con punti « 12 » vanno L. 19.000.

SPAGNA

Per Kubala, gli Europei saranno il canto del cigno come allenatore della nazionale: il suo licenziamento è già stato deciso a favore di Santamaria e la ragione è da ricercarsi nei molti errori commessi

Furie tranquille

di **Stefano Germano**

MADRID. Con il Real ancora impegnato nella Coppa contro il Castilla (6-1 la finale per i neo-campioni madridisti) che è praticamente la sua società satellite, Kubala non ha potuto (o voluto?) convocare i tre madridisti Santillana, Juanito e Del Bosque, attaccanti il primo e il secondo; centrocampista il terzo. E così, alle sue dipendenze, sino a giovedì 5 giugno figuravano diciannove giocatori con la possibilità, prima della partenza per l'Italia, che qualcun altro desse forfait. Carrasco, ad esempio, che accusava dolori muscolari oppure Saura. Ma non erano questi i problemi maggiori che Kubala doveva risolvere giacché — stando alle opinioni di molti — il CT delle « saetas ribias » sbagliò quasi tutto quando scelse i suoi uomini.

ERRORI. Il campionato lo ha vinto il Real, d'accordo, ma la squadra rivelazione è stata la Real Sociedad che, con soli 20 gol subiti, ha avuto la difesa meno perforata di tutto il calcio spagnolo. Logica avrebbe voluto, quindi, che Kubala pescasse a piene mani nella squadra di San Sebastian ed invece i biancazzurri convocati sono stati solo quattro: il portiere Arconada, i centrocampisti Diego e Zamora e l'attaccante Sastrustegui. E i difensori? I difensori niente: Kubala, ha i suoi pallini e in questi non rientrano le terze linee dell'undici basco. Ma c'è di più: il non aver convocato la difesa della Real Sociedad costringerà Kubala a schierare un mosaico che non potrà non condizionare negativamente il rendimento della nazionale: con Arconada in porta, infatti la linea dei quattro difensori sarà composta di giocatori di altrettante squadre e cioè Tendillo (Valencia), Migueli (Barcellona), Alesanco (Atletico Bilbao) e Gordillo (Betis).

CONTESTAZIONI. Anche se la stampa, sino all'ultimo, è stata abbastanza calma, poco alla volta le contestazioni sono salite in superficie. La maggiore riguarda la concessione al Real di tenere a propria disposizione i suoi tre nazionali per una partita (quella col Castilla) che non significa niente: tra i campioni, infatti, e i loro avversari che militano in serie B non esiste paragone possibile ed oltre tutto è noto che il Castilla altro non è che un club satellite del Real. A questo punto è tutta l'organizzazione del calcio spagnolo a venire messa sotto accusa con il Real in testa per far piacere al quale — sostengono molti — anche la giustizia va a farsi benedire. A questo proposito vale la pena ricordare che c'è una trasmissione radiofonica intitolata « 25. ora » e condotta da mezzanotte all'una da Josè Maria Garcia, il cui compito principale pare essere quello di « spogliare » il calcio spagnolo e di metterne a nudo i molti errori che, ai più vari livelli, sta commettendo. Per ora, Garcia e la sua trasmissione (indice di gradimento altissimo e oltre dieci milioni di ascoltatori da nord a sud, da est a ovest) non si sono ancora dedicati se non incidentalmente della nazionale: il fustigatore dei costumi calcistici spagnoli, però, ha già promesso che è nei suoi programmi rettificare il tiro e riservare le proprie attenzioni ai « Kubala boys » appena avrà portato in piazza tutti gli scandali che stanno compromettendo il regolare svolgimento della vita calcistica spagnola.

DISASTRO. La storia del calcio spagnolo, a livello di nazionale, forse non ha mai vissuto un anno tanto disastroso come il 1979 e di questo tutti danno la colpa proprio a Kubala che, per non abdicare a determinate sue scelte pur in presenza di oggettive difficoltà, ha realizzato una squadra che, sino ad ora ha dato più dispiaceri che gioie ai suoi tifosi finendo per farli disamorare. Che in Spagna i giocatori di qualità si siano andati rarefacendo è un fatto assodato: quando mancano i fuoriclasse — si sente dire in giro — si deve ricorrere per forza a quello che passa il convento. « Meno classe più velocità » è il credo cui Kubala, secondo molti, avrebbe dovuto ispirarsi e, visto che il campionato ha proposto nella Real Sociedad la squadra faro della stagione, perché non pescare a piene mani nelle file dell'undici di San Sebastian?

CRITICHE. Tra i più accesi critici dell'operato di Kubala è senza dubbio Boskov: secondo il tecnico del Real Madrid, infatti, l'operazione più giusta sarebbe stata — vista la situazione in cui versa la nazionale — « promuovere » la Real Sociedad in nazionale casomai sostituendo gli uomini più deboli tra quelli che vestono la maglia biancazzurra con pari ruolo di migliore qualità. *« Ma è soprattutto la disposizione tattica della Real Sociedad* — si accalora Boskov — *che andava trasferita in nazionale. I baschi, infatti, giocano come l'Inter dei tempi di Herrera con un libero — Gajate — che sembra Picchi e con Idigoras e Satrustegui che giocano come giocavano Mazzola e Jair. Sastrustegui è stato convocato ma, di Idigoras, Kubala si è dimenticato: perché? Proprio non lo capisco, visto che altri attaccanti scelti in vista dell'Italia non valgono certamente più di lui ».*

RISCHI. Contestato da varie parti, Kubala sta rischiando forte: d'accordo che ognuno ha il diritto di sostenere le proprie idee sino in fondo: a condizione, però, che sia lui in prima persona a pagare lo scotto di eventuali errori. E questo, a parere di molti, non è il caso di Kubala. Nella realtà, anche per il C.T. sono molti i rischi, primo tra tutti il licenziamento. Lui, però, non ha problemi in quanto il Barcellona gli ha praticamente garantito la panchina « azulgrana » al posto di Helenio Herrera che, pur in quel gran marasma che è il « Barca », oggi può contare su pochissimi estimatori. In alternativa a Kubala, in Catalogna potrebbe arrivare Luis Suarez come paravento del « Mago » che, in realtà, continuerebbe — sotto le mentite spoglie del general manager — a dirigere la squadra. Alla nazionale, al suo posto, dovrebbe andare il vecchio Santamaria, uruguagio difensore del Real dei suoi anni migliori e più volte campione di Spagna e d'Europa. Uomo dotato di grande duttilità ed esperienza, Santamaria — dicono a Madrid — non commetterebbe di certo gli errori di Kubala. E, con lui in panchina, le « saetas rubias » avrebbero più chances. □

I RISULTATI DAL « MUNDIAL » AD OGGI

I MARCATORI, i risultati, i gol e le formazioni schierate nel campionato d'Europa. Ecco la scheda della Spagna negli ultimi due anni.

4-10-78: **Jugoslavia-Spagna 1-2** (Coppa Europa)
(Juanito, Santillana)

Spagna: Miguel Angel, Marcellino, Migueli, Cundi, Olmo, Del Bosque, Juanito (Sanchez), Villar, Santillana (Ruben Cano). Asensi, Uria.

8-11-78: **Francia-Spagna 1-0** (Amichevole)

15-11-78: **Spagna-Romania 1-0** (CE)
(Asensi)

Spagna: Miguel Angel, Carrete, Migueli, Alesanco, Marcelino, Del Bosque, Villar, Asensi, Heredia (Saura), Santillana, Rojo (Ruben Cano).

13-12-78: **Spagna-Cipro 5-0** (CE)
(Asensi, Del Bosque, Santillana 2, Ruben Cano)

Spagna: Miguel Angel, Marcelino, Migueli, Alesanco, Cundi, Villar (Leal), Asensi, Del Bosque, Heredia (Ruben Cano), Santillana, Argote.

21-12-78: **Italia-Spagna 1-0** (A)

4-4-79: **Romania-Spagna 2-2** (CE)
(Dani 2)

Spagna: Arconada, San José, Alesanco, Felipe, Marcelino, Asensi, Del Bosque (Cundi), Villar, Quini (Carrasco), Ruben Cano, Dani.

26-9-79: **Spagna-Portogallo 1-1** (A)
(Dani)

10-10-79: **Spagna-Jugoslavia 0-1** (CE)

Spagna: Arconada, San José, Migueli, Uria, Alesanco, Villar, Dani, Del Bosque, Quini (Santillana), Asensi, Heredia.

15-11-79: **Spagna-Danimarca 1-3** (A)
(Mesa)

9-12-79: **Cipro-Spagna 1-3** (CE)
(Villar, Santillana, Saura)

Spagna: Arconada, Uria, Migueli, Cundi, Olmo, Villar (Carrasco), Dani, Del Bosque (Zamora), Santillana, Quini, Saura.

23-1-80: **Spagna-Olanda 1-0** (A)
(Dani)

13-2-80: **Spagna-Germania Est 0-1** (A)

26-3-80: **Spagna-Inghilterra 0-2** (A)

16-4-80: **Spagna-Cecoslovacchia 2-2**
(Migueli, Quini)

21-5-80: **Danimarca-Spagna 2-2** (A)
(Saura, Alesanco)

I PRECEDENTI

1960: eliminata quarti. Ottavi: Polonia-Spagna 2-4 e 0-3. Quarti: URSS-Spagna (forfait della Spagna).

1964: campione d'Europa. Eliminatoria diretta: Spagna-Romania 6-0 e 1-3. Ottavi: Spagna-Irlanda Nord 1-1 e 1-0. Quarti: Spagna-Eire 5-1 e 0-2. Semifinali: Spagna-Ungheria 2-1 (d.t.s.). Finale 1. posto: Spagna-URSS 2-1.

1968: eliminata ottavi. Prima nel gruppo 1 di qualificazione: Eire-Spagna 0-0 e 0-2; Turchia-Spagna 0-0 e 0-2; Cecoslovacchia-Spagna 1-0 e 1-2. Quarti: Inghilterra-Spagna 2-1 e 1-0.

1972: eliminata gruppo 4 di qualificazione: Cipro-Spagna 0-2 e 0-7; URSS-Spagna 2-1 e 0-0; Spagna-Irlanda Nord 3-0 e 1-1.

1976: eliminata quarti. Vince il gruppo 4 di qualificazione: Danimarca-Spagna 1-2 e 0-2; Scozia-Spagna 1-2 e 1-1; Spagna-Romania 1-1 e 2-2. Quarti: Spagna-Germania Ovest 1-1 e 0-2.

LO SCHEMA DI GIOCO

»»

GRECIA

Dopo quindici anni di lezioni calcistiche con tecnici stranieri, è divenuta autosufficiente. La sua qualificazione è giunta a sorpresa e a Roma è considerata l'outsider del Gruppo A

Come Cenerentola?

di **Darwin Pastorin**

ASTI. La Grecia, prima squadra ad essere arrivata in Italia, coltiva sogni di gloria nemmeno tanto nascosti. Definita, forse con troppa precipitazione, da molti « critici » come la « cenerentola » degli Europei, la Grecia vuole dimostrare sul campo, attraverso gioco e risultati, di essere ormai matura per certe ribalte. E' maturata calcisticamente grazie a un lungo apprendistato con tecnici e calciatori stranieri e le sue credenziali sono di tutto rispetto: nelle eliminatorie, infatti, ha battuto l'Ungheria e l'URSS. Siccome in precedenza non si era mai presentata nel primo piano internazionale cerchiamo di conoscerla meglio.

L'ALLENATORE. Si chiama Alketas Panagulias, ed è amico ed estimatore del nostro Enzo Bearzot. Ha allenato per otto anni in America (laureandosi in psicologia) prima di prendere in mano, nel 1973, la nazionale. Fisicamente ha l'aspetto dell'italo-americano tipo-Brooklin: parlata stretta, manate sulle spalle, « okay » a tutto andare, gomma da masticare martoriata dalle mandibole forti. Si dichiara felice di essere arrivato tra le otto « Regine d'Europa », dicendo che per la Grecia si tratta di un *« risultato storico, destinato a fare leggenda »*.

LA PREPARAZIONE. La Grecia in cinque partite ha conosciuto due pari (1-1 contro Cipro e 0-0 contro la Bulgaria) e tre sconfitte (5-1 contro la Francia, 2-0 con la Svizzera e 2-0 con la Germania Est), per un totale di dieci gol subiti e due realizzati. Addirttura nella loro prima partita di preparazione, la squadra di Panagulias è stata clamorosamente sconfitta, per 1-0, da una selezione piemontese, formata da giocatori della Torretta e dell'Asti (gente, insomma, di serie D) e a fine partita il CT Panagulias aveva giustamente un diavolo per capello.

LO SCHEMA DI GIOCO prevede un 4-3-3 molto elastico, che in caso di emergenza diventa un 4-4-2 con Mavros e Galakos di punta e Ardizoglu a fare da tornante.

I PROTAGONISTI. L'elemento più rappresentativo della Grecia è, senza ombra di dubbio, il centravanti ala Tomas Mavros dell'AEK di Atene. Si è interessata al bomber anche la Juventus tramite (si dice) l' avvocato Gianni Agnelli. Tutto, però, si è risolto nella classica bolla di sapone. Mavros è l'elemento più richiesto dai cacciatori di autografi. L'anno scorso, grazie alle trentuno reti messe a segno in campionato, ha vinto la « scarpetta d'argento », alle spalle dell'olandese Kees Kist dell' AZ '67. In questa stagione ha realizzato soltanto quattordici reti. *« Cosa vuoi* — confida, imprimendo al volto un'espressione dura, da guerriero — *ho avuto diversi problemi a un ginocchio. Molte volte scendere in campo era un dramma: fitte a non finire in aggiunta alle " botte " degli avversari., ora sto bene e mi sento in grado di disputare un grosso europeo »*. Mavros, che è un tipo allegro, si dichiara dispotissimo a venire in Italia quale straniero di qualche nostro club. Un altro elemento da prima pagina è il rifinitore Kristos Ardizoglou, un tipo che somiglia tecnicamente al cinese dell'Ajax, La Ling. La sua arma migliore è la finta, capace di ingannare qualsiasi avversario. Pesaola, sempre stando ai si dice, lo avrebbe raccomandato al Napoli. Lui in Italia ci verrebbe di corsa. Panagulias conta molto sul suo estro per lanciare in gol l'ariete Mavros.

I PRECEDENTI

1960: eliminata ottavi nell'incontro diretto: Francia-Grecia 7-1 e 1-1.

1964: eliminata ottavi per forfait contro l'Albania.

1968: eliminata gruppo 3 di qualificazione: Grecia-Finlandia 2-1 e 1-1; Grecia-Austria 4-1 e 1-1; URSS-Grecia 4-0 e 1-0.

1972: eliminata gruppo 3 di qualificazione: Malta-Gracia 1-1 e 0-2; Grecia-Svizzera 0-1 e 0-1; Inghilterra-Grecia 3-0 e 2-0.

1976: eliminata gruppo 8 di qualrificazione: Bulgaria-Grecia 3-3 e 1-2; Grecia-Germania Ovest 2-2 e 1-1; Malta-Grecia 2-0 e 0-4.

I RISULTATI DAL « MUNDIAL » AD OGGI

I MARCATORI, i risultati, i gol e le formazioni schierate nel campionato d'Europa. Ecco la scheda della Grecia negli ultimi due anni.

24-5-78: **Finlandia-Grecia 3-0** (CE)
Grecia: Kostantinou, Kyrastas, Pallas, Ravousis, Firos, Ardizoglou, Nikoloudis, Delikaris, Mitropoulos (Semertzidis), Galakos (Ziakos), Mavros.

20-9-78: **URSS-Grecia 2-0** (CE)
Grecia: Christidis, Kyrastas, Pallas, Ravousis, Firos, Terzanidis, Damanakis, Nikoloudis, Mitropoulos, Delirakis, Mavros.

11-10-78: **Grecia-Finlandia 8-1** (CE)
(Mavros 4, Nikoloudis, Delikaris 2, Galakos)
Grecia: Christidis, Pallas (Karavitis), Nikolaou, Firos, Iosifidis, Damanakis, Ardizoglou (Semertzidis), Papaioannu, Terzanidis, Galakos, Mavros.

25-10-78: **Grecia-Ungheria 4-1** (CE)
(Galakos 2, Ardizoglu, Mavros)
Grecia: Costantinou, Xanthopoulos, Ravouloudis, Firos, Iosifidis, Damanakis, Ardizoglou (Semertzidis), Papaioannu, Terzanidis, Galakos, Mavros.

15-11-78: **Jugoslavia-Grecia 4-1** (A)
(Mavros)

13-12-78: **Grecia-Romania 2-1** (A)

14-2-79: **Israele-Grecia 4-1** (A)
(Delikaris)

21-3-79: **Romania-Grecia 3-0** (A)

2-5-79: **Ungheria-Grecia 0-0** (CE)
Grecia: Kalisdis, Josifidis, Firos, Gounaris, Kapsis, Damanakis, Nikoloudis, Livanthinos, Mavros, Kostikos, Ardizoglou.

12-9-79: **Grecia-URSS 1-0** (CE)
(Nikoloudis)
Grecia: Costantinou, Gunaris (Kirastas), Iossifidis, Firos, Kapsis, Livathinos, Damanakis, Nikoloudis, Ardizoglou, Galakos, Delikaris (Orfonos).

16-1-80: **Cipro-Grecia 1-1** (A)

27-2-80: **Francia-Grecia 5-1** (A)
(Mavros)

1-4-80: **Svizzera-Grecia 2-0** (A)

16-4-80: **Germania Est-Grecia 2-0** (A)

13-5-80: **Grecia-Bulgaria 0-0**

INGHILTERRA

Il « giallo » di Kevin prima infortunato e subito miracolato si è risolto con buona pace di Greenwood che ha deciso la tattica vincente: giocherà senza ali e con un « King » in più

Tutti per Keegan

di **Giancarlo Galavotti**

LONDRA - La settimana scorsa a Ron Greenwood sono venuti i crampi all'indice e al medio di entrambe le mani, a forza di tenerli intrecciati. E' questo il modo inglese di fare gli scongiuri, e pare che anche stavolta abbia funzionato. L'Inghilterra si era appena ripresa dalla perdita di Trevor Francis, trovando un David Johnson abbastanza in palla da non far sembrare il futuro proprio nero, che Kevin Keegan gli ha fatto uno scherzo da prete assai più riuscito del classico pezzo di ghiaccio giù per la schiena. Il suo congedo dall'Amburgo è stato un dramma: dopo soltanto 45 minuti dall'ultima partita prevista dal suo contratto, nella giornata conclusiva del campionato contro lo Schalke 04, ha dichiarato forfait, nonostante le chiamate degli oltre cinquantamila accorsi a salutarlo sugli spalti, e tenendosi tra le mani il ginocchio destro ha lanciato l'allarme: *« Ho paura che sia il menisco »*. Il grido di dolore è subito rimbalzato in Inghilterra, dove Keegan è rientrato, per mai più far ritorno in Germania, il giorno dopo, e quindi in Australia, dove Ron Greenwood e sedici giocatori inglesi in gita celebrativa hanno battuto i dentisti, gli insegnanti e tutti gli altri semiprofessionisti della nazionale locale con uno striminzito due a zero. Il manager, raggiunto per telefono poco prima di ripartire da Sydney, ha approfittato della trasvolata intercontinentale per risolvere il sempre meno ipotetico puzzle di un'Inghilterra senza Keegan. Per fortuna, quando è atterrato a Heathrow gli hanno subito detto che due medici (quello dell'Amburgo e quello dell'Inghilterra) più uno dei maggiori specialisti britannici, avevano giurato solennemente che il menisco era ancora intatto e che, a parte la paura di essersi rotto, Keegan non aveva niente più che un normale stiramento. Greenwood ha avuto appena la forza di sorridere, poi è crollato, sopraffatto dall'emozione e dai fusi orari.

STRATEGIA. Anche in queste condizioni, Greenwood è però riuscito a portare bellamente a termine la sua strategia di designazione, che avrebbe fatto contento anche il buon Alfred Hitchcock, che di suspense se ne intendeva. Diciannove nomi dei 22 per gli Europei erano ormai noti ufficialmente da una decina di giorni, non appena si era conclusa quella serie di esperimenti non riusciti che è stato il Campionato interbritannico 1980. Si trattava, del resto, di quei 19 che si scelgono da soli, perché altri di meglio non ce n'è, cominciando da Clemence e finendo con l'ultimo arrivato, Johnson. Per i restanti tre, Mister Greenwood ha centellinato, come fanno i gentlemen's e non gli scozzesi con un bicchiere di buon whisky: così Paul Mariner, centravanti vecchia maniera dell'Ipswich, ha saputo di esser stato « messo dentro » poco prima del viaggio in Australia, ed è stato una sorpresa per lui come per tutti. Prima dell'infortunio di Francis, nemmeno una chiromante avrebbe potuto prevedere una scelta del genere: il match con i « canguri » ha visto, tra le poche buone cose, un Hoddle che ha giocato come si sa che può fare, ma come non molto spesso fa; altro mediano di spinta, lasciato a casa con la promessa di una miglior considerazione per i Mondiali dell'82. Il « minithriller » è così arrivato al secondo atto: Hoddle è stato informato della decisione nell'atrio partenze dell'aeroporto di Sydney. Chi sarebbe stato il 22esimo? Barnes, Cunningham o Birtles? Con gli occhi socchiusi dallo stress, Greenwood ha sciolto l'arcano sulla porta del West Park Lodge Hotel, quartier generale dell'Inghilterra: *« Birtles »*, ha detto, ed è quindi filato a letto, per quindici ore di sonno ristoratore. Dentro Birtles, dunque, un'altra punta, e fuori le ali vere e proprie, quali sono Cunningham e Barnes. Nessuno, in Inghilterra, ha trovato da ridere.

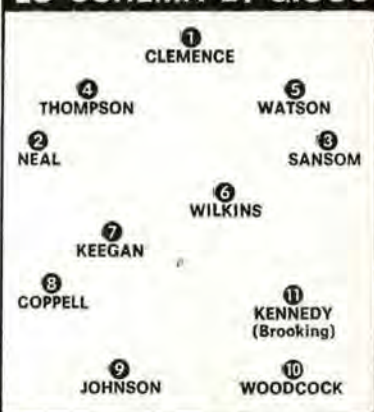
SENZA ALI. Si è subito, al contrario, scoperto il parallelo con la nazionale di Sir Alf Ramsey, che vinse la Coppa del Mondo del 66 ugualmente priva di ali, tant'è che la battezzarono « Wingless Wonder », la meraviglia senz'ali, appunto. Il buon Cunningham non ha trovato praticamente nessuno disposto a spendere parole di rammarico per lui: Greenwood ha invece trovato una bella spiegazione diplomatica: *« Con Keegan in condizioni incerte, e Woodcock impegnato nella finale della Coppa di Germania col Colonia, non mi potevo permettere di inserire nei 22 anche Cunningham, a sua volta in campo col Real Madrid proprio il giorno dopo la chiusura delle iscrizioni. Cosa sarebbe successo se entrambi si fossero infortunati? Per questo ho dovuto optare per Birtles »*. La verità è che Cunningham non gode di molte simpatie: il fatto che è negro conta relativamente (Anderson è entrato senza problemi), ma da quando è passato al Real Madrid, che gli ha sempre messo i bastoni tra le ruote ogni volta che Greenwood lo ha convocato, è caduto in disgrazia. Il resto lo ha fatto giocando molto al di sotto delle sue possibilità contro l'Irlanda e la Spagna, vale a dire nelle ultime due occasioni in cui il Real gli ha dato la licenza. Qualcuno dice che uno intelligente come lui (versatile, capace di inventare i gol in ogni situazione) soffre il contatto con Keegan, che, come la prima ballerina, si muove dove crede e il resto della squadra deve girargli attorno. Ma se davvero il nostro è tanto intelligente, non si capisce perché non sia ancora riuscito a trovarsi un ruolo in armonia con la Superstar. Viceversa, si capisce che Greenwood non ha sbagliato a lasciarlo a casa: come sostituto, Birtles non è da buttar via. Anche se in nazionale ha finora giocato dieci minuti soltanto, nel finale con l'Argentina, ha già un'intesa ben affiatata con Woodcock. Nella finale della Coppa dei Campioni, pur lasciato isolato in attacco, ha fatto vedere di esser capace da solo di mettere in crisi una difesa. Barnes ha deluso come Cunningham, negli ultimi tempi, ed anche la sua assenza non appare destinata a rimpianti. Così l'Inghilterra senz'ali spera di volare ancora più in alto anche se i suoi portieri sono assai più forti dei suoi attaccanti e i terzini sono abbastanza per tre squadre (ma potrebbero rivelarsi del tutto insufficienti). I « match winners » sono Keegan, Woodcock, e poi forse Hoddle (ma giocherà?) nella gran massa di atleti senza molta fantasia che sono il resto dei ventidue. □

I RISULTATI DAL « MUNDIAL » AD OGGI

I MARCATORI, i risultati, i gol e le formazioni schierate nel campionato d'Europa. Ecco la scheda dell'Inghilterra negli ultimi due anni.

20-9-78: **Danimarca-Inghilterra 3-4** (Coppa Europa (Keegan 2, Latchford, Neal)
Inghilterra: Clemence, Neal, Mills, Wilkins, Watson, Hughes, Keegan, Coppell, Latchford, Brooking, Barnes.
25-10-78: **Eire-Inghilterra 1-1** (CE) (Latchford)
Inghilterra: Clemence, Neal, Watson (Thompson), Hughes, Mills, Wilkins, Keegan, Brooking, Coppel, Latchford, Barnes (Woodcock).
29-11-78: **Inghilterra-Cecoslovacchia 1-0** (Amichevole) (Jurkemik aut.)
7-2-79: **Inghilterra-Irlanda N. 4-0** (CE) (Keegan, Latchford 2, Watson)
Inghilterra: Clemence, Neal, Watson, Hughes, Mills, Currie, Brooking, Coppell, Latchford, Keegan, Barnes.
19-5-79: **Irlanda N.-Inghilterra 0-2** (Campionato Interbritannico) (Watson, Coppell)
23-5-79: **Inghilterra-Galles 0-0** (CI)
26-5-79: **Inghilterra-Scozia 3-1** (CI) (Barnes, Coppell, Keegan)
6-6-79: **Bulgaria-Inghilterra 0-3** (CE) (Keegan, Watson, Barnes)
Inghilterra: Clemence, Neal, Thompson, Watson, Mills, Wilkins, Coppell, Brooking, Keegan, Latchford (Francis), Barnes (Woodcock).
9-6-79: **Svezia-Inghilterra 0-0** (A)
13-6-79: **Austria-Inghilterra 4-3** (A) (Keegan, Coppell, Wilkins)
12-9-79: **Inghilterra-Danimarca 1-0** (CE) (Keegan)
Inghilterra: Clemence, Neal, Mills, Thompson, Watson, Wilkins, Mc Dermott, Coppell, Keegan, Brooking, Barnes.
17-10-79: **Irlanda N.-Inghilterra 1-5** (CE) (Francis 2, Woodcock 2, aut. Nicholl)
22-11-79: **Inghilterra-Bulgaria 2-0** (CE) (Watson, Hoddle)
Inghilterra: Clemence, Anderson, Thompson, Watson, Sanson, Hoddle, Wilkins, Kennedy, Francis, Reeves, Woodcock.
6-2-80: **Inghilterra-Eire 2-0** (CE) (Keegan 2)
Inghilterra: Clemence, Sanson, Cherry, Thompson, Watson, Robson, Mc Dermott, Keegan, Cunningham, Johnson, Coppel, Woodcock.
26-3-80: **Spagna-Inghilterra 0-2** (A) (Woodcock, Francis)
13-5-80: **Inghilterra-Argentina 3-1** (A) (Johnson 2, Keegan)
17-5-80: **Galles-Inghilterra 4-1** (CI) (Mariner)
20-5-80: **Irlanda N.-Inghilterra 1-1** (CI) (Johnson)
24-5-80: **Scozia-Inghilterra 2-0** (CI) (Brooking, Coppel)
4-10-80: **Australia-Inghilterra 1-2** (A) (Hoddle, Mariner)

I PRECEDENTI

1960: non partecipa.
1964: eliminata nella qualificazione diretta. Inghilterra-Francia 1-1; Francia-Inghilterra 5-2.
1968: terza classificata. Prima del gruppo 8 di qualificazione. Eire-Inghilterra 0-2; Inghilterra-Galles 5-1; Inghilterra-Scozia 2-3; Galles-Inghilterra 0-3; Inghilterra-Eire 2-0; Scozia-Inghilterra 1-1. Quarti di finale: Inghilterra-Spagna 1-0; Spagna-Inghilterra 1-2; Fase finale disputata in Italia. Semifinale: Jugoslavia-Inghilterra 1-0; finale per il terzo e quarto posto: Inghilterra-URSS 2-0.
1972: eliminata nei quarti. Prima nel gruppo 3 di qualificazione. Inghilterra-Grecia 3-0; Malta-Inghilterra 0-1; Inghilterra-Malta 5-0; Svizzera-Inghilterra 2-3; Inghilterra-Svizzera 1-1; Grecia-Inghilterra 3-0. Quarti di finale: Inghilterra-Germania Ovest 1-3; Germania Ovest-Inghilterra 0-0.
1976: eliminata nelle qualificazioni. Inghilterra-Cecoslovacchia 3-0; Inghilterra-Portogallo 0-0; Inghilterra-Cipro 5-0; Cipro-Inghilterra 0-1; Cecoslovacchia-Inghilterra 2-1; Portogallo-Inghilterra 1-1.

OLANDA

Zwartkruis annuncia che la sua nazionale è profondamente cambiata e anche i « clan » sembrano superati in nome di uno spirito di squadra inconsueto e regolato dall'autorità di « papà » Krol

Succo d'Orange

di **Gianfranco Civolani**

UDINE. Possibile che l'Olanda abbia cambiato pelle? Possibile, dice il suo allenatore-colonnello. Jan Zwartkruis era ed è colonnello dell'Aeronautica, non era e non è fra i tecnici più reputati nemmeno al paese suo, ma si sa come vanno certe cose, prima la straripante personalità di Rinus Michels (mondiali di Germania) e di Ernst Happel (l'altro Mundial) e ora questo brav'uomo che ha saputo sempre conciliare due fondamentali esigenze: sapersi accattivare la confidenza dei giocatori (furono proprio i pedatori « Orange » che misero in disparte Happel prima del match con l'Argentina e che promossero Zwartkruis ad effettivo capo contingente) e al tempo stesso meritare rispetto e apprezzamento. L'Olanda è profondamente cambiata e ve ne accorgerete, dice l'ascetico Zwartkruis. Intanto non siamo le gran cicale di un tempo, non abbiamo più i sacri califfi che condizionavano tutto e tutti, non siamo più la squadra dispersiva e birbantona che scialava senza mezze misure e che al momento del dunque quasi vinceva, ma appunto quasi. Siamo un autentico collettivo che riesce a far combaciare al meglio le grandi virtù di un paio di stelle con l'eccellente valore medio di tutti gli altri. Bene, abbiamo verificato e in effetti pare proprio che il gran capo abbia centrato l'argomento. Intanto la superstella e cioè Ruud Krol. Incredibile e paradossale, ma Krol ancora all'età di trentuno anni riesce ad arricchire il suo rigogliosissimo repertorio. Non spreca una palla e un movimento, calibra al millimetro lanci di trenta metri, gestisce la comunità dentro e fuori da padrino che non ammette sgarbi e sgarri.

I SEGRETI TATTICI. Come gioca questa Olanda? In campo si schiera così: in porta l'opimo Schrijvers, due fiancacci da lavandaia ma stupendo senso della posizione. Poi a destra il possente Wijnstekers (tipico difensore che si distende), al centro Van de Korput e Krol (stopper e libero) e a sinistra Hovenkamp, leggi più o meno Winstekers. Poi la linea di centrocampo: a sinistra Willi de Kerkhof, al centro Stevens, a destra Haan. E più avanti l'inamovibile Kist (goleador che farebbe la fortuna di tantissimi clubs italiani), a sinistra l'altro De Kerkhof (il Renè) e a destra o il Rep estemporaneo e un po' mollaccione oppure il giovane Vrejsen, venticinquenne che gioca nel Breda, nessun gettone in Nazionale, ma duttilità e funzionalità al servizio della causa comune. Quante sono le autentiche stelle? Diciamo Krol, Haan, i De Kerkhof e Kist. Ma attenzione all'onnipresente Stevens, secondo stopper e secondo libero (se Krol e De Korput si avventurano in cerca di gloria) e attenzione agli automatismi mandati a memoria, vedi Willj che si proietta a sinistra mentre Stevens e Haan coprono come si conviene e vedi lo stesso Willj che va indietro quando lo stagionato Haan (anni trentadue) mette il muso in avanscoperta.

GRAN TIRATORI. Questa Olanda farà molta strada, giura il colonnello e va bene che nell'aereonautica sono abituati a volare in tutti i sensi, ma siamo curiosi di verificare quali e quante altre squadre vantano un numero così alto di piedi buoni e possenti, dico tutti 'sti tiratori che legnano tremendamente da ogni posizione. Due dubbi: il cambio di marcia e l'abilità dei terzini laterali quando gli Orange saranno attaccati. Diciamo subito che mai come in questa occasione gli Orange avevano svolto una preparazione così massacrante. E perché tutto questo? Perché si vuole subito partire a razzo e si vuole che la squadra sia eventualmente temprata per il caldo assassino che può scoppiare nella bella Napoli. Quanto ai difensori chiamati in causa (Wijnstekers e Hovenkamp solamente, dal momento che de Korput ha addirittura fregato il posto a Brandts) si ha la netta sensazione che il più deboluccio sia questo Wijnstekers, come dire che le punte mancine di Italia, Inghilterra e Germania sono già preavvertite.

IL CLAN DEGLI OLANDESI. Offriremo l'immagine di un'Olanda riverniciata a tutti i livelli, dicono solennemente gli addetti ai lavori. Può essere. Un'Olanda che ha ricomposto tutti i clan (i sindacalisti ora sono Krol, Willj Kerkhof e Kist, ma è spesso sindacalismo « giallo », il sindacalismo abbondantemente ammorbidito dall'autocensura), un'Olanda che tenta una geniale sintesi fra giovani e vecchi (Krol, Schrijvers, Haan hanno già passato i trenta), un'Olanda che questa volta vuole vincere, altro che stucchevoli secondi posti.

L'OLANDA CHE HA BATTUTO 4-0 L'UDINESE

RENE' VAN DE KERKHOF

Pablito: «Scommetto sull'Italia»

PAOLO ROSSI: doveva essere un protagonista di Europa 80; sarà soltanto uno dei milioni di spettatori che seguiranno le varie partite alla tivù. Lo ha dichiarato ufficialmente ed ha approfittato dell'occasione per stilare un suo pronostico: **« Vedo l'Italia favorita — ha detto "Pablito" — perché secondo me gli azzurri sono addirittura più forti di quanto non fossimo alla vigilia del Mondiale. Ed anche certe polemichette sono buon segno perché significano che tutti sono concentrati ».**

PRONOSTICO. « Pablito », quindi, non ha dubbi: la favorita numero uno è l'Italia. E poi? **« Poi l'Inghilterra, che da troppo tempo manca tutte le grosse occasioni e, quindi, verrà in Italia animata dal sacro fuoco della vendetta. E poi la Germania che ha raramente fallito un appuntamento importante. L'Olanda, che ho visto a Udine, mi ha impressionato ma non la vedo ai primi due posti. un gradino più su vedo invece la Cecoslovacchia ».**

OUTSIDER. Per Rossi, delle altre tre squadre, la sola che può imporsi come outsider è il Belgio: **« La pattuglia di Guy Thys — ha detto — ha in Van den Berg un fior di attaccante che sin d'ora pronostico come uno dei più pericolosi concorrenti al titolo di capocannoniere. Niente da fare, invece, né per la Spagna né, soprattutto, per la Grecia ».**

PAOLO ROSSI E... FIDANZATA

I RISULTATI DAL « MUNDIAL » AD OGGI

I MARCATORI, i risultati, i gol e le formazioni schierate nel campionato d'Europa. Ecco la scheda dell'Olanda negli ultimi due anni.

20-9-78: **Olanda-Islanda 3-0** (Coppa Europa) (Krol, Brandts, Rensenbrink)
Olanda: Schrijvers, Poortvliet, Krol, Brandts, Wildschut, Jansen, Haan, W. Van de Kerkhof, Koster (Peters), Nanninga, Rensenbrink.

11-10-78: **Svizzera-Olanda 1-3** (CE) (Wildschut, Brandts, Geels)
Olanda: Schrijvers, Wildschut, Krol, Brandts, Poortvliet, Haan, W. Van de Kerkhof (Peters), Hovenkamp (Dusbaba), Geels, Nanninga, Rensenbrink.

15-11-78: **Olanda-Germania Est 3-0** (CE) (aut. Kische, Geels 2)
Olanda: Schrijvers, Van Kraay, Krol, Brandts, Havenkamp, Wildschut, Neeskens (Metgod), Peters, R. Van de Kerkhof (Koster), Geels, Rensenbrink.

20-12-78: **Germania O.-Olanda 3-1** (Amichevole) - (La Ling)

24-2-79: **Italia-Olanda 3-0** (A)

28-3-79: **Olanda-Svizzera 3-0** (CE) (Kist, Metgod, Peters)
Olanda: Schrijvers, Wildschut (Stevens), Brandts, Jansen, Poortvliet, Neeskens, W. Van de Kerkhof (Metgod), Peters, R. Van de Kerkhof, Kist, Rensenbrink.

2-5-79: **Polonia-Olanda 2-0** (CE)
Olanda: Schrijvers, Stevens, Brandts, Krol, Hovenkamp, Jansen, Peters, W. Van de Kerkhof, R. Van de Kerkhof (Geels), Kist, Rensenbrink (Metgod).

22-5-79: **Argentina-Olanda 0-0** (8-7 rig.) (a Berna)

5-9-79: **Islanda-Olanda 0-4** (CE) (Metgod, W. Van de Kerkhof, Nanninga 2)
Olanda: Schrijvers, Poortvliet, Brandts, Krol, Hovankamp, W. Van de Kerkhof, Stevens (Metgod), Tahamata, La Ling, Nanninga, R. Van de kerkhof.

26-9-79: **Olanda-Belgio 1-0** (A) (Portvliet)

17-10-79: **Olanda-Polonia 1-1** (CE) (Stevens)
Olanda: Schrijvers, Wijnstekers, Brandts (La Ling), Hovenkamp, Krol, Stevens, Jansen, Rep, Kist, W. Van de Kerkhof, Tahamata.

21-11-79: **Germania Est-Olanda 2-3** (CE) (Thyssen, Kist, R. Van de Kerkhof)
Olanda: Schrijvers, Wijnstekers, Stevens, Hovenkamp, Krol, Van de Korput, R. Van de Kerkhof, Schoenaker, La Ling (Kist), Thyssen, Tahamata.

23-1-80: **Spagna-Olanda 1-0** (A)

26-3-80: **Francia-Olanda 0-0**

I PRECEDENTI

1960: non partecipa.

1964: eliminata ottavi. Qualificazione diretta: Olanda-Svizzera 3-1 e 1-1. Ottavi: Olanda-Lussemburgo 1-1 e 1-2.

1968: eliminata gruppo 5 di qualificazione: Olanda-Ungheria 2-2 e 1-2; Olanda-Danimarca 2-0 e 3-2; Germania Est-Olanda 4-3 e 0-1.

1972: eliminata gruppo 5 di qualificazione: Olanda-Jugoslavia 1-1 e 0-2; Germania Est-Olanda 1-0 e 2-3; Lussemburgo-Olanda 0-6 e 0-8.

1976: terza. Vince il gruppo 5 di qualificazione: Finlandia-Olanda 1-3 e 1-4; Olanda-Italia 3-1 e 0-1; Polonia-Olanda 3-1 e 0-3 (qualificata per diff. reti). Quarti: Belgio-Olanda 1-2. Seminale: Cecoslovacchia-Olanda 3-1 d.t.s. Finale 3. posto: Olanda-Jugoslavia 3-2 d.t.s.

LO SCHEMA DI GIOCO

1 SCHRIJVERS
5 KROL
2 WIJNSTEKERS
4 VAN DE KORPUT
3 HOVENKAMP
6 STEVENS
8 W. VAN DE KERKHOF
10 HAAN
11 R. VAN DE KERKHOF
7 REP
9 KIST

CECOSLOVACCHIA

Josef Venglos non fa proclami, ma assieme ai giocatori campioni in carica vuole dimostrare quanto sia stata sbagliata la scelta dell'UEFA che non li ha designati testa di serie

Fatti, non parole

di **Marco Morelli**

ROMA. Nell'albergo « Selene » di Pomezia il dottore in filosofia Josef Venglos accetta il dialogo coi giornalisti solo un quarto d'ora al giorno. Il « rito » inizia alle 9,45 e termina implacabilmente alle 10 di ogni mattina. Prima, dalle 9,30 alle 9,45 possono parlare a turno soltanto tre giocatori di questa Cecoslovacchia campione d'Europa in carica, delle sue possibilità, del suo calcio rifatto cominciando a tener conto anche dei talenti del Banik di Ostrava e quindi della provincia, di come intenda figurare degnamente puntando sui giganti del suo collettivo nonostante sia ingiustamente finita nel girone di ferro, tra tedeschi e olandesi. Il C.T. Venglos sembra un superman a riposo: è biondo, muscoloso, imponente, ha occhi azzurri ravvivati da accattivanti sorrisi. Sorride soprattutto quando vuol far capire che ordini e programmi prestabiliti a suo tempo fin nei dettagli non si discutono.

VENGLOS IL TACITURNO. Sorride per sfumare davanti agli estranei la durezza e l'intransigenza del suo comportamento. *« Meno si parla e meno guai si combinano, meno equivoci nascono »*, assicura lapidario e con una mezza riverenza sparisce nell'ascensore o in sala di ristoro. Ecco: quei diaristi nostrani abituati a tecnici parolai e logorroici e ripetitivi, non riescono ad adattarsi al quarto d'ora di calcio parlato, diffuso quotidianamente dal più giovane allenatore delle otto nazioni finaliste di questi Europei. In realtà, il nostro Venglos con raro potere di sintesi e perfetta scelta d'argomenti, dice molto di più di quanto non riesca ad altri suoi colleghi in ore di conferenze-stampa. Gli è che inorridisce davanti all'enfasi, ai luoghi comuni, alle banalità. Nei 45 minuti che gli abbiamo sottratto in tre giorni siamo riusciti a capirci e a capirlo. Venglos, anzi tutto, ha pregato di non battere più sul solito dolente tasto della Cecoslovacchia cui è stato negato il ruolo di testa di serie, sopruso sul quale il calcio italiano, qualora l'avesse subito, non avrebbe tuttora finito di piangere. Venglos ha spiegato che gli interessa portare avanti la squadra con mano ferma, con scelte sicure.

« Si lavora in proiezione dei mondiali di Spagna e i risultati dovrebbero saltar fuori proprio nel 1982. Qui siamo venuti per degli esami importanti ma non drammatici, sappiamo bene che Germania Ovest, Italia e Olanda possono vantare le formazioni più forti e proviamo soltanto a fare i guastafeste. Il nostro è un gioco un po' monotono, dove ognuno deve aiutare l'altro in qualsiasi punto del campo. Dobbiamo aumentare in velocità e in agilità; inoltre l'esperienza degli anziani deve fondersi ancor più, ancor meglio, con la vivacità dei giovani... ».

IL MAESTRO JEZEK. Non ci sono mai pronostici e mai smargiassate nei discorsi del quarantaquattrenne responsabile dei ceki uomo di cultura, ex centrocampista dai piedi non troppo buoni secondo i suoi stessi ricordi, appassionato di teatro drammatico e di buona musica. Non ci sono mai pronostici né frasi fatte. Come scappano a quasi tutti i C.T. impegnati nelle fasi finali della Coppa Europa 80. Vada come vada, Venglos ha già colpito nel segno, ha già ottenuto di quarto d'ora in quarto d'ora un personalissimo successo. Era in Australia e Jezek lo chiamò in patria a collaborare, in vista delle qualificazioni ai mondiali d'Argentina.

« Jezek era bravissimo ma troppo buono — assicura adesso, parlando dell'amico C.T. cacciato dopo il fallimento dell'obbiettivo — *e così parecchi giocatori facevano il loro comodo. Io però da Jezek ho imparato tanto ed eccomi qui. Ho accettato di mettermi in proprio e rifondare la nazionale nostra che è sempre tanto amata e tanto seguita. Ci riuscirò? Non ci riuscirò? Io lavoro e non faccio troppe chiacchiere; ipotecare il futuro per me è disgustoso... »*.

RICORDI E VETERANI. In Argentina andò la Scozia e lui, il dottore in filosofia, s'impegnò da quel rovescio, da quella delusione alla ricostruzione. Jezek è finito a Rotterdam, al Feyenoord, e di tanto in tanto gli manda cartoline di saluti. Gli auguri del vecchio reggente destituito sono arrivati anche prima che la Cecoslovacchia lasciasse il ritiro sui monti Tatra per l'avventura italiana. Quando torneranno davvero i tempi del 1962, gli anni belli di Masopust, Popular, Schroif? Cos'è rimasto di quella Cecoslovacchia che perse la finalissima in Cile col Brasile?

« Niente — sospira Venglos — *né poteva essere diversamente. Il calcio è cambiato, quei campioni scelsero la libertà in occidente, il loro esempio andò in parte disperso. Io semmai ho tentato di rifarmi al modello della Cecoslovacchia campione d'Europa nel 1976 a Belgrado. Superammo ai rigori la Germania Ovest e Panenka, l'uomo che realizzò il rigore decisivo, è ancora qui con noi, ha tanta voglia di vincere. Anche Nehoda, Goegh, Dobias, Masny, Ondrus, Pollak, Jurmenik, mi sono rimasti di quella formazione campione, ma gli anni passano nel calcio e nel calcio bisogna sempre aggiornarsi. Da due anni vado in giro per il mondo a scoprire il football degli altri. I nostri poi, erano frustrati e demoralizzati, per il mancato viaggio in Argentina. Ho dovuto ricostruirli anche psicologicamente e qui tra queste grandi squadre cominceró a capire se ci sono riuscito... Nell'ultimo test con l'Ungheria, pur vincendo 1-0 non sono rimasto soddisfatto dai miei, ho visto troppe pause, troppa lentezza. Ma ormai è arrivata la partita della vendetta, la partita inaugurale di Roma coi tedeschi e 160 cecoslovacchi hanno raggiunto in pullmann lo stadio Olimpico e poi si sposteranno a Milano »*.

PROBLEMA PORTIERI. Venglos non si sbilancia oltre, ma da indiscrezioni si viene a sapere che è il portiere il punto debole della sua squadra. Dopo l'addio di Victor, la Cecoslovacchia non ha potuto più contare su qualche gatto magico della porta. *« E qui* — si lamenta Venglos — *parecchie squadre hanno più individualità e più tiratori scelti di noi. Il giocatore del torneo, il nuovo mister Europa, uscirà tra italiani e tedeschi. L'Italia anche senza Rossi resta favoritissima. E noi in qualche modo, tenteremo di non sfigurare. Ho dei giganti che devono ancora imparare... »*.

I RISULTATI DAL « MUNDIAL » AD OGGI

I MARCATORI, i risultati, i gol e le formazioni schierate nel campionato d'Europa. Ecco la scheda della Cecoslovacchia negli ultimi due anni.

6-9-78: **Germania Est-Cecoslovacchia 2-1** (Amichevole) - (Ondrus)

4-10-78: **Svezia-Cecoslovacchia 1-3** (Coppa Europa) (Kroupa, Masny, Nehoda)
Cecoslovacchia: Michalik, Barmos, Ondrus, Vojaceck, Goegh, Pollak, Stambacher, Gajdusek, Masny, Kroupa (Kozak), Nehoda.

11-10-78: **Cecoslovacchia-Germania O. 3-4** (A) (Stambacher 2, Masny)

8-11-78: **Cecoslovacchia-Italia 3-0** (A) (Jarusek, Panenka, Masny)

29-11-78: **Inghilterra-Cecoslovacchia 1-0** (A)

14-3-79: **Cecoslovacchia-Spagna 1-0** (A) (Masny)

4-4-79: **Cecoslovacchia-Francia 2-0** (CE) (Panenka, Stambacher)
Cecoslovacchia: Netolicka, Barmos, Vojaceck, Ondrus, Goegh, Kozak, Panenka, Stambacher (Dobias), Masny, Kroupa (Micek), Gajdusek.

1-5-79: **Lussemburgo-Cecoslovacchia 0-3** (CE) (Masny, Gajdusek, Stambacher)
Cecoslovacchia: Netolicka, Barmos, Ondrus, Vojacek, Gogh, Kozak, Panenka, Stambacher, Masny, Nehoda, Gajdusek.

5-5-79: **URSS-Cecoslovacchia 3-0** (A)

12-9-79: **Ungheria-Cecoslovacchia 2-1** (A) (Panenka)

26-9-79: **Cecoslovacchia-Eire 4-1** (A) (Ondrus, Nehoda, Kroupa, Masny)

10-10-79: **Cecoslovacchia-Svezia 4-1** (CE) (Nehoda, Kozak, Vizek 2)
Cecoslovacchia: Hruska, Gogh, Stambacher, Ondrus, Vojacek (Jurkemik), Panenka, Gajdusek, Nehoda (Kroupa), Barmos, Kozak, Vizek.

17-11-79: **Francia-Cecoslovacchia 2-1** (CE) (Kozak)
Cecoslovacchia: Hruska, Barmos, Jurkemik, Ondrus, Goegh, Stambacher, Kozak, Panenka, Gajdusek, Vozek, Kroupa.

24-11-79: **Cecoslovacchia-Lussemb. 4-0** (CE) (Panenka, Masny 2, Vizek)
Cecoslovacchia: Hruska, Barmos, Ondrus, Jurkemik, Goegh, Koza, Panenka, Stambacher, Masny, Gajdusek, Vizek.

26-3-80: **Svizzera-Cecoslovacchia 2-0** (A)

16-4-80: **Spagna-Cecoslovacchia 2-2** (A) (Nehoda 2)

17-5-80: **Cecoslovacchia-Romania 2-1** (A) (aut. Raducanu, Vizek)

I PRECEDENTI

1960: eliminata semifinale. Eliminatoria: Eire-Cecoslovacchia 2-0 e 0-4. Ottavi: Danimarca-Cecoslovacchia 2-2 e 1-5. Quarti: Cecoslovacchia-Romania 3-0. Semifinale: URSS-Cecoslovacchia 3-0.

1964: eliminata nella qualificazione diretta: Germania Est-Cecoslovacchia 2-1 e 1-1.

1968: eliminata gruppo 1 di qualificazione: Eire-Cecoslovacchia 0-2 e 2-1; Cecoslovacchia-Turchia 3-0 e 0-0; Cecoslovacchia-Spagna 1-0 e 1-2.

1972: eliminata nel gruppo 1 di qualificazione: Galles-Cecoslovacchia 1-3 e 0-1; Finlandia-Cecoslovacchia 0-4 e 1-1; Cecoslovacchia-Romania 1-0 e 1-2.

1976: campione d'Europa. Prima nel gruppo 1 di qualificazione: Inghilterra-Cecoslovacchia 2-0 e 1-2; Cecoslovacchia-Cipro 4-0 e 3-0; Cecoslovacchia-Portogallo 5-0 e 1-1. Quarti: Cecoslovacchia-Olanda 3-1 (d.t.s.). Finale: Cecoslovacchia-Germania Ovest 7-5 (2-2 dopo i 90') ai rigori.

LO STRANIERO DEL PERUGIA

Il « Grifone » umbro sembra aver trovato il sostituto di Pablito: è argentino, ha segnato 112 gol nel 1979 e potrebbe essere l'erede di Luque per Spagna '82

Bravo è bravo

BOCCANELLI E BRAVO, I DUE GIOIELLI DEL TALLERES

BUENOS AIRES. Ormai pare cosa fatta: Humberto Rafael Bravo (28 anni, sposato con due figli e centravanti del Talleres di Cordoba, la « grande » dell'interno ammessa quest'anno al campionato metropolitano d'ufficio) potrebbe essere la punta principale del Perugia per la prossima stagione. I contatti, infatti, tra i due clubs sono giunti alla fase finale (il prezzo del suo cartellino è di poco superiore al mezzo miliardo) e manca solo la firma dell'argentino che vanta un'incredibile credenziale calcistica: l'anno scorso tra il campionato Nazionale, quello Metropolitano, quello di Cordoba, la Coppa Libertadores, più le amichevoli e le tournées (nel quadrangolare con Milan, Talleres, Boca Junior e River segnò due gol alla squadra rossonera) ha messo a segno la bellezza di 112 reti complessive precedendo campioni del calibro di Zico e Maradona. Bravo è nato ad Anatuya (in provincia di Santiago dell'Estero) il 2 dicembre 1951 ed ha iniziato la sua carriera nel Platense di Santiago per poi passare all'Independiente di Avellaneda che lasciò per il Quilmes e approdare quindi al Talleres. Nel 1978, infine, Roberto Saporiti (il tecnico che ha guidato il Talleres negli ultimi anni e che quest'anno è passato al Rosario Central) permise il suo trasferimento all'estero: per 600 mila dollari, Bravo passò al Paris F.C. ma fu una parentesi sfortunata che lo vide rientrare al Talleres a fine stagione per 200 mila dollari. La squadra francese retrocedette e Bravo non riuscì ad inserirsi nella manovra che lo voleva troppo isolato e poco servito. **« Humberto Bravo** — spiega Saporiti — **è il centravanti ideale per il calcio europeo: è infatti estremamente mobile e con una tecnica incredibile. Non gradisce assolutamente, però, restare fisso nell'area avversaria: lasciato solo può essere facilmente controllato mentre se viene aiutato diventa un incubo per il suo tiro potentissimo, le sue finte e i suoi cambi di ritmo. Il Paris però, non ha saputo sfruttare queste sue caratteristiche ».** Bravo, dunque, non riuscì ad ingranare in Francia; però, tornato in Argentina è stato inserito da Cesar Luis Menotti nella lista dei 28 giocatori intrasferibili. Questa, quindi, potrebbe essere l'unica difficoltà al suo trasferimento in Italia, tuttavia l'AFA (l'Associacion del Futbol Argentino) potrebbe accettare lo stesso compromesso che avallò per Kempes: quello, cioè, di mantenere la prerogativa di richiamarlo per gli impegni della nazionale. Luque (il centravanti attualmente in carica della selezione biancoceleste) ha già 30 anni e Humberto Rafael Bravo viene indicato come il suo sostituto per i Mondiali di Spagna '82. Come dice Saporiti, **« Bravo è un campione col gol nell'animo... ».** □

Ecco il piano segreto della Juventus per battere la concorrenza del Barcellona

Boniperti vuole affittare... Maradona

BUENOS AIRES. Ancora una volta, tra Helenio Herrera e Sivori è battaglia: capitava così in Italia quando il « mago » era alla testa dell'Inter e il « cabezon » era l'uomo più rappresentativo della Juve; capita lo stesso adesso che il primo guida (ancora per quanto, però, non si sa) il Barcellona ed il secondo dà una mano alla Juve per rinforzarsi. Il pomo della discordia, questa volta, è Diego Maradona per assicurarsi il quale il Barcellona era disposto a pagare dieci milioni di dollari ma che potrebbe, invece, finire alla Juventus se la proposta avanzata da Boniperti verrà accettata sia dal giocatore sia dal suo club, l'Argentinos Juniors, sia dalla Federazione. La decisione definitiva è questione di alcuni giorni ancora e poi, finalmente, l'erede diretto di Pelè saprà tutto sul suo destino.

IL PUNTO. Come capita sempre per i fuoriclasse veri, anche su Maradona si è aperta una vera e propria asta che vede impegnati, oltre al Barcellona e alla Juventus, anche alcuni club argentini come il Talleres di Cordoba, il Boca Juniors, il Rosario Central e il Deportivo Espanol di serie B dietro al quale, secondo alcuni, ci sarebbe addirittura il Real Madrid! Maradona, però, non solo costa un mare di soldi ma è considerato intrasferibile sia dall'AFA sia da Menotti, CT della nazionale. Ed è stato alla luce di questa situazione che la Juventus ha fatto l'offerta che potrebbe fare approdare « Dieguito » in Italia. A Buenos Aires, infatti, Boniperti — accompagnato da Sivori e dal direttore sportivo Giuliano — ha incontrato sia « El Flaco » sia i dirigenti federali ai quali ha proposto di... affittare Maradona per un anno lasciandolo a disposizione della nazionale per tutti gli incontri ufficiali a cominciare dal « Mundialito ». E alla scadenza dei dodici mesi previsti, il ragazzo potrebbe tornare in Argentina in vista del « Mundial » del 1982 al cui termine, però, si trasferirebbe definitivamente in Italia. Costo dell'operazione: circa un miliardo (settecento milioni all'Argentina Juniors e trecento al giocatore) che però verrebbe coperto da una società di capitale misto italo-argentino per cui dall'Italia non uscirebbe un centesimo. Il manager di Maradona, Jorge Cysterspiller, si è detto d'accordo ed anche Menotti ha un po' ammorbidito la sua posizione. Resta da superare solo l'ostacolo rappresentato dall'AFA che però appare decisamente più disponibile rispetto a quanto non fosse sino a pochi giorni or sono. E Maradona? Fosse per lui, preferirebbe passare subito al Barcellona: di fronte però alle difficoltà insite in tale trasferimento, non avrebbe nulla da obiettare nei confronti della Juve.

PATTO LEONINO. Se la proposta avanzata la Boniperti verrà accettata dalle varie parti interessate, la Juventus riuscirà ad evitare le conseguenze delle clausole che il Barcellona ha voluto inserire nel compromesso che ha in cassaforte e che prevedono un suo diritto di prelazione nel caso di cessione definitiva di Maradona a qualunque club non argentino: scegliendo la formula della cessione « in affitto », l'Argentinos potrebbe sempre far presente al Barcellona che, malgrado il ragazzo giochi all'estero, la sua proprietà non è stata trasferita. Stando così le cose, Maradona — che ultimamente non è più tanto gioviale e amabile, ma è diventato serio, scontroso e persino diffidente di tutte le persone che lo vogliono avvicinare per proporgli le più strane cose — è ormai più che deciso ad andarsene dall'Argentina per giocare in Spagna o in Italia. *« Spero* — ha affermato — *che non mi obblighino a rinunciare alla nazionale, alla quale tengo molto, sono disposto a venire a giocare per l'Argentina quando sia necessario. Ma se malgrado tutto ciò continueranno a negarmi la più grande opportunità della mia vita, ricorrerò alla giustizia, anche se desidero non arrivare a questo estremo ».*

KEMPES DOCET. Spagna o Italia, Barcellona o Juventus, è ormai quasi sicuro che Maradona lascerà l'Argentina. Al riguardo, c'è il precedente di Mario Kempes che, quattro anni fa, si trovava nella stessa situazione odierna di Maradona e che è stato trasferito dal Rosario Central al Valencia a condizione si mettesse a disposizione della nazionale argentina per il « Mundial » del 1978, del quale è stato capocannoniere. Il padre di Kempes, allora, minacciò di proibire al figlio l'attività calcistica se il trasferimento non fosse stato autorizzato. Oggi, il rappresentante di Diego Maradona pone nuovamente l'AFA (Federcalcio argentina) con le spalle al muro richiamandosi a quel precedente.

Oreste Bomben

TELEX DAL MONDO

● **SEPP MAYER** ha dato l'addio al calcio professionistico disputando l'ultimo incontro della sua carriera a Monaco in uno stadio colmo di 78.000 spettatori che hanno assistito al confronto tra il Bayern ed una selezione nazionale della Germania Ovest (che ha vinto 3-1). Mayer, 36 anni, ha stabilito un primato assoluto, disputando 473 incontri di campionato di cui 442 consecutivi. Ha difeso inoltre per 95 volte la porta della nazionale tedesca vincendo la Coppa del Mondo nel 1974.

● **UNGHERIA** ed Austria hanno pareggiato 1-1 in un incontro amichevole disputato a Budapest. Marcatori: Kiss per l'Ungheria, Jara per l'Austria.

● **ALFREDO DI STEFANO** non sarà più l'allenatore del Valencia nella prossima stagione. Lo ha annunciato un portavoce della società iberica precisando che il comitato direttivo del Valencia ha deciso di non rinnovare il contratto al celebre ex giocatore, il quale sarà sostitutio, alla guida della squadra, da Bernardino Perez Elizaran « Pasieguito ». Per sostituire Rainer Bonhof che è stato ceduto, il Valencia ha ingaggiato l'uruguayano Fernando Morena del Rayo Vallencano retrocesso.

● **A PARTIRE** dalla stagione 1981-82 nella Germania Ovest la seconda divisione sarà a girone unico di venti squadre. Attualmente, oltre alla prima divisione di 18 squadre, ci sono due gironi di seconda divisione di venti squadre ciascuno.

● **ELIMINATORIE MONDIALI.** Gruppo 1 di qualificazione: Finlandia-Bulgaria 0-2 (reti di Naktov 28' e Kostadinov 82'). Gruppo 3 di qualificazione: Islanda-Galles 0-4 (Walsh 2, Giles, Flynn).

● **LYAM BRADY,** centrocampista irlandese dell'Arsenal è sul punto di trasferirsi al Manchester United. I due club sono in trattative.

● **ERWIN VAN DEN BERGH,** centravanti del Lierse e « Scarpa d'oro » europea 1980 ha rinnovato il contratto con il Lierse e rimarrà per altri due anni al club.

● **LA FIORENTINA** ha rinunciato all'acquisto dell'attaccante argentino Bertoni. Michael Van De Korput, olandese del Feyenoord ha raggiunto l'accordo con il Torino ed è il secondo straniero « ufficiale » che arriva in Italia.

● **UMBERTO BARBERIS,** centrocampista del Servette è stato ingaggiato dal Monaco che probabilmente non rinnoverà il contratto all'attaccante Onnis.

● **IL BENFICA** ha ingaggiato l'ex tecnico della Nazionale ungherese Lajos Baroti in sostituzione di Mario Wilson.

GLI EUROPEI IN CIFRE

Tutti i risultati delle cinque edizioni dal 1960 al 1976; tutti i protagonisti, i marcatori e le partite di ogni fase finale; tutti gli incontri dei sette gironi di qualificazione 1980. Una storia in numeri da non perdere...

Vent'anni minuto per minuto

a cura di **Luciano Pedrelli**

IN QUESTE pagine vi presentiamo un documento prezioso e da collezionisti. Tutti i risultati registratisi nella storia del Campionato d'Europa dal 1958 ad oggi. Una cavalcata in cifre attraverso le vicende di una competizione che venne istituita appunto nel 1958 dal defunto segretario della federazione francese e dell'UEFA Henry Delaunay. Le prime due edizioni ebbero la denominazione di « Coppa Europa », mentre ora si chiama « Campionato Europeo delle Nazioni ». Allora come oggi è in palio la « Coppa Henry Delaunay ».

L'EDIZIONE 1980 dei Campionati Europei di calcio è cominciata ufficialmente il 24 maggio 1978 quando Danimarca ed Eire pareggiarono 3-3 una partita valida per il gruppo uno di qualificazione. Il giorno dopo si giocò Finlandia-Grecia 3-0 che aprì il gruppo 6 e con l'arrivo dei mondiali d'Argentina si rimandò tutto alla fine dell'estate '78. Da allora, la lotta nei sette gironi è proseguita regolarmente con un'unica squadra, l'Italia, esclusa perché ammessa di diritto quale paese organizzatore. Nelle passate edizioni, queste qualificazioni registravano sempre la caduta di qualche vittima illustre: nel 1968, per esempio, prima edizione in cui venne adottata la formula dei gironi, la Jugoslavia e l'Ungheria esclusero la Germania Ovest e l'Olanda; nel 1976 le grandi vittime furono l'Inghilterra e l'Italia superate da Cecoslovacchia e Olanda. L'edizione 1980, invece, non ha riservato sorprese nel turno di qualificazione e si deve sottolineare che le otto elette sono veramente il meglio del calcio continentale attuale. L'unica sorpresa è la Grecia, ma se si guarda alle squadre che ha superato nel gruppo 6 non ci si meraviglia eccessivamente considerato che la Finlandia da sempre è stata una nazionale « materasso » e che URSS e Ungheria stanno attualmente attraversando una profonda crisi di valori tecnici.

DA BAIRES A ROMA. C'è da osservare, piuttosto, il netto ricambio che si è registrato nell'élite del calcio europeo dai mondiali d'Argentina ad oggi nel giro di due anni. Le squadre del Vecchio Continente presenti a Baires erano Austria, Francia, Polonia, Ungheria, Svezia, Scozia, Italia, Spagna, Olanda e Germania Ovest; a ventiquattro mesi di distanza le sole nazioni capaci di partecipare ad un'altra competizione ai massimi livelli sono state: Spagna, Olanda, Germania Ovest e Italia (che comunque non fa testo perché non ha mai giocato per i due punti). E' chiaro che le rappresentative presenti ai mondiali ed ora escluse dagli Europei in questi due anni hanno subito più di Olanda, Italia, Spagna e Germania Ovest il contraccolpo di una prova non esaltante a Baires. Quindi cambiamenti di tecnici e giocatori, nuovi esperimenti a scapito dei risultati; chi non poteva contare su ricambi immediati quali possono produrre le grandi scuole calcistiche come l'olandese o la tedesca è ben presto sparito dal giro europeo per lasciare il posto ad altre nazione come Inghilterra, Cecoslovacchia, Belgio e Grecia. Così, i gironi di qualificazione dal 1978 ad oggi non hanno portato sorprese.

I 7 GIRONI. L'Inghilterra ha vinto facilmente il gruppo 1 rimanendo imbattuta in otto incontri e riuscendo finalmente a raggiungere una fase finale di una manifestazione internazionale che inseguiva da dieci anni. Il Belgio, nel gruppo 2, è stata la rappresentativa che fino all'

segue

La parata dei campioni. ❶ L'Italia che conquistò il titolo di campione d'Europa nel 1968 a Roma. ❷ L'URSS vincitrice della prima edizione nel 1960. ❸ La Germania Ovest trionfatrice in Belgio nel 1972. ❹ La Cecoslovacchia campione in carica dal 1976. ❺ La Spagna che, battendo in finale l'URSS, si aggiudicò il titolo nel 1964

L'ALBO D'ORO

1960	1. **URSS**	2. Jugoslavia	3. Cecoslovacchia
1964	1. **Spagna**	2. URSS	3. Ungheria
1968	1. **Italia**	2. Jugoslavia	3. Inghilterra
1972	1. **Germania Ovest**	2. URSS	3. Belgio
1976	1. **Cecoslovacchia**	2. Germania Ovest	3. Olanda

»»

Europei in cifre/segue

ultimo ha dovuto lottare, ma vincendo gli ultimi tre incontri del suo girone ha dimostrato di meritare la qualificazione più di un'Austria, di un Portogallo o di una Scozia. Spagna senza problemi nel gruppo 3: giocare contro jugoslavi e romeni, per gli spagnoli è ormai un'abitudine (avvenne anche nelle qualificazioni mondiali) che dà sempre soddisfazioni. Il gruppo 4 ha registrato l'ennesimo fenomeno-Olanda data per « finita » ai mondiali d'Argentina eppure capace di risorgere contro Polonia e Germania Est (la partita contro i tedeschi, l'ultima e decisiva per la vittoria nel girone giocata in trasferta e vinta 3-2 è stata la più appassionante dell'intera fase di qualificazione). Nel gruppo 5 Cecoslovacchia, campione in carica, infastidita non più di tanto dalla Francia che ha compromesso tutto pareggiando all'esordio contro la Svezia in casa. La Grecia, come detto, è stata la grande sorpresa del gruppo 6 che ha vinto soprattutto grazie alle vittorie casalinghe con Ungheria e URSS e sfruttando i risultati negativi ottenuti dalle due rivali contro la Finlandia. Infine, la Germania Ovest è stata la nazione che per un certo periodo ha lasciato tutti perplessi: aveva cominciato il girone con due clamorosi pareggi in trasferta contro Malta e Turchia. A quel punto il Galles minacciava di terminare al primo posto; poi i tedeschi hanno ritrovato l'antica forza dominando le restanti partite e proseguendo nella serie di risultati positivi che li vede imbattuti dai mondiali d'Argentina. □

TUTTI I RISULTATI DELLE CINQUE EDIZIONI PRECEDENTI: LA CECOSLOVACCHI

1958-1960: URSS

Girone eliminatorio: Eire-Cecoslovacchia 2-0, Cecoslovacchia-Eire 4-0

Ottavi di finale: Francia-Grecia 7-1, Grecia-Francia 1-1; U.R.S.S.-Ungheria 3-1, Ungheria-U.R.S.S. 0-1; Romania-Turchia 3-0, Turchia-Romania 2-0; Norvegia-Austria 0-1, Austria-Norvegia 5-2; Jugoslavia-Bulgaria 2-0, Bulgaria-Jugoslavia 1-1; Germania Est-Portogallo 0-2, Portogallo-Germania Est 3-2; Danimarca-Cecoslovacchia 2-2, Cecoslovacchia-Danimarca 5-1; Polonia-Spagna 2-4, Spagna-Polonia 3-0

Quarti di finale: Portogallo-Jugoslavia 2-1; Jugoslavia-Portogallo 5-1; Francia-Austria 5-2, Austria-Francia 2-4; Romania-Cecoslovacchia 0-2, Cecoslovacchia-Romania 3-0; U.R.S.S.-Spagna U.R.S.S. per forfait

Semifinali

Jugoslavia-Francia 5-4 - Parigi

Francia: Lamia; Wendling, Rodzik; Marcel, Herbin, Ferrier; Heutte, Muller, Wisnieski, Stievenerd, Vincent

Jugoslavia: Soskic; Durkovic, Jusufi; Zanetic, Zebec, Perusic; Knez, Jerkovic, Galic, Sekularac, Kostic

Arbitro: Grandain (Belgio)

Marcatori: Galic (J) 11', Vincent (F) 12', Heutte (F) 43', Wisnieski (F) 52', Zanetic (J) 55', Heutte (F) 62', Knez (J) 75', Jerkovic (J) 77' e 78'

U.R.S.S.-Cecoslovacchia 3-0 - Marsiglia

URSS: Jascin; Thekheli, Krutikov; Voinov, Maslenkin, Netto; Metreveli, Ivanov, Ponedelnik, Bubukin, Meskhi

Cecoslovacchia: Schroiff; Safranek, Novak; Bubernik, Popluhar, Masopust; Vojta, Moravik, Kvasnak, Bubnik, Dolinsky

Arbitro: Jonni (Italia)

Marcatori: Ivanov 53' e 56', Ponedelnik 65'

Finale per il 3. posto

Cecoslovacchia-Francia 2-0 - Marsiglia

Francia: Taillandier; Rodzik, Chorda; Marcel, Jonquet, Siatka; Heutte, Duis, Wisnieski, Stievenard, Vincent

Cecoslovacchia: Schroiff; Safranek, Novak; Bubernik, Popluhar, Masopust; Pavlovik, Vojta, Molnar, Bubnik, Dolinsky

Arbitro: Jonni (Italia)

Marcatori: Bubernik 58', Pavlovik 88'

Finale per il 1. posto

URSS-Jugoslavia 2-1 d.t.s. - Parigi

URSS: Jascin; Thekheli, Maslenkin; Krutikov, Voinov, Netto; Metreveli, Ivanov, Ponedelnik, Bubukin, Meskhi

Jugoslavia: Vidinic; Durkovic, Miladinovic; Jusufi, Zanetic, Perusic; Sekularac, Jerkovic, Galic, Matush, Kostic

Arbitro: Ellis (Inghilterra)

Marcatori: Galic (J) 41', Metreveli (U.R.S.S.) 49', Ponedelnik (U.R.S.S.) 113'

1962-1964: SPAGNA

Girone eliminatorio: Danimarca-Malta 6-1, Malta-Danimarca 3-1; Eire-Islanda 4-2, Islanda-Eire 1-1; Germania Est-Cecoslovacchia 2-1, Cecoslovacchia-Germania Est 1-1; Italia-Turchia 6-0, Turchia-Italia 0-1; Spagna-Romania 6-0, Romania-Spagna 3-1; Inghilterra-Francia 1-1, Francia-Inghilterra 5-2; Norvegia-Svezia 0-2, Svezia-Norvegia 1-1; Jugoslavia-Belgio 3-2, Belgio-Jugoslavia 1-0; Ungheria-Galles 3-1, Galles-Ungheria 1-1; Polonia-Irlanda del Nord 0-2, Irlanda del Nord-Polonia 2-0; Olanda-Svizzera 3-1, Svizzera-Olanda 1-1; Bulgaria-Portogallo 3-1, Portogallo-Bulgaria 3-1; Bulgaria-Portogallo 1-0; Albania-Grecia: Albania per forfait. U.R.S.S., Austria e Lussemburgo qualificate d'ufficio agli ottavi

Ottavi di finale: Spagna-Irlanda del Nord 1-1, Irlanda del Nord-Spagna 0-1; Danimarca-Albania 4-0, Albania-Danimarca 1-0; Austria-Eire 0-0 Eire-Austria 3-2; Germania Est-Ungheria 1-2, Ungheria-Germania Est 3-3; U.R.S.S.-Italia 2-0, Italia-U.R.S.S 1-1; Olanda-Lussemburgo 1-1, Lussemburgo-Olanda 2-1; Svezia-Jugoslavia 3-2, Jugoslavia-Svezia 0-0; Bulgaria-Francia 1-0, Francia-Bulgaria 3-1

Quarti di finale: Lussemburgo-Danimarca 3-3, Danimarca-Lussemburgo 2-2, Danimarca-Lussemburgo 1-0; Spagna-Eire 5-1, Eire Spagna 0-2; Svezia-U.R.S.S. 1-1, U.R.S.S.-Svezia 3-1; Francia-Ungheria 1-3, Ungheria-Francia 2-1

Semifinali

Spagna-Ungheria 2-1 d.t.s. - Madrid

Spagna: Iribar; Rivilla, Calleja; Zoco, Olivella, Fusté; Amancio, Pereda, Marcelino, Suarez, Lapetra

Ungheria: Szentmihalyi, Matray, Sarosi; Nagy, Meszoly, Sipos; Bene, Komora, Albert, Tichy, Dr. Fenyvesi

Arbitro: Blavier (Belgio)

Marcatori: Pereda (S) 35', Nagy (U) 85', Amancio (S) 113'

URSS-Danimarca 3-0 - Barcellona

URSS: Jascin; Schustikow, Schesternjew; Mudrik, Woronin, Anitschkin; Tschislenko, Ivanov, Ponedjelnik, Gusarow, Kusainow

Danimarca: L. Nielsen; J. Hansen, K. Hansen; B. Hansen, Larsen, E. Nielsen; Bertelsen, Thorst, O. Madsen, O. Sorensen, Danielsen

Arbitro: Lo Bello

Marcatori: Woronin 18', Ponedjelnik 40', Iwanow 89'

Finale per il 3. posto

Ungheria-Danimarca 3-1 d.t.s. - Barcellona

Ungheria: Szentmihalyi; Novak, Meszoly; Ihasz, Solymosi, Sipos; Farkas, Varga, Albert, Bene, Dr. Fenyvesi

Danimarca: L. Nielsen; Wolkar, H. Hansen; B. Hansen, Larsen, E. Nielsen; Bertelsen, O. Sorensen, O. Madsen, Thorst, Vamelsen

Arbitro: Mellet (Svizzera)

Marcatori: Bene (U) 10', Bertelsen (D) 85', Novak (U) 107' e 111'

Finale per il 1. posto

Spagna-URSS 2-1 - Madrid

Spagna: Iribar; Rivilla, Calleja; Zoco, Olivella, Fusté; Amancio, Pereda, Marcelino, Suarez, Lapetra

URSS: Jascin; Schustikow, Schesternjew; Mudrik, Woronin, Anitschkin; Tschislenko, Iwanow, Ponedjelnik, Kornejew, Kusainow

Arbitro: Holland (Inghilterra)

Marcatori: Pereda (S) 6', Kusainow (U.R.S.S.) 8', Marcelino (S) 84'

I SETTE GIRONI DI QUALIFICAZIONE '80: INGHILTERRA, BELGIO E GERMANIA IMBATTUTI

GRUPPO 1

Danimarca-Eire 3-3: Stapleton, Grealish e Daly (E); M. Jensen e Lerby, B. Nielsen (D); **Eire-Irlanda del Nord 0-0; Danimarca-Inghilterra 3-4:** Keegan (2), Latchford e Neal (I); B. Jensen, Arnesen e Rontved (D); **Danimarca-Bulgaria 2-2:** Nielsen e Lerby (D); Panov e Iliev (B); **Irlanda del Nord-Danimarca 2-1:** Spense e Andersen (Ir N); B. Jensen (D); **Eire-Inghilterra 1-1:** Daly (E); Latchford (I); **Bulgaria-Irlanda del Nord 0-2:** Armstrong e J. Nicholl; **Inghilterra-Irlanda del Nord 4-0:** Latchford (2), Keegan e Watson; **Eire-Danimarca 2-0:** Daly, Givens; **Irlanda del Nord-Bulgaria 2-0:** C. Nicholl, Armstrong; **Bulgaria-Eire 1-0:** Tsvetkov; **Bulgaria-Inghilterra 0-3:** Keegan, Watson, Barnes; **Danimarca-Irlanda del Nord 4-0:** Elkjaer (3), Simonsen; **Inghilterra-Danimarca 1-0:** Keegan; **Irlanda del Nord-Inghilterra 1-5:** Woodcock (2), Francis (2), aut. Nicholl (I); Moreland (Ir N); **Eire-Bulgaria 3-0:** Martin, Grealish, Stapleton; **Bulgaria-Danimarca 3-0:** Zhelyazkov, Tsvetkov 2; **Inghilterra-Bulgaria 2-0:** Watson, Hoddle; **Irlanda del Nord-Eire 1-0:** Armstrong; **Inghilterra-Eire 2-0:** Keegan (2).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	15	8	7	1	0	22	5
Irlanda del Nord	9	8	4	1	3	8	13
Eire	7	8	2	3	3	9	8
Bulgaria	5	8	2	1	5	6	14
Danimarca	4	8	1	2	5	13	17

CANNONIERI
7 gol: **Keegan** (Inghilterra);
4 gol: **B. Jensen** (Danimarca), **Latchford** (Inghilterra)

GRUPPO 2

Norvegia-Austria 0-2: Pezzey e Krankl (A); **Belgio-Norvegia 1-1:** Larsen (N), Cools (B); **Austria-Scozia 3-2:** Pezzey, Schachner e Kreuz (A), McQueen e Gray (S); **Portogallo-Belgio 1-1:** Gomes (P), Vercauteren (B); **Scozia-Norvegia 3-2:** Dalglish (2), Gemmill (S), Aas e Larsen (N); **Austria-Portogallo 1-2:** Schachner (A), Nenè e Alberto (P); **Portogallo-Scozia 1-0:** Alberto (P); **Belgio-Austria 1-1:** Van der Eycken (B), Krankl (A); **Austria-Belgio 0-0; Norvegia-Portogallo 0-1:** Alves (P); **Norvegia-Scozia 0-4;** Jordan, Dalglish, Robertson, McQueen (S); **Austria-Norvegia 4-0:** Jara, Prohaska, Kreuz, Krankl (A); **Norvegia-Belgio 1-2:** Jacobson (N), Janssens, Van der Elst; **Belgio-Portogallo 2-0:** Van Moer, Van der Elst; **Scozia-Austria 1-1:** Krankl (A), Gemmill (S); **Portogallo-Norvegia 3-1:** Artur, Nenè (2) (P), Hammer (N); **Belgio-Scozia 2-0:** Van der Elst e Voordeckers; **Portogallo-Austria 1-2:** Welzel e Schachner (A), Reinaldo (P); **Scozia-Belgio 1-3:** Van den Berg, Van der Elst (2) (B), Robertson (S); **Scozia-Portogallo 4-1:** Dalglish, Gray, Archibald, Gemmill (S); Gomes (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	12	8	4	4	0	12	5
Austria	11	8	4	3	1	14	7
Portogallo	9	8	4	1	3	10	11
Scozia	5	8	3	1	4	15	13
Norvegia	1	8	0	1	7	5	20

CANNONIERI
5 gol: **Van der Elst** (Belgio);
4 gol: **Krankl** (Austria);
3 gol: **Dalglish** (Scozia), **Nenè** (Portogallo), **Schachner** (Austria).

GRUPPO 3

Jugoslavia-Spagna 1-2: Halihodzic (J), Juanito e Santillana (S); **Romania-Jugoslavia 3-2:** Sames e Jordanescu (R), Petrovic e Desnica (J); **Spagna-Romania 1-0:** Asensi; **Spagna-Cipro 5-0:** Santillana (2), Asensi, Del Bosque e R. Cano; **Cipro-Jugoslavia 0-3:** Vukotic (2) e Surjak; **Romania-Spagna 2-2:** Georgescu (2), Dani (2); **Cipro-Romania 1-1:** Ankustria (R), Kayafas (C); **Spagna-Jugoslavia 0-1:** Surjak; **Jugoslavia-Romania 2-1:** Vujovic Z., Sliskovic (J), Raducanu (R); **Jugoslavia-Cipro 5-0:** Kranjcar (2), Zl. Vujovic, Petrovic, aut. Kalateu; **Romania-Cipro 2-0:** Multescu, Raducanu; **Cipro-Spagna 1-3:** Villar, Santillana, Saura (S), Fivos (C).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	9	6	4	1	1	13	5
Jugoslavia	8	6	4	0	2	14	6
Romania	6	6	2	2	2	9	8
Cipro	1	6	0	1	5	2	19

CANNONIERI
4 gol: **Santillana** (Spagna);
3 gol: **Vujovic** (Jugoslavia);
2 gol: **Asensi** e **Dani** (Spagna), **Surjak**, **Kranicar** e **Petrovic** (Jugoslavia), **Sames**, **Georgescu** e **Raducanu** (Romania).

GRUPPO 4

Islanda-Polonia 0-2: Kusto e Lato; **Olanda-Islanda 3-0:** Krol (2) e Brandts; **Germania Est-Islanda 3-1:** Peter, Riediger e Hoffman (GE), Petursson; **Svizzera-Olanda 1-3:** Wildschut, Brandts e Geels (O), Tanner (S); **Polonia-Svizzera 2-0:** Boniek e Ogaza; **Olanda-Germania Est 3-0:** Kirsche aut., Geels (2); **Olanda-Svizzera 3-0:** Kist, Metgod e Peters; **Germania Est-Polonia 2-1:** Streich, Lindemann (GE), Boniek (P); **Polonia-Olanda 2-0:** Boniek e Mazur; **Svizzera-Germania Est 0-2:** Lindemann e Streich; **Svizzera-Islanda 2-0:** Herman e Zappa; **Islanda-Svizzera 1-2:** Gudlangsson (Is), Ponte e Herman (S); **Islanda-Olanda 0-4:** Metgod, W. V. de Kerkhof, Nanninga (2); **Islanda-Germania Est 0-3:** Weber (2), Streich; **Svizzera-Polonia 0-2:** Terlecki (2); **Polonia-Germania Est 1-1:** Haefner (GE), Wieczorek (P); **Polonia-Islanda 2-0:** Ogaza (2); **Germania Est-Svizzera 5-2:** Weber, Hoffman (2), Schnuphase, aut. Bizzini (GE), Barberis e Pfister (S); **Olanda-Polonia 1-1:** Rudy (P), Stevens (O); **Germania Est-Olanda 2-3:** Schnuphase e Streich (GE); Thissen, Kist, R.V. de Kerkhof (O).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	13	8	6	1	1	20	6
Polonia	12	8	5	2	1	13	4
Germania Est	11	8	5	1	2	18	11
Svizzera	4	8	2	0	6	7	18
Islanda	0	8	0	0	8	2	21

CANNONIERI
4 gol: **Streich** (Germania Est);
3 gol: **Geels** (Olanda), **Boniek** e **Ogaza** (Polonia), **Hoffmann** e **Weber** (Germania Est).

GRUPPO 5

Francia-Svezia 2-2: Beldoli e Six (F), Nordgren e Sjoberg (S); **Svezia-Cecoslovacchia 1-3:** Borg (S), Masny (2) e Nehoda (C); **Lussemburgo-Francia 1-3:** Michaux (L), Six, Tresor e Gemmrich (F); **Francia-Lussemburgo 3-0:** Emon, Petit e Larios (F); **Cecoslovacchia-Francia 2-0:** Nehoda e Stambacher (C); **Lussemburgo-Cecoslovacchia 0-3:** Masny, Gajdusek e Stambacher (C); **Svezia-Lussemburgo 3-0:** Groenhagen, Cervin e Borg (S); **Svezia-Francia 1-3:** Lacombe, Battiston e Platini (F); Backe (S); **Cecoslovacchia-Svezia 4-1:** Nehoda, Kozak, Vizek (C), Svensson (S); **Lussemburgo-Svezia 1-1:** Braun (L), Groenhagen (S); **Francia-Cecoslovacchia 2-1:** Pecout, Rampillon (F), Kozak (C); **Cecoslovacchia-Lussemburgo 4-0:** Panenka, Masny (2), Vizek.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cecoslovacchia	10	6	5	0	1	17	4
Francia	9	6	4	1	1	13	7
Svezia	4	6	1	2	3	9	13
Lussemburgo	1	6	0	1	5	2	17

CANNONIERI
5 gol: **Masny** (Cecoslovacchia);
3 gol: **Nehoda** e **Vizek** (Cecoslovacchia);
2 gol: **Stambacher** e **Kozak** (Cecoslovacchia), **Six** (Francia), **Groenhagen** e **Borg** (Svezia).

GRUPPO 6

Finlandia-Grecia 3-0: Ismail (2) e Nieminen; **Urss-Grecia 2-0:** Cesnokov e Bessonov; **Finlandia-Ungheria 2-1:** Ismail e Pykko (F), Tiber (U); **Ungheria-Urss 2-0:** Varadi e Szokolai; **Grecia-Finlandia 8-1:** Mavros (4), Delikaris (2), Nikoludis e Galakos (G), Heiskanen (F); **Grecia-Ungheria 4-1:** Galakos (2), Ardizoglu e Mavros (G), Martos (U); **Ungheria-Grecia 0-0; Urss-Ungheria 2-2:** Tatar e Pusztai (U), Shenghelia e Cesnokov (Urss); **Finlandia-Urss 1-1:** Khapsalis (Urss), Ismail (F); **Grecia-Urss 1-1:** Khapsalis (Urss), Ismail (F); **Ungheria-Finlandia 3-0:** Fekete (2), Tatar.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gracia	7	6	3	1	2	13	7
Ungheria	6	6	2	2	2	9	6
Finlandia	6	6	2	2	2	9	15
URSS	5	6	1	3	2	7	8

CANNONIERI
5 gol: **Mavros** (Grecia);
4 gol: **Ismail** (Finlandia);
3 gol: **Galakos** (Grecia).

GRUPPO 7

Galles-Malta 7-0: Edward (4), O'Sullivan, Thomas e Flynn (G); **Galles-Turchia 1-0:** Deacy (G); **Malta-Germania Ovest 0-0; Turchia-Malta 2-1:** Sedat e Fatih (T), Gonzi (M); **Turchia-Germania Ovest 0-0; Galles-Germania Ovest 0-2:** Zimmermann, Fischer; **Malta-Galles 0-2:** Nicholas, Flinn; **Germania Ovest-Galles 5-1:** Fischer (2), Kaltz, Rummenigge, Forster; **Malta-Turchia 1-2:** Sedat e Mustapha (T), Farrugia L. (M); **Turchia-Galles 1-0:** Onal; **Germania Ovest-Turchia 2-0:** Fischer, Zimmermann; **Germania Ovest-Malta 8-0:** K. Allofs (2), Fischer (2), Kelsch Rummenigge, Bonhof, aut. Holland.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania Ovest	8	6	5	2	0	17	1
Turchia	7	6	3	1	2	5	5
Galles	6	6	3	1	2	11	8
Malta	1	6	0	1	5	2	21

CANNONIERI
6 gol: **Fischer** (Germania Ovest);
4 gol: **Edwards** (Galles);
2 gol: **Zimmermann**, **K. Allofs** e **Rummenigge** (Germania Ovest), **Sedat** (Turchia), **Flynn** (Galles).

1966-1968: ITALIA

Gruppo 1: Irlanda-Spagna 0-0, Spagna-Irlanda 2-0; Irlanda-Turchia 2-1, Turchia-Irlanda 2-1; Turchia-Spagna 0-0, Spagna-Turchia 2-0; Irlanda-Cecoslovacchia 0-2, Cecoslovacchia-Irlanda 1-2; Cecoslovacchia-Turchia 3-0, Turchia-Cecoslovacchia 0-0; Cecoslovacchia-Spagna 1-0, Spagna-Cecoslovacchia 2-1

Qualificata **Spagna**

Gruppo 2: Bulgaria-Norvegia 4-2, Norvegia-Bulgaria 0-0; Portogallo-Svezia 1-2, Svezia-Portogallo 1-1; Svezia-Bulgaria 0-2, Bulgaria-Svezia 3-0; Norvegia-Svezia 3-1, Svezia-Norvegia 5-2; Norvegia-Portogallo 1-2, Portogallo-Norvegia 2-1; Bulgaria-Portogallo 1-0, Portogallo-Bulgaria 0-0

Qualificata: **Bulgaria**

Gruppo 3: Finlandia-Austria 0-0, Austria-Finlandia 2-1; Grecia-Finlandia 2-1, Finlandia-Grecia 1-1; Grecia-Austria 4-1, Austria-Grecia 1-1; U.R.S.S.-Austria 4-3, Austria-U.R.S.S. 1-0; U.R.S.S.-Grecia 4-0, Grecia-U.R.S.S. 0-1; Finlandia-U.R.S.S. 2-0, U.R.S.S.-Finlandia 5-2.

Qualificata: **URSS**

Gruppo 4: Germania-Albania 6-0, Albania-Germania 0-0; Jugoslavia-Germania 1-0, Germania-Jugoslavia 3-1; Albania-Jugoslavia 0-2, Jugoslavia-Albania 4-0

Qualificata: **Jugoslavia**

Gruppo 5: Olanda-Ungheria 2-2, Ungheria-Olanda 2-1; Ungheria-Danimarca 6-0, Danimarca-Ungheria 0-2; Olanda-Danimarca 2-0, Danimarca-Olanda 3-2; Germania Est-Olanda 4-3, Olanda-Germania Est 1-0; Danimarca-Germania Est 1-1, Germania Est-Danimarca 3-2; Ungheria-Germania Est 3-1, Germania Est-Ungheria 1-0

Qualificata: **Ungheria**

Gruppo 6: Romania-Svizzera 4-2, Svizzera-Romania 7-1; Italia-Romania 3-1, Romania-Italia 0-1; Cipro-Romania 1-5, Romania-Cipro 7-0; Cipro-Italia 0-2, Italia-Cipro 5-0; Cipro-Svizzera 2-1, Svizzera-Cipro 5-0; Svizzera-Italia 2-2, Italia-Svizzera 4-0

Qualificata: **Italia**

Giugno 1968 a Roma: finale Italia-Jugoslavia (2-0) con Riva autore di un gol

Gruppo 7: Polonia-Lussemburgo 4-0, Lussemburgo-Polonia 0-0; Francia-Polonia 2-1, Polonia-Francia 1-4; Belgio-Francia 2-1, Francia-Belgio 1-1; Francia-Lussemburgo 3-0, Lussemburgo-Francia 1-3; Lussemburgo-Belgio 0-5, Belgio-Lussemburgo 3-0; Polonia-Belgio 3-1, Belgio-Polonia 2-4

Qualificata: **Francia**

Gruppo 8: Irlanda del Nord-Inghilterra 0-2, Inghilterra-Irlanda del Nord 2-0; Galles-Scozia 1-1, Scozia-Galles 3-2; Inghilterra-Galles 5-1, Galles-Inghilterra 0-3; Scozia-Irlanda del Nord 2-1, Irlanda del Nord-Scozia 1-0; Irlanda del Nord-Galles 0-0, Galles-Irlanda del Nord 2-0; Inghilterra-Scozia 2-3, Scozia-Inghilterra 1-1

Qualificata: **Inghilterra**

Quarti di finale: Francia-Jugoslavia 1-1, Jugoslavia-Francia 5-1; Bulgaria-Italia 3-2, Italia-Bulgaria 2-0; Inghilterra-Spagna 2-1, Spagna-Inghilterra 0-1; Ungheria-U.R.S.S. 2-0, U.R.S.S.-Ungheria 3-0

Semifinali

Italia-URSS 0-0 - Napoli

Italia: Zoff; Castano, Burgnich; Bercellino, Ferrini, Facchetti; Juliano, Rivera, Domenghini, Mazzola, Prati

URSS: Pschenitschnikow; Istomin, Schesternjew; Kaplitschnij, Afonin, Lenjew; Logofet, Malafejew, Bijschowez, Banischewski, Jewrjuschichin

Arbitro: Tchenscher (Germania)

(Italia qualificata per sorteggio)

Jugoslavia-Inghilterra 1-0 - Firenze

Jugoslavia: Pantelic; Fazlagic, Paunovic; Holcer, Damjanovic, Osin; Trivic, Pavlovic, Petkovic, Musemic, Dzajic

Inghilterra: Banks; Newton, Labone; Moore, Wilson, Mullery; B. Charlton, Peters, Hunter, Ball, Hunt

Arbitro: Ortiz de Mendebil (Spagna)

Marcatore: Dzajic 87'

Finale per il 3. posto

Inghilterra-URSS 2-0 - Roma

Inghilterra: Banks; Wright, Labone; Moore, Wilson, Stiles; Peters, B. Charlton, Hunter, Hunt, Hurst

URSS: Pschenitschnikow; Schesternjew, Kaplitschnij; Afonin, Lenjew, Logofet; Istomin, Malafejew, Bijschowez, Banischewski, Jewrjuschichin

Arbitro: Zsolt (Ungheria)

Marcatori: B. Charlton 39', Hurst 64'

Finale per il 1. posto

Italia-Jugoslavia 1-1 d.t.s. - Roma

Italia: Zoff; Burgnich, Facchetti; Ferrini, Guarneri, Castano; Domenghini, Juliano, Anastasi, Lodetti, Prati

Jugoslavia: Pantelic; Holcer, Fazlagic; Paunovic, Damjanovic, Acimovic; Trivic, Pavlovic, Petkovic, Musemic, Dzajic

Arbitro: Dienst (Austria)

Marcatori: Dzajic (J) 38', Domenghini (I) 80'

Italia-Jugoslavia 2-0 - Roma

Italia: Zoff; Salvadore, Burgnich, Guarneri, Rosato, Facchetti; Mazzola, De Sisti, Domenghini, Anastasi, Riva

Jugoslavia: Pantelic; Fazlagic, Paunovic; Holcer, Famjanovic, Acimovic; Trivic, Pavlovic, Hosic, Musemic, Dzajic

Arbitro: Ortiz de Mendebil (Spagna)

Marcatori: Riva 12', Anastasi 31'

1970-1972: GERMANIA O.

Gruppo 1: Romania-Finlandia 3-0, Finlandia-Romania 0-4; Galles-Romania 0-0, Romania-Galles 2-0; Galles-Cecoslovacchia 1-3, Cecoslovacchia-Galles 1-0; Finlandia-Galles 0-1, Galles-Finlandia 3-0; Finlandia-Cecoslovacchia 0-4, Cecoslovacchia-Finlandia 1-1; Cecoslovacchia-Romania 1-0, Romania-Cecoslovacchia 2-1

Qualificata: **Romania**

Gruppo 2: Norvegia-Ungheria 1-3, Ungheria-Norvegia 4-0; Francia-Norvegia 3-1, Norvegia-Francia 1-3; Bulgaria-Norvegia 1-1, Norvegia-Bulgaria 1-4; Ungheria-Francia 1-1, Francia-Ungheria 0-2; Bulgaria-Ungheria 3-0, Ungheria-Bulgaria 2-0; Francia-Bulgaria 2-1, Bulgaria-Francia 2-1

Qualificata: **Ungheria**

Gruppo 3: Malta-Grecia 1-1, Grecia-Malta 2-0; Grecia-Svizzera 0-1, Svizzera-Grecia 1-0; Malta-Svizzera 1-2, Svizzera-Malta 5-0; Malta-Inghilterra 0-1; Inghilterra-Malta 5-0; Inghilterra-Grecia 3-0, Grecia-Inghilterra 0-2; Svizzera-Inghilterra 2-3, Inghilterra-Svizzera 1-1

Qualificata: **Inghilterra**

Gruppo 4: Cipro-U.R.S.S. 1-3, U.R.S.S.-Cipro 6-1; Cipro-Irlanda del Nord 0-3, Irlanda del Nord-Cipro 5-0; Cipro-Spagna 0-2, Spagna-Cipro 7-0; U.R.S.S.-Spagna 2-1, Spagna-U.R.S.S. 0-0; U.R.S.S.-Irlanda del Nord 1-0, Irlanda del Nord-U.R.S.S. 1-1; Spagna-Irlanda del Nord 3-0, Irlanda del Nord-Spagna 1-1

Qualificata: **URSS**

Gruppo 5: Danimarca-Portogallo 0-1, Portogallo-Danimarca 5-0; Danimarca-Scozia 1-0, Scozia-Danimarca 1-0; Belgio-Danimarca 2-0, Danimarca-Belgio 1-2; Belgio-Scozia 3-0, Scozia-Belgio 1-0; Belgio-Portogallo 3-0, Portogallo-Belgio 1-1; Portogallo-Scozia 2-0, Scozia-Portogallo 2-1

Qualificato: **Belgio**

Gruppo 6: Eire-Svezia 1-1, Svezia-Eire 1-0; Austria-Italia 1-2, Italia-Austria 2-2; Italia-Eire 3-0, Eire-Italia 1-2; Svezia-Austria 1-0, Austria-Svezia 1-0; Eire-Austria 1-4, Austria-Eire 6-0; Svezia-Italia 0-0, Italia-Svezia 3-0

Qualificata: **Italia**

Gruppo 7: Olanda-Jugoslavia 1-1, Jugoslavia-Olanda 2-0; Lussemburgo-Jugoslavia 0-2, Jugoslavia-Lussemburgo 0-0; Germania Est-Olanda 1-0, Olanda-Germania Est 3-2; Lussemburgo-Germania Est 0-5, Germania Est-Lussemburgo 2-1; Lussemburgo-Olanda 0-6, Olanda-Lussemburgo 8-0; Germania Est-Jugoslavia 1-2, Jugoslavia-Germania Est 0-0

Qualificata: **Jugoslavia**

Gruppo 8: Polonia-Albania 3-0, Albania-Polonia 1-1; Germania-Turchia 1-1, Turchia-Germania 0-3; Turchia-Albania 2-1, Albania-Turchia 3-0; Albania-Germania 0-1, Germania-Albania 2-0; Polonia-Germania 1-3, Germania-Polonia 0-0; Polonia-Turchia 5-1, Turchia-Polonia 1-0

Qualificata: **Germania**

Quarti di finale: Inghilterra-Germania 1-3, Germania-Inghilterra 0-0; Jugoslavia-U.R.S.S. 0-0, U.R.S.S.-Jugoslavia 3-0; Italia-Belgio 0-0, Belgio-Italia 2-1; Ungheria-Romania 1-1, Romania-Ungheria 2-2, Ungheria-Romania 2-1

LE PARTECIPAZIONI DI 33 PAESI

QUESTI I PAESI iscritti alle sei edizioni del Campionato d'Europa, e i piazzamenti dal primo al quarto posto nella fase finale (il trattino significa non partecipazione, la pallina significa che quella rappresentativa ha partecipato ma non si è qualificata per la fase finale).

	1960	1964	1968	1972	1976	1980	TOT. Pres.
URSS	1.	2.	4.	2.	●	●	6
JUGOSLAVIA	2.	●	2.	●	4.	●	6
CECOSLOVACCHIA	3.	●	●	●	1.	●	6
SPAGNA	●	1.	●	4.	●	●	6
UNGHERIA	●	3.	●	—	●	●	6
ITALIA	—	●	1.	●	●	●	5
GERMANIA OVEST	—	—	●	1.	2.	●	4
INGHILTERRA	—	●	3.	●	●	●	5
FRANCIA	4.	●	●	●	●	●	6
BULGARIA	●	●	●	●	●	●	6
OLANDA	—	●	●	●	3.	●	5
BELGIO	—	●	●	3.	●	●	5
ROMANIA	●	●	●	●	●	●	6
PORTOGALLO	●	●	●	●	●	●	6
GERMANIA EST	●	●	●	●	●	●	6
SVEZIA	—	●	●	●	●	●	5
AUSTRIA	●	●	●	●	●	●	6
POLONIA	●	●	●	●	●	●	6
SCOZIA	—	—	●	●	●	●	4
GALLES	—	●	●	●	●	●	5
EIRE	●	●	●	●	●	●	6
IRLANDA DEL NORD	—	●	●	●	●	●	5
TURCHIA	●	●	●	●	●	●	6
SVIZZERA	—	●	●	●	●	●	5
DANIMARCA	●	4	●	●	●	●	6
GRECIA	●	—	●	●	●	●	5
NORVEGIA	●	●	●	●	●	●	6
LUSSEMBURGO	—	●	●	●	●	●	5
ALBANIA	—	●	●	●	—	—	3
ISLANDA	—	●	—	—	●	●	3
FINLANDIA	—	—	●	●	●	●	4
MALTA	—	●	—	●	●	●	4
CIPRO	—	●	●	●	●	●	4
TOTALI	17	28	31	32	32	32	

CLASSIFICA ASSOLUTA: URSS PRIMA

NELLA CLASSIFICA assoluta della Coppa Europa che tiene conto di tutte le partite disputate in fase di qualificazione e in quella di finale durante le cinque edizioni della manifestazione, l'URSS figura al primo posto avendo per ben 4 volte disputato la fase finale vincendola soltanto nel 1960. Ecco la classifica.

		G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
1.	URSS	38	23	7	8	68	34	**53**
2.	JUGOSLAVIA	37	19	9	9	63	40	**47**
3.	CECOSLOVACCHIA	32	19	6	7	78	32	**44**
4.	SPAGNA	32	17	9	6	61	24	**43**
5.	UNGHERIA	35	18	7	10	69	43	**43**
6.	ITALIA	29	14	10	5	47	20	**38**
7.	GERMANIA OVEST	24	14	8	2	53	20	**36**
8.	INGHILTERRA	26	15	6	5	50	22	**36**
9.	FRANCIA	32	13	8	11	65	49	**34**
10.	BULGARIA	27	13	6	8	44	30	**32**
11.	OLANDA	26	13	4	9	60	36	**30**
12.	BELGIO	26	12	5	9	39	40	**29**
13.	PORTOGALLO	25	11	6	8	35	32	**28**
14.	ROMANIA	27	10	8	9	51	42	**28**
15.	GERMANIA EST	24	9	7	8	38	35	**25**
16.	SVEZIA	24	9	6	9	28	33	**24**
17.	AUSTRIA	23	9	4	10	43	37	**22**
18.	SCOZIA	18	8	5	5	22	21	**21**
19.	POLONIA	22	8	5	9	34	31	**21**
20.	GALLES	22	8	5	9	31	28	**21**
21.	EIRE	26	8	5	13	30	46	**21**
22.	IRLANDA DEL NORD	22	8	4	10	25	21	**20**
23.	TURCHIA	22	7	5	10	16	40	**19**
24.	SVIZZZERA	20	7	4	9	36	32	**18**
25.	DANIMARCA	29	6	5	18	34	62	**17**
26.	GRECIA	19	5	6	8	24	33	**16**
27.	NORVEGIA	22	3	3	16	23	55	**9**
28.	LUSSEMBURGO	23	1	5	17	17	87	**7**
29.	ALBANIA	12	2	2	8	6	25	**6**
30.	ISLANDA	8	1	3	4	6	13	**5**
31.	FINLANDIA	18	0	4	14	9	41	**4**
32.	MALTA	14	1	1	12	6	45	**3**
33.	CIPRO	18	1	0	17	5	77	**2**

segue »»

Europei in cifre/segue

Semifinali

URSS-Ungheria 1-0 - Bruxelles

URSS: Rudakow; Churzilava, Dsodsuaschwili; Kaplitschnij, Istomin, Konkow; Troschkin, Kolotow, Baldatschni, Banichewski (Nodija), Onischenko

Ungheria: Geezy; Balint, Fabian; Panesics, Jushansz P., Jushansz J.; Kacsis (Albert), Ku, Szcke, Bene (Dunai), Zambo

Arbitro: Glockner (Germania Est)

Marcatore: Konkow 53'

Germania-Belgio 2-1 - Anversa

Germania: Maier; Hottges, Beckenbauer; Schwarzenbeck, Breitner; Hoeness (Grabowski); Netzer, Wimmer, Heynckes, Muller, E. Kremers

Belgio: Piot; Heylens, Van dei Daele; Thissen, Dolmans, Verheyen; Dockx, Martens (Polleunis), Semmeling, Lambert, Van Himst

Arbitro: Mullan (Scozia)

Marcatori: Muller (G) 24' e 72', Polleunis (B) 84'

Finale per il 3. posto

Belgio-Ungheria 2-1 - Liegi

Belgio: Piot; Heylens, Van den Daele; Thissen, Dolmans, Dockx; Verheuen, Polleunis, Semmeling, Lambert, Van Himst

Ungheria: Greczy; Balint, Fabian; Pancsics, Juhasz P., Juhasz J.; Albert, Ku, Kozma, A. Dunai, Zambo (Szucs)

Arbitro: Bostrom (Svezia)

Marcatori: Lambert (B) 24', Van Himst (B) 29', Ku (U) 52'

Finale per il 1. posto

Germania-URSS 3-0 - Bruxelles

Germania: Maier; Hottger, Beckenbauer; Schwarzenbeck, Breitner, Hoeness; Netzer, Wimmer, Heynckes, Muller, E. Kremers

URSS: Rudakow; Dsodsuaschwill, Churzulawa; Kaplitschnij, Istomin, Kolotow; Trosckin, Konkow (Dolmatow), Baldatschnij, Banischewski (Kosinkewitsch), Onischenko.

Arbitro: Marschall (Austria)

Marcatori: Muller 27' e 58', Wimmer 62'

IL CEKO GOGH ALZA LA COPPA '76

1974-76: CECOSLOVACCHIA

Gruppo 1: Inghilterra-Cecoslovacchia 3-0; Inghilterra-Portogallo 0-0; Inghilterra-Cipro 5-0; Cecoslovacchia-Cipro 4-0; Cecoslovacchia-Portogallo 5-0; Cipro-Inghilterra 0-1; Cipro-Portogallo 0-2; Cecoslovacchia-Inghilterra 2-1; Portogallo-Cecoslovacchia 1-1; Portogallo-Inghilterra 1-1; Cipro-Cecoslovacchia 0-3; Portogallo-Cipro 1-0

Qualificata: **Cecoslovacchia**

Gruppo 2: Austria-Galles 2-1; Lussemburgo-Ungheria 2-4; Galles-Ungheria 2-0; Galles-Lussemburgo 5-0; Lussemburgo-Austria 1-2; Austria-Ungheria 0-0; Ungheria-Galles 1-2; Lussemburgo-Galles 1-3; Ungheria-Austria 2-1; Austria-Lussemburgo 6-2; Ungharia-Lussemburgo 8-1; Galles-Austria 1-0

Qualificato: **Galles**

Gruppo 3: Norvegia-Irlanda del Nord 2-1; Svezia-Irlanda del Nord 0-2; Jugoslavia-Norvegia 3-1; Irlanda del Nord-Jugoslavia 1-0; Svezia-Jugoslavia 1-2; Norvegia-Jugoslavia 1-3; Svezia-Norvegia 3-1; Norvegia-Svezia 0-2; Irlanda del Nord-Svezia 1-2; Jugoslavia-Svezia 3-0; Irlanda del Nord-Norvegia 3-0; Jugoslavia-Irlanda del Nord 1-0

Qualificata: **Jugoslavia**

Gruppo 4: Danimarca-Spagna 1-2; Danimarca-Romania 0-0; Scozia-Spagna 1-2; Spagna-Scozia 1-1; Spagna-Romania 1-1; Romania-Danimarca 6-1; Romania-Scozia 1-1; Danimarca-Scozia 0-1; Spagna-Danimarca 2-0; Scozia-Danimarca 3-1; Romania-Spagna 2-2; Scozia-Romania 1-1

Qualificata: **Spagna**

Gruppo 5: Finlandia-Polonia 1-2; Finlandia-Olanda 1-3; Polonia-Finlandia 3-0; Olanda-Italia 3-1; Italia-Polonia 0-0; Finlandia-Italia 0-1; Olanda-Finlandia 4-1; Polonia-Olanda 4-1; Italia-Finlandia 0-0; Olanda-Polonia 3-0; Polonia-Italia 0-0; Italia-Olanda 1-0

Qualificata: **Olanda** (per la miglior differenza reti)

Gruppo 6: Eire-U.R.S.S. 3-0; Turchia-Eire 1-1; Turchia-Svizzera 2-1; U.R.S.S.-Turchia 3-0; Svizzera-Turchia 1-1; Eire Svizzera 2-1; U.R.S.S.-Eire 2-1; Svizzera-Eire 1-0; Svizzera-U.R.S.S. 0-1; Eire-Turchia 4-0; U.R.S.S.-Svizzera 4-1; Turchia-U.R.S.S. 1-0

Qualificata: **URSS**

Gruppo 7: Islanda-Belgio 0-2; Germania Est-Islanda 1-1; Belgio-Francia 2-1; Francia-Germania Est 2-2; Germania Est-Belgio 0-0; Islanda-Francia 0-0; Islanda-Germania Est 2-1; Francia-Islanda 3-0; Belgio-Islanda 1-0; Belgio-Germania Est 1-2; Germania Est-Francia 2-1; Francia-Belgio 0-0

Qualificato: **Belgio**

Gruppo 8: Bulgaria-Grecia 3-3; Grecia-Germania Ovest 2-2; Grecia-Bulgaria 2-1; Malta-Germania Ovest 0-1; Malta-Grecia 2-0; Bulgaria-Germania Ovest 1-1; Grecia-Malta 4-0; Bulgaria-Malta 5-0; Germania Ovest-Grecia 1-1; Germania Ovest-Bulgaria 1-0; Malta-Bulgaria 0-2; Germania Ovest-Malta 8-0

Qualificata: **Germania Ovest**

Quarti di finale: Spagna-Germania Ovest 1-1; Jugoslavia-Galles 2-0; Cecoslovacchia-U.R.S.S. 2-0; Olanda-Belgio 5-0; Germania Ovest-Spagna 2-0; Galles-Jugoslavia 1-1; U.R.S.S.-Cecoslovacchia 2-2; Belgio-Olanda 1-2

Semifinale

Cecoslovacchia-Olanda 3-1 d.t.s. - Zagabria

Cecoslovacchia: Viktor; Pivarnik, Ondrus; Capkovic, (Jurkemik), Gogh, Pollak; Moder (Vesely), Panenka, Dobias, Nehoda, Masny

Olanda: Schrijvers; Suurbier, Van Kraay, Rijsbergen (Van Hanegen), Krol; Neeskens, Jansen, Van de Kerkhof W., Rep. (Geels), Cruijff, Rensenbrink

Arbitro: Thomas (Galles)

Marcatori: Ondrus (C) 20', Ondrus (C) autorete 73', Nehoda (C) 114', Vesely (C) 119'

Germania Ovest-Jugoslavia 4-2 d.t.s. - Belgrado

Germania Ovest: Maier; Vogts, Beckenbauer, Schwarzenbeck, Dietz; Wimmer (D. Muller), Beer, Bonhof; Danner (Flohe), Hoeness, Holzenbein

Jugoslavia: Petrovic; Buljan, Katalinski, Zungul, Muzinic, Jerkovic; Suriak, Oblak (Vladic); Acimovic (Peruzovic), Popivoda, Dzaijc

Arbitro: Delcourt (Belgio)

Marcatori: Popivoda (J) 18', Dzaijc (J) 32', Flohe (G 65', Muller D. (G) 8', 115', 119'

Finale per il 3. posto

Olanda-Jugoslavia 3-2 d.t.s. - Zagabria

Olanda: Schrijvers; Suurbier, Krol; Van de Kerkhof W., Jansen (Meutstege), Van Kraay; Van de Kerkhof R., Arntz (Kist), Geels, Peters, Rensenbrink

Jugoslavia: Petrovic; Buljan, Suriak; Oblak, Muzinic, Katalinski; Zungul (Halilodzic), Acimovic (Vladic), Popivoda, Jerkovic Dzaijc

Arbitro: Hugerbuhlev (Svizzera)

Marcatori: Geels (O) 27', Van de Kerkhof W. (O) 39', Katalinski (J) 43', Dzaijc (J) 81', Geels (O) 108'

Finale per il 1. posto

Cecoslovacchia-Germania Ovest 7-5 (dopo i calci di rigore) - Belgrado

Cecoslovacchia: Viktor; Pivarnik, Gogh; Dobias (Vesely), Capkovic, Ondrus; Masny, Panenka, Svehlik (Jurkemik), Moder, Nehoda

Germania Ovest: Maier; Vogts, Dietz; Bonhof, Schwarzenbeck, Beckenbauer; Hoeness, Wimmer (Flohe), Muller D., Beer (Bongartz), Holzenbein

Arbitro: Gonella (Italia)

Marcatori: Svehlik (C) 8', Dobias (C) 25', Muller D. (G) 28', Holzenbein (G) 89', Masny, Bonhof, Nehoda, Floha, Ondrus, Bongartz, Jurkemik, Panenka (tutti su rigore).

Dino Zoff, ultimo superstite della nazionale che vinse gli Europei dodici anni or sono, è oggi il fratello maggiore di una pattuglia di giovani

Un ragazzo del '68

di **Darwin Pastorin**

DODICI ANNI FA, a Roma, l'Italia si laureò campione d'Europa. Per raggiungere questo traguardo furono necessarie due partite contro una Jugoslavia dimostratasi osso particolarmente duro. Di quella squadra azzurra faceva parte anche Dino Zoff, a quei tempi giovanotto di belle speranze ed oggi capitano azzurro senza macchia e senza paura. Da allora, molta acqua è passata sotto i ponti, ma per Zoff (38 anni, ottanta presenze in nazionale) nulla è cambiato: lui rifiuta la qualifica di « sopravvissuto » ma, al contrario, ambisce a quella di protagonista: e dalle sue parole un impegno in questo senso risulta evidente. Chi è Dino Zoff? Zoff è un portiere cui nessun altro collega vorrebbe fare da dodicesimo. Il gigante friulano gioca infatti in campionato da una vita, trenta partite un anno, trenta partite quello successivo, mai un raffreddore a obbligarlo a gettare la spugna una domenica. E in Nazionale? In azzurro, Zoff ha giocato qualche cosa come 80 partite. Sulla breccia da una vita.

MAGIA. Sono trascorsi dodici anni da quella notte di magia del 10 giugno 1968, quando il fato (travestito da Gigi Riva e Petruzzu Anastasi) portò l'Italia a cingersi della corona di regina d'Europa, superando la Jugoslavia nella finale bis di Roma. Uno solo dei protagonisti di quella formazione « azzurra » fa parte dei ventidue scelti da Bearzot per difendere l'onore dell'italica pedata. Parliamo di Dino Zoff, portiere, capitano della squadra, trentotto anni compiuti il 28 febbraio. Ma lui, Dino Zoff, non vuole essere considerato un reduce del 1968, non accetta di essere assunto a livello di mito, di modello da imitare. Zoff, nella sua pacata saggezza, si considera ancora « uno degli altri »; uno che a trentotto anni può vantare il fisico di un ventenne.

« **Tutti a chiedermi** — dice Zoff, con quella sua voce bassa che sembra faticare ad uscire dalle labbra sottili — **di quell'avventura di dodici anni fa. Come fossi un vecchio che ha come unica risorsa di vita, unica soddisfazione, rivivere attraverso il ricordo. Ma io sono ancora troppo giovane per avere memorie. Il 1968 è solo uno degli aspetti della mia carriera, non è ancora storia, non è ancora pietra. Io ho il dovere di pensare al 1980, facendo in modo che possa essere identico al 1968. Eppoi non chiamatemi "il padre di tutti questi giovani": per loro sono soltanto un fratello maggiore. Un giocatore che ha soltanto qualche anno in più d'esperienza** ». I fuochi del 1968, però, bruciano ancora di luce viva nell'animo giovanile di Zoff. E' come se non fossero trascorsi questi dodici, lunghi anni e per questo il portiere bianconero non vuole essere spacciato per un sopravvissuto, uno che gioca quasi « per miracolo mostrare ». Zoff rappresenta, comunque, un monumento del nostro calcio, uno degli archetipi da imitare. Basti pensare che Dino, quando conquistò l'alloro europeo, era alla quarta presenza in Nazionale: quando scenderà in campo contro la Spagna, nella prima partita degli « azzurri » per gli Europei, i suoi gettoni-presenza saranno già ottantuno!

« **Ottantun presenze in nazionale: un bel record davvero** — riflette Zoff. — **Ma non per questo dico di essere un arrivato: nel calcio c'è sempre da imparare, ogni partita è un'esperienza nuova. Dal 1968 ad oggi, ad esempio, sono molto cambiato, soprattutto per quanto riguarda il mio carattere, il mio modo di vedere e intendere le cose. Anche la personalità ha subito, in meglio, dei radicali mutamenti. Tutto muta, come le stagioni. Prendiamo la squadra che vinse nel 1968: era una compagine nella quale ognuno aveva il suo ruolo e nessuno poteva sgarrare. La nazionale di Bearzot, invece, rappresenta l'esaltazione del calcio moderno: si gioca all'insegna del collettivo e i terzini attaccano con intelligenza, gli attaccanti arretrano a dare man forte al centrocampo e all'attacco, il centrocampo conosce strategie un tempo ignote. Gli azzurri del 1968, insomma, interpretavano il calcio attraverso un copione stabilito da sempre; quelli di oggi hanno la licenza di improvvisare, possono permettersi delle giocate dettate dalla fantasia o da particolari situazioni tattiche** ».

Foto Magoi

« ESORDIO ». Dino Zoff, capitano « azzurro ». Il « portierone » ha esordito nel ruolo portando la prestigiosa fascetta bianca per la prima volta il 20 novembre 1974, a Rotterdam: Olanda-Italia 3-1, partita d'esordio per Giancarlo Antognoni, possibile protagonista degli « Europei » 1980, e ultima partita « azzurra » di Petruzzu Anastasi, eroe del 1968.

« **Ero alla mia trentasettesima partita in nazionale** — ricorda, sorridendo, Zoff — **la sconfitta fu ingiusta. In vantaggio per uno a zero con gol di testa di Boninsegna, ci vedemmo annullare un gran gol di Antognoni e negare un rigore per netto fallo su Bonimba. Poi venne fuori l'Olanda, con Cruyff che dava spettacolo...** ». Dino Zoff, uomo record: record d'imbattibilità in campionato (stagione 1972-1973) con 902'; record d'imbattibilità in nazionale: 1143'; record delle presenze consecutive in campionato: 242.

« **Già, quante cose...** — mormora con dolcezza — **sono più che altro il premio per un portiere che ha sempre lavorato seriamente, diver-**

FotoLucetti

FotoGiglio

tendosi pure. Per me il calcio è divertimento: mi ritengo un fortunato perché ho avuto la possibilità di rendere professione una passione. Non provo fatica a fare gli allenamenti, non sono ancora arrivato a odiare le flessioni. Parare, giocare, fare esercizi fisici è il mio pane. Un pane buono, fresco ».

« UNO DEI BRAVI ». Anche contro l'Ungheria B a Como, nell'ultimo test per la nostra nazionale prima del match con la Spagna, Zoff ha dato buona prova di sé parando palloni difficili, volando tra i pali con agilità impressionante. Chiediamo: cosa si prova, ad essere sempre indicato come « uno dei bravi », non in senso manzoniano, naturalmente? Dino allarga le braccia in un suo gesto abituale, quasi rituale: **« Io faccio di tutto per mantenermi in forma, non ci sono particolari segreti. Ma vorrei citare, contro l'Ungheria, non la mia prova, ma quella di tutta la squadra. Sul pari, abbiamo reagito con grande carattere: e questa è un'ottima garanzia per gli Europei. Noi siamo una compagine forte, questa è la verità. Questa "rosa" dei venti è quanto di meglio c'è sulla piazza calcistica nostrana. Bearzot, come al solito, ha operato delle scelte giuste, precise. I ventidue che ci sono a Pollone non si devono discutere: sono i migliori ».** Guai a parlare con Zoff di programmi futuri, di scadenze: il « portiere » è un idealista portato a vivere alla giornata e per questo rifiuta qualsiasi forma di previsione, soprattutto se riferita sulla propria persona. Dei suoi desideri, dei suoi programmi, preferisce non parlare, chiuso nel proprio, atavico silenzio. Dichiara: **« Non penso più al domani, voglio soltanto vivere il mio oggi nel migliore dei modi possibile. Cosa sarò tra ventiquattro ore? E chi lo sa! Certe risposte non si possono dare, non ci appartengono... meglio chiarire tutto adesso, sul momento... per il futuro c'è sempre tempo ».** Per l'ennesima volta, Dino Zoff tiene a ribadire di non essere un « orso », un tipo scontroso che difficilmente riesce a dialogare col prossimo. **« Hanno creato un'immagine che non mi corrisponde affatto** — s'adira lievemente — **non sono un tipo scontroso, ma uno che, semplicemente, non ha voglia di parlare tanto per parlare; uno che sa stare zitto quando è il caso. Non mi interessano le parole a vuoto, le inchieste prive di senso, le dichiarazioni che non mi sento di rilasciare. Sulle cose mi piace riflettere, non mi va di parlare soltanto per fare un piacere. Le parole sono pietra, rimangono. Quindi è giusto non sprecarle per cose vane, prive di senso ».**

— E' vero che questa Nazionale bearzottiana è come una grande famiglia?

« Verissimo. Qui a Pollone regna un'armonia bellissima, siamo tutti uniti, amici. Tra di noi non ci sono ipocrisie, scorrettezze, "colpi bassi". Bearzot è riuscito a formare un nucleo compatto che non lo tradirà mai ». E con queste parole, Zoff scopre il proprio animo, chiaro come un ruscello di montagna, vero come il sorriso di chi ama. Nelle sue mani sono racchiuse molte delle nostre speranze: sono le mani di un uomo forte, di un campione autentico. Dino Zoff, ragazzo del 1968, non nasconde la propria voglia di ritornare campione europeo dodici anni dopo la notte di Roma. Nel suo cuore generoso alberga questa fiamma, simbolo di una fede che non conosce paure, pentimenti o invidie. □

Attraverso l'analisi delle condizioni bioritmiche delle finaliste, vi anticipiamo l'Europeo 1980: inglesi e cecoslovacchi giocheranno per il titolo, italiani e olandesi per il terzo e quarto posto

Inghilterra-Cecoslovacchia, una finale bio-europea

QUESTA VOLTA, attraverso i Bioritmi, ci occuperemo dei campionati europei, limitandoci ad indicare le quattro squadre che dovranno disputare le due finali: quella per il primo ed il secondo posto e quella per il terzo e quarto posto. Le proiezioni sono state fatte considerando le probabili formazioni-tipo che scenderanno in campo (e ormai valide al 90 per cento) ed inoltre infortuni e cambiamenti sono stati previsti nel 10 per cento a favore o contro il « pronostico stesso ». Infine, come ogni studio fatto in funzione dell'applicazione bioritmica, abbiamo dovuto prescindere dalla tecnica, dalla preparazione atletica e dalla classe individuale dei singoli giocatori presenti nelle squadre. Tutte finaliste, infatti, designate attraverso severi gironi eliminatori ad eccezione dell'Italia che si è qualificata di diritto quale paese organizzatore. I valori in campo, quindi, dovrebbero essere equilibrati, per cui la proiezione bioritmica non dovrebbe stravolgere troppo la previsione tecnica. Caso mai correggerla, intravedendo in base alle energie disponibili delle varie squadre, un risultato che la carta non assegnerebbe. Questo, infatti, è nello stesso tempo la forza ed il limite della proiezione bioritmica: non dobbiamo aspettarci dalla proiezione « avvenimenti miracolistici » o « risolutori », ma piuttosto indicazioni sul modo di usare al meglio le energie disponibili, nell'ambito delle capacità personali e collettive.

DATA	NAZIONE	PUNTI	1. RISULTATO	2. RISULTATO
11-6	Grecia	132	P	S
	Olanda	137		V
	Cecoslovacchia	129	P	S
	Germania O.	133		V
12-6	Belgio	132	P	V
	Inghilterra	122		S
	Italia	131	P	V
	Spagna	126		S
14-6	Cecoslovacchia	134	V	P
	Grecia	108	S	
	Germania O.	122	P	S
	Olanda	126		V
15-6	Italia	129	S	P
	Inghilterra	142	V	
	Spagna	117	S	P
	Belgio	130	V	
17-6	Germania O.	116	P	V
	Grecia	107		S
	Cecoslovacchia	133	P	S
	Olanda	140		V
18-6	Italia	136	V	P
	Belgio	125	S	
	Inghilterra	133	V	P
	Spagna	109	S	

INGHILTERRA

CECOSLOVACCHIA

METODOLOGIA. Per ipotizzare la proiezione bioritmica in funzione degli europei, abbiamo considerato le seguenti formazioni per ogni singola squadra, ritenendo eventualmente, un errore di scarto del 10% in più o in meno.

GIRONE A.

Belgio: Custers, Gerets, Meuws, Millecamps, Renquin, Cools, Van Moer, Van Der Eycken, Van Der Elst, Van Der Bergh, Ceulemans; **Inghilterra:** Shilton, Neal, Mills, Thompson, Watson, Wilkins, Keegan, Coppel, Johons, Kennedy, Woodcoock; **Spagna:** Arconada, Gordillo, Olmo, Migueli, Cundi, Asensi, Saura, Del Bosque, Dani, Santillana, Juanito; **Italia:** Zoff, Gentile, Cabrini, Scirea, Collovati, Oriali, Causio, Tardelli, Antognoni, Graziani, Bettega.

GIRONE B.

Cecoslovacchia: Netolicka, Barmos, Ondrus, Vojacek, Goegh, Jurkemik, Kozac, Panenka, Masny, Nehoda, Gajdusek; **Germania:** Burdenski, Kaltz, Foerster, Cullmann, Dietz, Bonhof, Stielike, H. Muller, Rummenigge, D. Muller, Allofs; **Grecia:** Kostantinu, Kirastas, Iossifidis, Firos, Kaspis, Livanthinos, Damanakis, Nikoludis, Ardizoglu, Galakos, Koszikos; **Olanda:** Schrijvers, Wijnstekers, Krol, Van de Korput, Wildschut, Schoenaker, Jensen, W. Van de Kerkhof, R. Van de Kerkhof, Kist, Rep.

E' su questi giocatori, dunque, che abbiamo effettuato la nostra indagine bioritmica (proiezione) e codificato la loro condizione, assegnando alle varie fasi bioritmiche, i punteggi individuali del « potenziale Bioritmico », come:

CICLO	FASI ALTA +	FASI CRITICA 0	FASI BASSA —
Fisico	8	0	4
Emotivo	6	0	3
Intellettivo	3	0	1

Quindi, sommando i punteggi di ogni giocatore si ha un totale per ogni squadra che chiameremo « POTENZIALE BIORITMICO » da confrontare con quello della squadra avversaria per stabilire le possibilità del pareggio (che indicheremo con P) vittoria (V) oppure sconfitta (S) che una squadra ha, secondo il criterio:

DIFFERENZA	1. RISULTATO PROBABILE	2. RISULTATO PROBABILE
fino a 10 punti	**Pareggio**	**Vittoria** della squadra con il punteggio maggiore
oltre 10 punti	**Vittoria** della squadra con il punteggio maggiore	**Pareggio**

All'Italia, pet tenere conto del « fattore campo » abbiamo maggiorato il relativo punteggio bioritmico (potenziale bioritmico) di 7 unità.

ANALISI. Queste, allora, le analisi del programma europeo fino alle semifinali.

CLASSIFICHE. Infine, ecco, le classifiche, suddivise secondo il 1. risultato probabile ed il 2. risultato.

1. GIRONE CLASSIFICA	AL 1. RISULTATO	AL 2. RISULTATO	2. GIRONE CLASSIFICA	AL 1. RISULTATO	AL 2. RISULTATO
Inghilterra	5	2	Cecoslovacchia	4	1
Italia	3	4	Olanda	3	6
Belgio	3	4	Germania O.	3	4
Spagna	1	2	Grecia	2	1

INTERPRETAZIONE. Nel 1. girone, leggermente favoriti Inghilterra e Italia, con qualche chance anche per il Belgio; nel secondo invece, chiare favorite Cecoslovacchia e Olanda con qualche chance per la Germania Ovest. Non vediamo in lizza per il girone finale né la Spagna, né tantomeno la Grecia.

CONCLUSIONI. Chi vincerà, dunque, gli Europei di Roma? Non ci sono abbastanza elementi bioritmici per dirlo con sicurezza: quei pochi che avevamo li abbiamo spesi per designare le quattro finaliste. Per andare oltre dovremmo pretendere dai Bioritmi cose che non sono in grado di stabilire, snaturando così quella che è la loro funzione principale: equilibratori di energia. Troppi, infatti, sono i dubbi sulle formazioni che effettivamente scenderanno in campo e troppi gli elementi imprevedibili. Limitiamoci pertanto a quello che abbiamo potuto finora intravedere e, solo in un secondo tempo potremmo stabilire bioritmicamente chi le potrà vincere. La nostra analisi, bioritmicamente parlando, è una partita di due tempi. Fine del primo...

A cura del **BIORITMO Centro Studi**, Firenze